BLUENERGY casagreen
CAMBIA LA TUA VECCHIA CALDAIA E GODI SUBITO DELLA DETRAZIONE DEL 65%.
Info su: www.bluenergygroup.it

LUNEDÌ 22 NOVEMBRE 2021

IL PICCOLO 140

QUOTIDIANO DI TRIESTE - FONDATO NEL 1881 - EDIZIONE DEL LUNEDÌ

€1,50 Slovenia €1,50 Croazia KN 11,25 | ANNO 141 N°45 | TRIESTE - VIA MAZZINI 14 TEL. 040 3733111 | GORIZIA - C.SO ITALIA 74, TEL. 0481 530035 MONFALCONE - VIA F.LLI ROSSELLI 20, TEL. 0481 790201 | www.ilpiccolo.it EMAIL: piccolo@ilpiccolo.it | POSTE ITALIANE SPA - SPED. ABB. POST. 353/2003 (CONV. L. 46-27/02/2004) ART.1, COM.1, DCB TS

9 771592 169468 11122

GNN GEDI NEWS NETWORK

IL 35% DELLA SPESA RESIDUA LO POTRAI PAGARE ANCHE IN COMODE RATE*.
Numero Verde 800 087 587
* Per maggiori informazioni visita www.acs.enea.it o www.agenziaentrate.gov.it.

Tim nel mirino del fondo Usa Kkr Il cda prende tempo, no di Vivendi

SPINI / A PAG. 7

Renzi chiude la Leopolda «Nel 2022 si andrà a votare»

BERTINI / A PAG. 8

COVID-19

GLI SCENARI

Super Green pass, scatta il pressing La rivolta No vax infiamma l'Europa

Manifestanti in piazza a Bruxelles

Regioni in pressing su Draghi per adottare subito misure anti contagi. In Europa intanto scoppia la rivolta No pass. / A PAG. 2 E 6

IL GOVERNATORE

Fedriga sollecita nuove misure «No a restrizioni per i vaccinati»

Dare certezze alle imprese, "premiare" i vaccinati, favorire l'adesione alla campagna vaccinale: Fedriga incalza. **PELLIZZARI** / A PAG. 4

LO STUDIO

Un italiano su due denuncia un malessere psicologico

Il 54% dei cittadini italiani, dopo un anno e mezzo di pandemia, sta psicologicamente male. Molto più di prima. **COLONI** / A PAG. 5

EFFETTO MATERIE PRIME. LA REGIONE LAVORA ALLA NUOVA LEGGE SULL'AGEVOLATA

Il costo del "pieno" da gennaio a oggi è cresciuto del 20%

I prezzi di benzina e gasolio al distributore scontano i rincari del greggio
I gestori sollecitano il ritorno del super sconto a Trieste e Gorizia / A PAG. 7

BASKET

Venezia, non basta Banks per tenere a galla l'Allianz

Meglio rispetto alla notte fonda al Dome contro Varese. Non così meglio da giocarsi in volata fino in fondo il colpo al Taliercio. L'Allianz soccombe all'Umana in una partita che vede la fragorosa resurrezione di Adrian Banks ma che ripristina le gerarchie: Venezia ha più soluzioni e talento medio. Foto Vatrella **DEGRASSI** / ALLE PAG. 28 E 29

CRONACA

La denuncia sindacale: «Carcere sovraffollato No a nuovi detenuti»

TONERO / ALLE PAG. 14 E 15

Il carcere di via Coroneo

L'ex allenatore accusato di molestie va a processo

SARTI / A PAG. 18

Madonna della Salute L'omelia del vescovo e l'omaggio dei triestini

BRUSAFERRO / A PAG. 19

La Madonna della Salute

In stallo il passaggio dal Comune all'ateneo dell'ex Crp a Padriciano

GRECO / A PAG. 17

CULTURE

Quelle donazioni dei triestini per gli esuli istriani

LUCA G. MANENTI

Nel 1950 il "Giornale di Trieste" registrò un totale di 19 milioni in donazioni. Di fianco alla voce "esuli istriani" era annotata la cifra di 945.212 lire, il quinto contributo in ordine di grandezza sui 180 elargiti. / A PAG. 24

MAICO
TI REGALA IL DISPOSITIVO TV
SULL'ACQUISTO DI NUOVI APPARECCHI ACUSTICI
CON IL DISPOSITIVO TV SENTIRAI BENE LA TELEVISIONE
PUOI REGOLARE IL VOLUME IN TOTALE AUTONOMIA
INSTALLAZIONE GRATUITA A DOMICILIO
Fai la tua scelta
Apparecchi acustici di tutte le marche
TRIESTE - VIA CARDUCCI, 45 - TEL. 040 772807

BALCANI

La Grande Albania riapre le tensioni tra Kosovo e Serbia

STEFANO GIANTIN

Ardite evocazioni su una "fusione" tra Kosovo e Albania. Malgrado le speranze di Bruxelles la questione Serbia-Kosovo appare destinata a rimanere insoluta e a provocare aspre tensioni nel cuore dei Balcani. / A PAG. 11

L'emergenza coronavirus: la situazione in Italia

Super Green Pass, Regioni in pressing Via alla terza dose per i quarantenni

I governatori chiedono di accelerare la stretta su chi non si è ancora immunizzato. Da oggi richiamo disponibile

Alessandro Di Matteo /ROMA

Le regioni insistono, la crescita dei contagi spaventa e alla viglia dell'incontro con l'esecutivo i governatori tornano a chiedere a Mario Draghi di fare presto. È Massimiliano Fedriga, presidente del Friuli e della Conferenza delle regioni, a incalzare palazzo Chigi, in vista della riunione che si svolgerà tra oggi e domani: «Proporremo al governo di scegliere il più presto possibile delle misure che possano favorire le vaccinazioni, garantendo in caso di passaggio di zona la possibilità di superare quelle restrizioni per le persone che si sono vaccinate». Tradotto, significa approvare quel "Green Pass rafforzato" di cui si parla ormai da giorni, un lasciapassare che escluda i non vaccinati praticamente da tutti i luoghi delle attività ricreative come ristoranti, palestre, teatri e cinema e via dicendo.

Del resto, l'andamento dei contagi continua a destare preoccupazione, anche se l'Italia resta in una situazione gestibile, a differenza di molti altri Paesi europei. Ieri i nuovi casi sono stati 9.709, meno del giorno prima ma il dato non deve ingannare: nel fine-settimana c'è sempre una flessione, perché si fanno meno tamponi, ma il tasso di positività resta attorno al 2%. Il raffronto va fatto semmai con la domenica precedente e qui c'è la conferma della tendenza in crescita: una settimana fa il tasso di contagio era all'1,7% e i nuovi casi in totale furono 7.569. Aumentano, anche se in maniera ancora moderata, i ricoveri in terapia intensiva (ieri otto in più) e quelli nei reparti ordinari (più 95 rispetto al giorno prima).

Soprattutto, preoccupano le notizie che arrivano dal resto d'Europa, con Germania, la Gran Bretagna e la Francia che registrano tra i 20mila e i 40mila contagi al giorno, senza contare i paesi dell'est europa. C'è poi l'allarme di Altems, l'Alta scuola di economia e management dei sistemi sanitari dell'Università cattolica di Roma. I decessi ieri sono stati 46, ma – avverte il direttore Amerigo Cicchetti – «per la terza settimana consecutiva registriamo un incremento del 20% nel dato di mortalità per Covid. Si tratta nella stragrande maggioranza di non vaccinati».

GIOVANNI TOTI
PRESIDENTE
REGIONE LIGURIA

Il presidente Draghi non perda altro tempo Il prezzo che il Paese ha pagato è già stato altissimo

LUIGI DI MAIO
MINISTRO
PER GLI AFFARI ESTERI

L'alternativa a carta verde e vaccini è chiudere tutto e questo non ce lo possiamo permettere né lo vogliamo

Il timore dei presidenti delle regioni, ma anche del premier, è quello di andare incontro a nuove chiusure che sarebbero un colpo pesante per l'economia. «Se noi non interveniamo – sottolinea Fedriga – il risultato è che se una regione passa in zona arancione o rossa è chiuso a prescindere, per tutti». E Giovanni Toti chiede a Draghi di «non perdere tempo, perché il prezzo che il paese ha pagato è già stato altissimo». Ma anche Luigi Di Maio avverte: «L'alternativa al Green Pass e ai vaccini è chiudere tutto e questo non ce lo possiamo né permettere né lo vogliamo».

Un'ulteriore alternativa, in realtà, potrebbe essere quella dell'estensione dell'obbligo vaccinale a tutti, o perlomeno ad alcune altre categorie oltre a quelle già previste. Ma l'ipotesi del vaccino obbligatorio per tutti viene bocciata, per esempio, dal presidente del Veneto Luca Zaia: «Qualcuno dovrebbe spiegarmi come si va ad applicare…». Meglio, usare la persuasione e introdurre – appunto – ulteriori limiti per chi non si vaccina.

È questo, dunque, l'orientamento che matura nel governo. Si parla di ridurre la validità del Green Pass a 9 mesi, di estendere l'obbligo della terza dose – da oggi possibile per tutti gli over 40 – a categorie come sanitari e personale delle Rsa.

IL DOSSIER

Ospedali il mese decisivo

Lombardia, Veneto, Lazio e Liguria aumentano i letti «Ma a questo ritmo si reggerà solo fino a Natale»

Noemi Penna / TORINO

Un mese di tempo per evitare il peggio. Ci vuole cautela per paragonare i dati di oggi con quelli di un anno fa, quando non c'era ancora il vaccino, ma non ci sono ormai più dubbi sul fatto che senza azioni concrete l'epidemia Covid tornerà ad aggravarsi anche in Italia.

Con 7 milioni di non vaccinati e l'immunità in calo dopo sei mesi, i contagi sono inevitabilmente destinati a salire: cresce il numero dei pazienti nei reparti ordinari e quello delle persone in rianimazione, con 35 nuovi ingressi in terapia intensiva nelle ultime 24 ore. Il picco è in Friuli-Venezia Giulia, dove il 15% dei posti complessivi è occupato dai malati Covid e tre su quattro sono No Vax.

«Siamo al limite. Con questo ritmo a Natale arriveremo a 25-30mila contagi al giorno e alla saturazione delle terapie intensive, ovvero al superamento della soglia del 10%», ha detto il virologo Francesco Menichetti, già primario di Malattie infettive all'ospedale di Pisa. Questo anche perché tutti i Covid Hospital sono stati convertiti e le strutture sono tornate a lavorare a regime ordinario.

I posti letto in terapia intensiva sono rimasti più di prima, 15,2 ogni 100mila abitanti contro 8,5, ma non sono equamente suddivisi. E alcune Regioni stanno già correndo ai ripari: la sanità lombarda, ad esempio, si prepara ad affrontare la quarta ondata del virus aumentando del 25% i posti Coronavirus per il periodo novembre-dicembre. Lo stesso sta succedendo in Veneto, Lazio e Liguria.

Oggi i ricoverati in terapia intensiva sono 540 e rappresentano il 6% dell'occupazione totale. Ma subito dopo Natale, prosegue Menichetti, «potremmo superare anche la soglia del 15% delle degenze ordinarie: abbiamo 7 milioni di non vaccinati, di cui si infetta il 5-10%, quindi questo porterà ad avere tra i 350 e i 700 mila infetti, di cui il 2,5% in ospedale. Questo ci porterà a 9-10mila ricoveri».

Come ogni domenica – dove si registra una fisiologica flessione dei dati – il bollettino del Ministero della Salute ha ufficializzato 46 decessi e 9.709 contagi al fronte di 487.109 tamponi effettuati e un tasso di positività del 2%. Numeri decisamente inferiori a quelli del 21 novembre 2020, quando c'erano 34.767 nuovi casi su 237.225 tamponi e 692 morti, con una positività del 14,6, ma non così diversi da quelli del bollettino del 21 ottobre 2020, dove si registravano 10.874 casi e 89 morti. Dati alla mano, è facile vedere come la situazione sia degenerata in un mese, portando otto regioni in zona arancione e altrettante in rossa. Secondo il monitoraggio della Cabina di regia, l'Italia sarà "in bianco" per almeno un'altra settimana.

A preoccupare è l'incremento del 20% nella mortalità registrato per la terza settimana consecutiva. Si tratta nella stragrande maggioranza di non vaccinati, la cui età media è di 60 anni. «Ormai questo è un trend», ammette Amerigo Cicchetti, direttore di Altems dell'Università Cattolica di Roma: per invertirlo bisogna «intervenire subito» e la prima misura è «incentivare fortemente le terze dosi, anche riaprendo gli hub da poco chiusi. I casi stanno risalendo in fretta e quindi iniziare a vedere anche un effetto sui tassi di mortalità è molto preoccupante. I trend non si cambiano se non si fanno interventi».

Ma quali potrebbero essere? «La decisione è più politi-

In rianimazione 520 ricoverati. Cinquanta ingressi nelle ultime 24 ore nelle terapie intensive italiane: 8 letti occupati in più rispetto al dato di sabato

LA SITUAZIONE NELLE REGIONI

	Incidenza (contagi su 100.000 abitanti)	Occupazione delle aree mediche in %	Occupazione terapie intensive in %
Abruzzo	96	6,8	6,1
Basilicata	36,7	6,1	3,2
Calabria	64,4	12,8	5,9
Campania	100	8,4	3,2
Emilia Romagna	111,7	5,8	5,1
Friuli Venezia Giulia	289,3	14,8	13,1
Lazio	113	9,4	6,8
Liguria	99,6	5,7	5,3
Lombardia	88,7	9,1	3,7
Marche	112	6,6	10,5
Molise	54	2,8	2,6
PA di Bolzano	406	14,2	11,3
PA di Trento	102,8	5,2	5,6
Piemonte	74,7	5,1	4,8
Puglia	40	5,6	2,8
Sardegna	40,8	2,6	4,9
Sicilia	67,8	9,5	5,1
Toscana	71	5,3	7,2
Umbria	61,6	6	5,5
Valle d'Aosta	174,3	9,6	0
Veneto	166,1	5,1	5,5
ITALIA	98,1	7,1	5,3

Fonte: Ministero della Salute/ISS

L'EGO - HUB

L'emergenza coronavirus: la situazione in Italia

9.709
I nuovi contagi di ieri su 487.109 tamponi con tasso di positività stabile al 2%

46
I decessi da Covid nelle ultime 24 ore il totale in Italia è salito a 133.177

3,93
I milioni di persone che hanno ricevuto la 3ª dose: 74,2% dell'attuale platea

E, appunto, di introdurre il "super Green Pass" che escluderebbe i non vaccinati dalle attività ricreative. Niente stretta sui trasporti, invece, e si potrà ancora andare al lavoro facendo solo il tampone. Dopo il confronto con le regioni le nuove misure potrebbero essere varate dal consiglio dei ministri già giovedì per entrare in vigore poi a dicembre. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

AL GASLINI DI GENOVA

Ricoverati sei neonati figli di No Vax

Hanno meno di sei mesi di vita. Vengono portati all'ospedale pediatrico Gaslini di Genova dai genitori con la febbre sopra i 38 gradi. E sono del tutto inappetenti. E al Gaslini, si scopre che questi sei piccoli hanno il Covid 19. C'è un dato che li accomuna: sono tutti figli di madri che durante la gravidanza hanno scelto di non vaccinarsi contro il SARS-CoV-2. E gli specialisti mettono in guardia sui rischi - ignoti – che il long Covid potrebbe avere sui minori. Invitando alla vaccinazione: anche antinfluenzale (dai 6 mesi). —

Il presidente Aifa e membro del Cts: «Estenderlo a tutti soluzione estrema, non siamo nella situazione dell'Austria»

Palù: «Obbligo vaccinale subito almeno per forze dell'ordine e Pa»

L'INTERVISTA

Francesco Rigatelli / MILANO

Giorgio Palù, professore emerito di Virologia all'Università di Padova, presidente dell'Aifa e membro del Cts, perché c'è il tabù dell'obbligo vaccinale?
«Sfatiamolo subito, l'obbligo esiste già per alcune categorie professionali e lo decide la politica non il Cts, organo di consulenza. È già in atto per operatori sanitari ed è stato introdotto, ai tempi della ministra Lorenzin, per alcune vaccinazioni pediatriche. Ora, per decidere, andrebbe valutato l'impatto biologico, clinico ed epidemiologico del virus. Le categorie più colpite dall'infezione, per esempio, risultano 5-11enni e 40-50enni. Sarebbe auspicabile che almeno i dipendenti della pubblica amministrazione e le forze dell'ordine fossero obbligati a vaccinarsi essendo a stretto contatto con la popolazione».
E l'obbligo per tutti?
«Resta la soluzione estrema da valutare in base all'andamento della pandemia. Certo non siamo ancora alla situazione austriaca».
Intanto è giusto togliere il tampone dal Green Pass per i luoghi di divertimento?
«Il certificato verde è stato un grande successo di politica sia sanitaria sia economica e potrebbe essere rafforzato per alcune attività, stanti i limiti tecnici del tampone sia antigenico sia molecolare».
Il Green Pass durerà di meno?
«L'immunità, come dimostrano gli studi sulla popolazione, inizia a calare già intorno ai sei mesi specie negli anziani e nei soggetti con patologie concomitanti. È pertanto ragionevole la proposta di abbassare la durata del certificato a nove mesi».
E quanto durerà dopo la terza dose?
«L'incremento della protezione data dal "booster" è ottima nei confronti di tutte le varianti, ma si deciderà in base ai dati scientifici».
La terza dose la faranno tutti?
«L'Fda americana l'ha autorizzata dai 18 anni e anche da noi l'opportunità sarà presto valutata».
I bambini andranno vaccinati?
«Sono sicuramente più esposti alla variante Delta. Entro novembre l'Ema dovrebbe pubblicare la sua valutazione rischi-benefici e successivamente l'Aifa si esprimerà».
È giusto dare spazio in tv ai contestatori del Green Pass e dei vaccini?
«La comunicazione durante la pandemia è stata talmente assillante da generare una vera infodemia che ha sconcertato la società. È essenziale dare un'informazione corretta al pubblico fornendo le basi conoscitive per interpretare il fenomeno pandemico: che parlino dunque i responsabili politici, delle istituzioni sanitarie e scientifiche».
Si aspettava la crescita del contagio?
«Una recrudescenza invernale sì, ma grazie ai vaccini non è esponenziale. L'Italia non può lamentarsi. Tutta Europa sta peggio, perché meno vaccinata».
I nuovi contagi sono più dovuti ai non vaccinati o al calo dell'immunità?
«I fattori sono quattro: il clima invernale che facilita la diffusione aerea del virus, la variante Delta più contagiosa, i non vaccinati e il calo dell'immunità».
Quanto crescerà ancora il contagio?
«Sono previsioni da biostatistici, che dipendono da variabili spesso poco controllabili. Dovremmo avere l'umiltà di dire che si tratta di un'evoluzione poco prevedibile. L'unica sicurezza è la protezione data dai vaccini, da rafforzare con la terza dose».
L'Aifa potrebbe autorizzare dei farmaci che renderebbero meno fondamentali i vaccini?
«I farmaci sono terapie per chi ha già la malattia in atto. I vaccini prevengono l'infezione, la malattia e impediscono la circolazione del virus. Già Pasteur a metà '800 diceva che più del rimedio è utile la prevenzione. In ogni caso, per i malati è disponibile una nuova combinazione di monoclonali ed entro Natale si deciderà sugli antivirali Molnupiravil e Paxlovid, su cui abbiamo chiesto chiarimenti».
Fin da subito lei ha ritenuto possibile che il virus fosse fuoriuscito da un laboratorio di Wuhan. Ora che diversi studi rianimano la discussione, che idea si è fatto?
«Le ipotesi rimangono sempre due. La prima è che il virus sia passato dal pipistrello all'uomo, eventualmente tramite un ospite intermedio, e la seconda che sia uscito per errore da un laboratorio».
Il virus può essere stato creato tecnologicamente?
«Non si sa con certezza, ma ha la stranezza di un'inserzione di dodici nucleotidi in un sito del gene S non soggetto a ricombinazione. Questo ha reso in origine il virus particolarmente infettivo. Non si può dunque escludere una manipolazione».
Come fa un virus a uscire da un laboratorio?
«È già successo in passato. Può capitare se non si rispettano le misure di sicurezza necessarie per il contenimento di agenti ad alta patogenicità. Quello che è certo è che i cinesi non hanno contribuito a far luce sulla questione». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GIORGIO PALÙ
PRESIDENTE DELL'AIFA
E MEMBRO DEL CTS

Il Green Pass è stato un grande successo Rafforzarlo sarebbe ragionevole come accorciarne la durata

Il virus creato in laboratorio? Non si sa con certezza ma la manipolazione non si può escludere

La giornalista aggredita alla manifestazione di Roma

Lucarelli: «Dopo la testata resta la paura sono stata seguita da due No Vax»

IL COLLOQUIO

Edoardo Izzo / ROMA

«La testata è arrivata di sorpresa e sono stata fortunata: ha colpito il telefono che è poi finito sui miei occhiali da sole. Poteva andare molto peggio. Resta la paura, anche perché dopo l'aggressione sono stata seguita da due persone». È ancora scossa Selvaggia Lucarelli, giornalista de "Il Domani", aggredita sabato pomeriggio nel corso della manifestazione no Green Pass al Circo Massimo, centro di Roma. Blogger e acerrima nemica dei No Vax, Lucarelli era andata al sit-in cercando di non dare nell'occhio. «Ero mimetizzata: mascherina e occhiali da sole. So benissimo cosa pensano di me i No Vax. Ero lì a documentare come tanti altri colleghi, ma non è bastato: se hai la mascherina sul viso e mantieni le distanze sei subito etichettato come servo del sistema e vai abbattuto». Nonostante il clima teso la giornalista non pensava a un epilogo simile. «Fin dal primo istante ho respirato un clima violento. Alcuni manifestanti mi avevano presa di mira: "cretina", "scema", "guarda come vai vestita"», racconta la cronista. Battute a sfondo sessuale e minacce: «Ti spacchiamo la faccia». «Tra i manifestanti c'era anche Daniela Martani, ex concorrente del Grande Fratello 9, che mi ha spinta senza riconoscermi», ha raccontato Lucarelli. L'aggressione è arrivata poco dopo. «Stavo parlando ed è arrivato questo signore. Mi ha tirato una spinta e poi alla fine la testata. Un gesto inaspettato e gratuito, che si vede benissimo nel video», racconta la giornalista. Ad intervenire un solo signore, dagli altri nessun sostegno: «Hanno continuato a dire: "giornalista terrorista". Non avevo la telecamera dietro devono aver pensato che fossi di una testata minore. Poi sono anche una donna, per questo si sono presi la libertà di attaccarmi». Nessun intervento delle forze dell'ordine: «Saranno state in borghese, ma non ho visto nessuno», aggiunge Lucarelli che nelle prossime ore presenterà denuncia nei confronti dell'aggressore. «So chi è, l'ho identificato: una testa calda». Non è il primo episodio che la vede vittima. «Sui social ricevo minacce, insulti e note vocali. Sono nella lista nera dei No Vax», dice. «Mi preoccupa che siano già note date e appuntamenti pubblici per la presentazione del mio libro. Questo non mi fa stare tranquilla. Hanno una chiara impostazione violenta - conclude - e in un momento come questo sarei per la linea più dura». Una manifestazione in meno, un vaccino in più. —

Selvaggia Lucarelli, 47 anni

L'aggressore

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'emergenza coronavirus: la situazione in Friuli Venezia Giulia

PD

Le responsabilità

«La nostra regione rischia grosso a causa di poche vaccinazioni, manifestazioni, influenza dei Paesi vicini ma anche per colpa di una giunta che parla tanto, cambia spesso idea e fa poco». È l'affondo del segretario regionale Pd Cristiano Shaurli. «Fedriga dovrebbe verificare se la gestione accentratrice e padronale di Riccardi è un problema aggiunto a una pandemia che in Fvg registra un tasso di mortalità purtroppo da record».

AUSTRIA

La linea dura

Da oggi l'Austria si immerge in un lockdown totale, per vaccinati e non vaccinati, come aveva già fatto nelle prime stagioni dell'emergenza Covid. L'esplosione di nuove infezioni, l'incidenza settimanale balzata a picchi mai visti prima e gli ospedali vicini al collasso hanno indotto il governo ad adottare la linea dura, al punto da annunciare da febbraio l'obbligo di vaccinazione per l'intera popolazione.

AUTOFERROTRANVIERI

La protesta

Continua la protesta del Coordinamento autoferrotranvieri di Trieste, organismo che rappresenta una parte degli autisti dei mezzi pubblici della città, contro la Trieste trasporti. Il Coordinamento chiede da tempo un incontro per affrontare il tema dell'obbligatorietà del Certificato verde per poter lavorare. Negli ultimi giorni la protesta si è focalizzata sulla decisione della Trieste Trasporti di non rinnovare il contratto a due nuovi autisti.

Fedriga invita il Governo a non imporre restrizioni per i cittadini vaccinati

Proposta al centro del confronto tra la Conferenza delle Regioni e l'esecutivo
«A chi ha minore propensione al contagio, va data la possibilità di fare più cose»

Giacomina Pellizzari / UDINE

Dare certezze alle imprese, "premiare" l'85% dei cittadini vaccinati e favorire l'adesione alla campagna di immunizzazione da parte di chi ancora non ha ricevuto la prima dose e di chi può già prenotare il richiamo. Questo l'obiettivo delle proposte scritte dalla Conferenza delle Regioni che il presidente Massimiliano Fedriga, nelle prossime ore, illustrerà al Governo Draghi. Nel caso di passaggio di zona (il giallo per il Friuli Venezia Giulia è ormai certo) i presidenti delle Regioni chiedono di non imporre le limitazioni ai vaccinati. Fedriga l'ha ribadito nel corso della trasmissione "Mezz'ora in +" andata in onda, ieri, su Rai 3, di Lucia Annunziata.

A circa metà trasmissione Fedriga, abito blu e camicia azzurra, è stato presentato dalla giornalista come "il piccolo lord" per dire che si tratta di un presidente leghista non di lotta, come i duri e i puri del partito, bensì di governo. E lui, il presidente che molti danno in pole position per ricevere il testimone da Matteo Salvini, ha subito chiarito che le proposte si basano «sui dati e sulle risposte che può darci il mondo scientifico e gli organismi ufficiali. I governatori – ha aggiunto – non fanno gli stregoni, non hanno soluzioni miracolose trovate su Facebook o Twitter, ma guardano i dati ufficiali che vengono forniti dall'Istituto superiore di sanità, dal Comitato tecnico scientifico e dal ministero della Salute. Questi dati testimoniano che i vaccini funzionano bene».

I vaccini ci stanno proteggendo dalla quarta ondata che sta costringendo molti Paesi europei al lockdown. Ed è proprio questo che Fedriga vuole evitare: «Dobbiamo evitare l'aumento dell'ospedalizzazione per tutelare i malati di Covid e gli altri pazienti». Non solo, Fedriga vuole dare certezze al sistema economico. «Non possiamo pensare di affrontare la prossima stagione invernale con le incertezze dello scorso anno». Al Governo «proporremo di scegliere, il più presto possibile, misure che possano favorire le vaccinazioni, garantendo in caso di passaggio di zona la possibilità di superare quelle restrizioni per le persone che si sono immunizzate», cercando così di «convincere anche gli ultimi indecisi», e «dare certezza alle imprese, alle quali non possiamo dire "vediamo in che zona sarete e se terrete aperto o no"». E ancora: «Come fanno le imprese ad assumere gli stagionali e a fare gli ordinativi se non sanno se saranno aperte?».

A questa domanda non c'è ancora una risposta. Ne è arrivata una, invece, al quesito posto da Annunziata per sapere se il doppio binario a cui puntano le Regione può alimentare la rabbia sociale. «Se noi non interveniamo, il risultato sarà che se una Regione passa in zona arancione o rossa chiuderà per tutti: non è che non si chiude per nessuno» ha ripetuto Fedriga nel ribadire che, in quel caso, anche l'85 per cento della popolazione vaccinata dovrà restare chiusa in casa. E questo, secondo i presidenti delle Regioni, non è giusto. «Stiamo parlando – ha ripetuto il presidente della Conferenza delle Regioni – di persone che hanno minor propensione al contagio e, quindi, di finire in ospedale. A queste persone dobbiamo dare l'opportunità di fare più cose rispetto a quelle che potranno fare i non vaccinati. Non parliamo di escludere qualcuno, ma a chi ha una minore propensione al rischio ospedalizzazione diciamo "puoi fare un po' più di cose"». L'incontro tra le Regioni e il Governo si terrà oggi o domani. Dopodiché si riunirà la Cabina di regia e quindi – siamo a giovedì – il Consiglio dei ministri potrà procedere con l'approvazione del nuovo decreto anti Covid. —

IERI REGISTRATI 591 POSITIVI E 4 DECESSI

Peggiora anche la madre della 45enne incinta ricoverata a Verona

Gianpaolo Sarti / TRIESTE

Dalla Terapia intensiva dell'ospedale Borgo Trento di Verona, dove è ricoverata la quarantacinquenne triestina in gravidanza colpita dal Covid, non arrivano ancora buone notizie: la donna non migliora e resta in pericolo di vita a causa dei danni provocati all'organismo dalle conseguenze della polmonite. Ma nel frattempo si sono aggravate pure le condizioni di sua madre (68 anni), anche lei infettata dal virus e ricoverata nel reparto di Pneumo Covid dell'ospedale di Cattinara. Mamma e figlia non erano vaccinate, così come l'intera famiglia.

Il marito è stato informato ieri a ora di pranzo dallo staff medico dell'Asugi: «Sono distrutto», dice in lacrime al telefono. Ora teme sia per la vita di sua figlia, sia per quella di sua moglie.

Un infermiere assiste un paziente in terapia intensiva

E anche per la creatura che la quarantacinquenne porta in grembo, sua futura nipote, la cui sopravvivenza è legata alle sorti della mamma: anche perché – come hanno fatto sapere i sanitari in questi giorni – il feto è tra il quinto e sesto mese, quindi non è possibile procedere con il taglio cesareo.

Una vicenda drammatica, la peggiore che i medici della Terapia intensiva di Cattinara si sono fin qui trovati a fronteggiare. Si tratta di un'intera famiglia No vax.

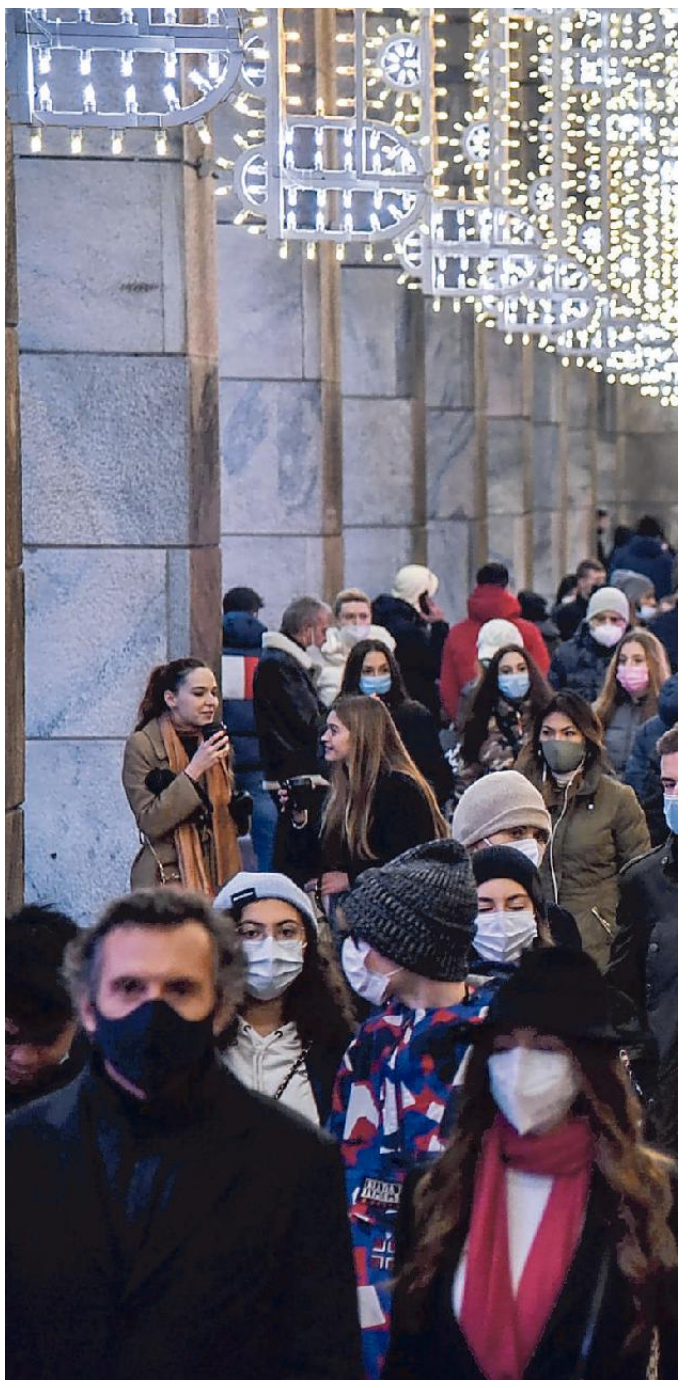
Intanto in regione sono stati rilevati 591 nuovi contagi su 5.346 tamponi molecolari, con una percentuale di positività dell'11,05%. Si registrano 4 decessi: una donna di 92 anni di Muggia morta in casa di riposo; un uomo di 88 anni e una donna di 77 anni entrambi di Trieste deceduti in ospedale; un uomo di 74 anni di Pordenone spirato in ospedale. Le persone ricoverate in Terapia intensiva sono 26. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'emergenza coronavirus: la situazione in Friuli Venezia Giulia

Lo psichiatra de Girolamo illustra lo studio condotto per conto dell'Oms
«I problemi psicosociali non meno rilevanti e urgenti di quelli clinici»

Il peso della pandemia sulla psiche degli italiani Più di un cittadino su due denuncia un malessere



LA RICERCA

ELISA COLONI

Il 54% degli italiani oggi di sentirsi psicologicamente male. E il Covid, il lockdown, le zone gialle, rosse e arancioni hanno giocato un ruolo affatto secondario. Gli effetti della pandemia, infatti, non sono solo fisici, ma anche mentali ed emotivi. C'è chi è spaventato all'idea di ammalarsi, chi teme che un'eventuale recrudescenza del contagio possa mettere a rischio il proprio posto di lavoro, chi è già stato ammalato e ha vissuto momenti dolorosi in ospedale o chi ha patito la solitudine a causa delle limitazioni alle relazioni sociali. Tutto questo spesso si traduce in condizioni come ansia, inquietudine, stati depressivi, insonnia, che peggiorano la qualità della vita. Di fatto oltre la metà degli italiani, dopo più di un anno e mezzo di pandemia, ritiene di provare una condizione di «scarso benessere psicologico».

A metterlo in luce è uno studio realizzato dall'Irccs Fatebenefratelli di Brescia assieme all'Istituto superiore di sanità e all'Azienda unità sanitaria locale di Modena, prossimo alla pubblicazione. Queste tre strutture, grazie al supporto della Fondazione Cariplo e dello stesso Irccs Fatebenefratelli, hanno commissionato alla Doxa un'indagine che ha coinvolto un campione rappresentativo dell'intera popolazione italiana di 10.013 persone, tra 18 e 70 anni. Tale indagine fa parte di un più ampio progetto promosso dall'Ufficio regionale per l'Europa dell'Oms, che ha coinvolto oltre 30 Paesi, dal titolo "Monitorare la conoscenza, la percezione del rischio, i comportamenti preventivi e la fiducia per un'efficace risposta alla pandemia".

GIOVANNI DE GIROLAMO
PSICHIATRA DELL'IRCSS FATEBENEFRATELLI DI BRESCIA

«I comportamenti sono determinati dalla percezione individuale del rischio non dal rischio di infezione in sé»

Tra i sanitari a soffrire maggiormente di insonnia ed emicrania sono le infermiere a diretto contatto con pazienti Covid

«L'obiettivo di questo lavoro, condotto anche grazie a un team di ricercatori dell'Università di Padova, è dare un contributo per arricchire le conoscenze relative all'impatto che il Covid 19 ha avuto sulle condizioni psicologiche e sul benessere soggettivo dei cittadini italiani», spiega lo psichiatra Giovanni de Girolamo dell'Irccs bresciano, già direttore dello stesso istituto, per il quale sta seguendo l'indagine assieme a Valentina Candini e Cristina Zarbo. «Sono state raccolte molte informazioni - spiega - sulla percezione del rischio, sulle fonti di informazioni considerate attendibili e sui comportamenti individuali, anche per aiutare i governi a rispondere nel modo più appropriato ai problemi. La pandemia ha mostrato come l'elemento decisivo per contrastare la diffusione di un virus sia il comportamento dei singoli, ma tali comportamenti sono determinati non dal rischio di contagio in sé, ma dalla *percezione* individuale di tale rischio, che cambia in rapporto a diverse variabili e alle informazioni veicolate dai media».

In generale, spiega de Girolamo, il livello di ansia e depressione nelle popolazioni colpite dal Covid è aumentato («era intuibile, ma servono sempre i dati per avvalorarlo»), e ciò emerge anche da diverse ricerche internazionali pubblicate in questi mesi.

Interessante è l'analisi degli effetti psicologici che la pandemia ha avuto sul personale sanitario. «La categoria a maggior rischio - sottolinea de Girolamo - sembra essere stata costituita da infermiere a diretto contatto con pazienti affetti da coronavirus, tra le quali è stata riscontrata un'elevata prevalenza di sintomi di somatizzazione, insonnia ed emicrania. Il timore di poter contagiare colleghi e familiari è stato il principale motivo di preoccupazione; l'ospedalizzazione di un collega era associata a sintomi di stress post-traumatico, mentre il decesso di un operatore sanitario a causa della malattia virale era associato a sintomi di depressione e insonnia. Alcuni studi - evidenzia lo psichiatra - hanno rilevato come l'insufficienza di ore di sonno rappresenti un fattore di rischio per il *burnout*, così come la mancanza di materiali di protezione individuale nel corso della prima ondata».

Relativamente popolazione generale, secondo lo psichiatra gli effetti della pandemia sono diversificati, perché «a far male spesso non è la quantità di stress a cui si è esposti, bensì il modo in cui esso viene processato mentalmente. Di certo - conclude de Girolamo - le ricerche mettono in evidenza due sottogruppi ad alto rischio di morbidità psichica: coloro che hanno sofferto un lutto senza poter organizzare le esequie del congiunto e i pazienti ricoverati in terapia intensiva o rianimazione, per i quali andrebbero pianificati interventi preventivi e di supporto adeguati». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INDAGINE

Il questionario

Il progetto internazionale dell'Oms è stato condotto, per l'Italia, dall'Irccs Fatebenefratelli di Brescia, dall'Istituto superiore di sanità e dall'Ausl di Modena, che hanno chiesto alle oltre 10 mila persone coinvolte la compilazione online della versione italiana del questionario dell'Oms. La interviste (140 domande a testa) sono state realizzate tramite quattro rilevazioni tra gennaio e maggio 2021.

LA COMUNICAZIONE

«Sia essenziale»

L'informazione riveste un ruolo chiave nelle situazioni di emergenza e spesso l'eccessiva quantità di informazioni circolanti rende molto problematico al cittadino orientarsi a causa della difficoltà di individuare fonti affidabili. «Ciò che è stato fatto ovunque durante la pandemia – spiega Giovanni de Girolamo – è il contrario di quanto si dovrebbe fare: l'informazione deve essere omogenea e sobria».

L'INCERTEZZA MINACCIA LA SALUTE GLOBALE

Chi è spaventato dal virus ma ha dubbi sull'iniezione è più colpito dall'ansia

TRIESTE

Si chiamano *fence sitters*, letteralmente "coloro che stanno alla finestra" e non sanno cosa fare: hanno paura sia del virus che del vaccino, e non riescono a prendere una decisione, finendo in un vicolo cieco fatto di ansia e di paura. Sono loro, secondo lo studio condotto in Italia per l'Oms le persone cui i governi dovrebbero rivolgere le maggiori attenzioni per provare a convincerle ad aderire alla campagna vaccinale. La ricerca tratteggia anche un identikit, che corrisponde a quello di giovani donne con bassi livelli di scolarità, non occupate, con difficoltà economiche e scarsa capacità di resilienza, «particolarmente spaventate dalla pandemia in termini di elevati livelli di disagio psicologico autoriferito e - spiega lo psichiatra Giovanni de Girolamo - di percezione del rischio di contrarre la malattia, che cercano di adottare alcuni comportamenti protettivi, come il distanziamento sociale e l'igiene delle mani, ma che non sono in grado di decidere se vaccinarsi o meno, probabilmente a causa della scarsa fiducia nelle istituzioni e nelle fonti di informazione».

Un medico impegnato nella somministrazione del vaccino

Spiega de Girolamo che, anche prima del Covid, l'Oms aveva affermato che l'esitazione vaccinale, ossia il ritardo nell'accettazione o il rifiuto dei vaccini, costituisce una delle dieci principali minacce per la salute globale. «I dati da noi raccolti nel campione italiano hanno messo in luce che una propensione ad accettare il vaccino per il Sars-Cov-2 è associata alle seguenti variabili: un'età più avanzata, una maggiore scolarità, l'essere un sanitario, la presenza di problemi cronici di salute, una maggiore percezione del rischio esistente, la condivisione delle politiche di sanità pubblica e la fiducia vero le istituzioni e le fonti di informazione di tipo sanitario. —

EL. COL.

L'INFODEMIA

Tra vero e falso

«La pandemia ha generato una parallela "infodemia" – spiega lo psichiatra – caratterizzata da un massivo carico di dati, in cui le informazioni scientificamente corrette si mescolano a notizie false, a disinformazione e a teorie cospirazioniste, mescolando quindi verità, verità parziali e falsità. Essere esposti cumulativamente a notizie e descrizioni di un evento stressante come questo aumenta il rischio di soffrire emotivamente».

L'emergenza coronavirus: la situazione all'estero

Ieri giornata di manifestazioni con incidenti a cariche della polizia contro i No Vax a Bruxelles, Belgio

Un venerdì di passione a Rotterdam, Olanda. Ieri nuovi cortei

Vienna, sabato scorso l'ultimo corteo No Vax prima del lockdown

A Bruxelles 35 mila manifestanti, scontri con la polizia. Seconda notte di rivolte nei Paesi Bassi
Il timore dei governi è che la radicalizzazione aumenti e che sia sempre più difficile da gestire

Sale la febbre della protesta nelle piazze di mezza Europa

IL CASO

Uski Audino / BERLINO

L'Europa brucia stretta in una morsa. Incalzata dall'aumento esponenziale dei contagi da una parte, con l'Oim che avverte sul rischio di altri 500.000 morti entro marzo, e dalla radicalizzazione di chi protesta contro le misure di contenimento dall'altra.

Ieri a Bruxelles sono scesi in strada in 35.000 per protestare contro la decisione del governo belga di vietare l'accesso a bar e ristoranti ai non vaccinati. L'obiettivo è contenere la rapidissima ascesa del virus nel paese, che conta un'incidenza settimanale di 842 nuovi contagi ogni 100.000 abitanti. La protesta era iniziata in maniera pacifica ma è degenerata velocemente. La polizia è stata raggiunta dal lancio di petardi, fuochi d'artificio e oggetti vari e ha risposto con cannoni ad acqua e lacrimogeni. Dalle immagini riportate dai social si vedono barricate in fiamme fronteggiate da polizia in tenuta antisommossa. I manifestanti hanno sfilato non lontano dalle sedi dell'Ue, e tra loro molti sventolavano la bandiera delle Fiandre.

Poche ore prima lo stesso film era andato in scena a poco più di 130 chilometri a Nord, in Olanda. All'Aja, Limburg e Urk sabato notte si sono registrati scontri tra polizia e manifestanti, che contestavano l'inasprimento del lockdown e la nuova ipotesi di escludere l'accesso a bar e ristoranti ai non vaccinati. L'Olanda, infatti, è già in lockdown parziale dal 13 novembre. Per tre settimane sono previste una serie di restrizioni anti-covid, tra cui la chiusura dei ristoranti alle 20, dal momento che l'incidenza settimanale del virus non si stabilizza ma viaggia ancora oltre i 790 nuovi contagi su 100.000 abitanti. Anche sabato sera, come nei giorni precedenti a Rotterdam, si è assistito a scene di guerriglia urbana: un centinaio di giovani hanno bersagliato la polizia con lanci di oggetti e pietre, dando fuoco a qualche bicicletta. Le forze dell'ordine hanno risposto con cannoni ad acqua dispiegando la polizia a cavallo, per un bilancio complessivo di 40 persone arrestate in tre provincie e 5 poliziotti feriti. Ma nel pomeriggio di sabato la manifestazione di Amsterdam aveva mostrato un altro volto della protesta «no vax». All'insegna del motto «United we stand» si è sfilato in modo pacifico, con cartelloni come «no al lockdown», «l'amore è la medicina» e cantando «Bella, ciao» o inneggiando alla «libertà». «La gente vuole solo vivere, ecco perché siamo qui» ha detto l'organizzatore di «United we stand» Joost Eras.

Esattamente come alla manifestazione di Lipsia, in Germania, dove il 6 novembre scorso in un assembramento di circa 2000 persone, accanto all'estrema destra, armata di bastoni, si potevano leggere cartelli come «No green-pass. Stop fascism». In Olanda, come in Germania e in Austria il movimento no-vax continua a presentarsi come una compagine composita di radicalismo di destra, di ultras, ma anche di alternativi, naturopati, e di rappresentanti di minoranze, ma anche come un contenitore di protesta sociale trasversale ai partiti.

Il timore dei governi è che la radicalizzazione della protesta aumenti e sia sempre più difficile da gestire. A Linz, per esempio, due persone hanno dato fuoco a un auto della polizia, dopo un controllo del green pass. Interrogati sul motivo del loro gesto hanno risposto che in realtà avrebbero voluto uccidere i poliziotti per l'umiliazione subita. «Questo è un livello di radicalizzazione assolutamente inaccettabile», ha detto il ministro dell'Interno austriaco Karl Nehammer. E' vero che il governo di Vienna venerdì scorso ha varato misure drastiche, come il lockdown generalizzato da oggi e per 20 giorni e l'obbligo di vaccino per gli adulti a partire dal 1° febbraio, ma è altrettanto vero la situazione del paese è di estrema gravità. Nel Salisburghese si è superata l'incidenza settimanale di 1800 nuovi contagi ogni 100.000 abitanti, mentre l'intera Austria registra oltre 1048,9 nuovi contagi ogni sette giorni su 100.000 abitanti. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

AUSTRIA

In fuga da Innsbruck per evitare il lockdown

BOLZANO

"Fuga" dall'Austria. È il fenomeno registrato nelle scorse ore, le ultime prima del lockdown scattato oggi al di là del Brennero. Gli altoatesini che vivono oltreconfine sono migliaia, tantissimi ad esempio quelli che frequentano l'università ad Innsbruck. Lo studentato nel quale molti di loro dormono, il Suedtirolheim, è già praticamente deserto. Del resto, l'escalation nelle restrizioni imposte da Vienna è stata impressionante: dall'obbligo dell'utilizzo di mascherine Ffp2 al chiuso si è passati rapidamente all'adozione del cosiddetto super Green Pass, che consente solo a guariti e vaccinati l'accesso ai luoghi pubblici, per poi culminare, appunto, nell'adozione di tre settimane di lockdown. Tre settimane per i vaccinati: per quelli che ancora non lo saranno le restrizioni saranno prorogate. Provvedimenti che hanno avuto riflessi, ovviamente, anche sulla vita degli studenti di Innsbruck: dopo la gioia per l'agognato ritorno alle lezioni in presenza è arrivata la delusione della sospensione dei corsi. A quel punto, tantissimi altoatesini hanno deciso di fare ritorno a casa, dove la situazione, pur con numeri tra i peggiori in Italia per vaccinati e contagi, è sicuramente meno grave. Particolarmente difficile si preannuncia la vita dei pendolari transfrontalieri, che fino a ieri potevano accedere in Austria sottoponendosi ad un test pcr o ad un test rapido: la validità del test rapido è stata ridotta da 48 a 24 ore, il che significa tampone tutti i giorni. — **MA.D.GIA.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I rincari in Friuli Venezia Giulia

Materie prime alle stelle Prezzi di benzina e diesel saliti del 20 % da gennaio

Ulteriori aumenti anche per il metano. Gestori regionali in allarme: «Cresciuto l'esodo oltreconfine». Le proposte: «Via l'Iva sull'accisa e ritorno al super sconto»

Piero Tallandini / TRIESTE

Autunno all'insegna dei rincari per le materie prime e, di conseguenza, per i carburanti. Un aumento dei prezzi che in particolare in Friuli Venezia Giulia si sta facendo sentire e rischia di compromettere gli sforzi profusi dalla Regione per continuare a garantire sconti in grado di disincentivare l'esodo oltre confine di tanti automobilisti triestini e goriziani. A far suonare l'allarme è Bruno Bearzi, presidente regionale e nazionale di Figisc Confcommercio, che rilancia anche un "pacchetto" di proposte, dall'eliminazione dell'Iva sull'accisa alla reintroduzione del super sconto, in grado di favorire il consumo interno e contrastare il fenomeno del pieno transfrontaliero. I numeri che fotografano la corsa dei prezzi sono contenuti nel report di Figisc Confcommercio, che integriamo con i dati della terza settimana di novembre rilevati dall'osservatorio prezzi del Mise.

A trainare i rincari è l'aumento del prezzo del greggio al barile nel 2021. Si è partiti, in gennaio, da 44 euro al barile, per arrivare adesso, nella seconda metà di novembre, a 71,61 euro. Le quotazioni internazionali Med Cif di benzina e gasolio (si parla sempre di materie prime) sono salite in modo ancora più evidente. In gennaio 0,310 euro al litro per la benzina e 0,313 per il gasolio, per arrivare nella prima settimana di ottobre rispettivamente a 0,499 e 0,504, con una crescita dell'81,8 % per la benzina e del 78,5 % per il gasolio. Poi l'ulteriore aumento registrato in novembre: la scorsa settimana si è arrivati rispettivamente a 0,506 e a 0,520. A inizio ottobre il Gpl era salito del 23,8 % per il self e del 24,9 % per il servito, il metano per autotrazione rispettivamente del 9 % e del 10,8 %. Ora, il consolidamento del trend. A metà novembre, anche nella nostra regione, la media dei prezzi secondo l'osservatorio del Mise è la seguente: per il metano 1,659 euro (self) e 1,651 (servito). Per il Gpl 0,812 euro (self) e 0,828 (servito). Ed eccoci ai prezzi della benzina alla pompa: +19,6% nell'arco di undici mesi per il self e +17,4 % per il servito: si è passati da 1,465 euro al litro in gennaio a 1,752 nella seconda metà di novembre per il self e da 1,613 euro al litro in gennaio agli attuali 1,894 per il servito. Applicando lo sconto previsto in Friuli Venezia Giulia per l'area 1 l'incremento è ancora più rilevante: il costo della benzina agevolata (si parla sempre di prezzi medi) è passato da 1,403 a 1,684, ovvero + 20 %

Per il gasolio la crescita dei prezzi alla pompa da gennaio a novembre è stata pari al 20,7 % per il self e al 18,5 % per il servito: si è passati da 1,339 euro al litro in gennaio a 1,616 nella terza settimana di novembre per il self e da 1,491 a 1,767 euro al litro per il servito. Applicando lo sconto per il gasolio agevolato (area 1), si è passati da 1,351 euro a 1,627, con un incremento pari al 20,4%

«I dati sono lampanti – commenta Bearzi –: in pochi mesi siamo arrivati a superare i 70 euro al barile sull'onda della ripresa economica, ma con l'aumento della richiesta crescono ovviamente anche i prezzi delle materie prime, e questo vale non solo per il petrolio, ma anche per altri combustibili. Insomma, aumentano i prezzi anche di metano e gpl. Quantomeno in novembre il ritmo degli aumenti è rallentato e cominciamo a vedere una maggiore stabilità. Per quanto riguarda benzina e diesel noi residenti in Fvg siamo più fortunati, perché abbiamo gli sconti regionali che rappresentano una bella boccata d'ossigeno».

«Se fattibile – osserva il presidente della Figisc –, il super sconto sarebbe un aiuto notevole. Da maggio proprio lo stop al super sconto ha determinato una riduzione delle vendite, in particolare nella fascia a ridosso del confine, finendo per incentivare di nuovo il fenomeno del pieno transfrontaliero, con perdita di incassi per i gestori e un consistente calo di introiti fiscali. Ora vedremo se il peggioramento della situazione pandemica oltreconfine ed eventuali restrizioni alla mobilità transfrontaliera rallenteranno questo trend». «Altre opzioni, a livello nazionale – aggiunge –, sarebbero calmierare i prezzi o fare in modo che non si debba pagare l'Iva sull'accisa, in pratica una tassa sulla tassa. Toglierla consentirebbe una riduzione del carico fiscale e del prezzo alla pompa. Tornando al super sconto, è stato dimostrato che l'incremento di carburante venduto, coi relativi introiti fiscali, aveva garantito un effetto benefico anche per le casse della Regione. Un vantaggio per tutti, consumatori in primis». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA CRESCITA DEI PREZZI MEDI (EURO/LITRO) DEL CARBURANTE NEL 2021

	GENNAIO	NOVEMBRE	RINCARO
Benzina self	1,465	1,752	19,6%
Benzina servito	1,613	1,894	17,4%
Benzina agevolata (area 1)	1,403	1,684	20%
Gasolio self	1,339	1,616	20,7%
Gasolio servito	1,491	1,767	18,5%
Gasolio agevolato (area 1)	1,351	1,627	20,4%
Greggio brent barile in euro	44	71,61	62,8%

Dati aggiornati al 19 novembre. Fonte: Figisc Anisa Confcommercio e Mise

BEARZI (FIGISC)

Contromisure

Per il presidente regionale e nazionale della Figisc Bruno Bearzi (nella foto) «il super sconto, se fattibile, sarebbe un aiuto notevole per gli automobilisti e per la categoria, in particolare nella fascia triestina e goriziana a ridosso del confine. Altre opzioni per contribuire a migliorare la situazione, a livello nazionale, sarebbero calmierare il prezzo o fare in modo che non si debba più pagare l'Iva sull'accisa».

L'ADDITIVO

Manca l'AdBlue

L'aumento dei prezzi del metano incide sulla produzione di AdBlue, additivo che serve per abbattere le emissioni dei motori diesel. Lo si ottiene dall'ammoniaca, ricavata dal metano. Produzione diminuita, prezzi aumentati e il risultato è che l'AdBlue è diventato merce rara in Fvg. «Dipende dal fornitore, le taniche sono più facili da reperire. Speriamo che il prezzo del metano si stabilizzi» osserva Bearzi.

Addio alla tessera, si farà il pieno con smartphone e app, anche in modalità self service

Nuova legge sull'agevolata in aula entro l'anno Più riduzioni per fascia confinaria e Isee bassi

IL FOCUS

Super sconto per i comuni più vicini al confine, valido in determinati periodi e in base all'andamento del mercato, riduzioni ulteriori per le fasce Isee più basse e poi la tanto attesa dematerializzazione della tessera che sarà consentita da un ricorso massiccio alle nuove tecnologie: insomma, andare a fare il pieno, dal prossimo anno, sarà soprattutto una questione di app e smartphone.

La Regione prepara assieme a Insiel il salto nella nuova era del carburante agevolato. Sta prendendo forma la riforma della legge regionale che regolerà il sostegno economico all'acquisto di carburante ed entrerà in vigore nel 2022. Alla base della revisione della normativa c'è la politica della giunta Fedriga che mira a disincentivare il pieno oltreconfine, che alimenta consumi e inquinamento, e a tutelare le fasce reddituali deboli. Inoltre, l'iter legislativo portato avanti dall'assessore all'Ambiente Fabio Scoccimarro punta a rivoluzionare il sistema di erogazione con tessera, invariato dal 2010 e ormai obsoleto.

Gli uffici sono al lavoro dalla scorsa primavera e si è passati adesso alla stesura del testo normativo, con l'obiettivo di portare la legge in consiglio regionale entro la fine di dicembre. Contestualmente è entrato nel vivo il confronto con gli operatori (Figisc ConfCommercio in primis) con l'obiettivo di tutelare l'occupazione: almeno un migliaio i lavoratori del settore.

Una "vecchia" tessera per il carburante

Resterà di fatto invariata la suddivisione di area 1 e area 2, con la relativa scontistica: oggi 21 centesimi al litro per la benzina e 14 per il gasolio in area 1, 14 e 9 centesimi in area 2. Non sarà istituita un'area "zero" in cui applicare lo sconto maggiorato, a differenza di quanto ventilato inizialmente: una soluzione che avrebbe rischiato di andare incontro a contestazioni da parte dell'Ue. L'aumento dello sconto ci sarà (avvicinandosi ai 29 e 20 centesimi rimasti in vigore fino al 30 aprile), ma riguarderà solo i comuni collocati entro una distanza massima di 10 chilometri dal confine e non sarà costante. La giunta potrà scegliere di applicarlo in determinati periodi, anche seguendo l'andamento del mercato interno, variandone l'entità senza dover passare per delibere preliminari e pareri di Commissione. Confermati gli sconti mirati per le fasce Isee più basse, le cui modalità sono ancora da definire nei dettagli.

Con l'addio alla tessera sia gli utenti che i gestori avranno un'applicazione che consentirà di fare il pieno scontato in modo ancora più rapido, anche in modalità self service. In quest'ultimo caso si sta ancora valutando quale potrà essere il sistema di verifica più affidabile per evitare che acceda al pieno scontato chi non ne ha diritto: dalla geolocalizzazione all'uso di "vignette", senza trascurare la possibilità di un rimborso il giorno successivo al rifornimento. Si era pensato anche all'uso di telecamere, ma sono troppo costose. A proposito di applicazioni, un'app realizzata da Insiel per smartphone, tablet o pc fornirà in tempo reale un quadro comparativo dei prezzi, distributore per distributore, e degli orari di apertura: un modo per favorire la concorrenza e contribuire a tenere i prezzi bassi. Infine, la Camera di commercio continuerà sempre ad avere un ruolo di controllo e assistenza. —

P.T.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lo scontro politico

Renzi chiude la Leopolda «Nel 2022 si tornerà al voto e il centro sarà decisivo»

La profezia del leader di Italia Viva: «Vedo troppi partiti irresponsabili»
E Boschi si commuove sul palco: «Io massacrata dal fango dei populisti»

Maria Elena Boschi si commuove durante l' intervento alla Leopolda

Niccolò Carratelli
INVIATO A FIRENZE

Sembrava una premessa, invece era tutto lì. «Secondo me si andrà a votare nel 2022», dice Matteo Renzi all'inizio del suo discorso politico che chiude l'undicesima edizione della Leopolda. La platea mormora, i parlamentari tremano. «Un errore, perché la priorità dovrebbe essere il Pnrr – aggiunge – ma Letta, Conte, Salvini e Meloni hanno un interesse personale, vogliono portare in Parlamento il proprio gruppo di riferimento». Quindi, se si va ad elezioni anticipate, «magari a giugno, dobbiamo farci trovare pronti», spiega il leader di Italia Viva. E in quel momento tutti, in platea e nell'area stampa, si aspettano la nuova mossa del cavallo: un segnale chiaro a Calenda e agli altri partner della possibile alleanza riformista, una prospettiva politica concreta da offrire a parlamentari ed elettori, la sorpresa che aveva annunciato alla vigilia.

Niente. A meno di non voler considerare tale l'annuncio della candidatura di Davide Faraone, capogruppo al Senato, a sindaco di Palermo. «Senza fare accordicchi con nessuno – precisa Renzi – noi stiamo con Davide, non con Micciché». Eppure tutti pensano alla convergenza con Forza Italia in Sicilia, discussa a cena con l'uomo forte di Berlusconi sull'isola. Del resto, «se aprono sul reddito di cittadinanza dico di no». Comunque, si attende invano il guizzo, ma l'ex premier ci gira intorno per un'ora. Cita un discorso di Aldo Moro per elogiare «la flessibilità politica» da lui esercitata per «fermare Salvini e mandare a casa Conte» e l'"Enrico V" di Shakespeare, per evidenziare i tormenti del leader, che ha «la responsabilità di indicare la direzione». Cosa che, però, stavolta lui non può o non vuole fare. Preferisce tornare all'attacco del Partito democratico: «Sono loro, non noi, a rinnegare la propria casa se non tagliano i ponti con i populisti 5 stelle, facendosi ubriacare dal beppegrillismo di ritorno». Loro gli autori di un «capolavoro tafazziano

Il leader di Italia Viva Matteo Renzi durante il suo intervento

sul ddl Zan», loro che devono spiegare come hanno fatto a «passare dai "Quaderni del carcere" (di Antonio Gramsci, ndr) al blog di Casalino, perché è un percorso che fa male». Suona come l'uscita definitiva dal campo del centrosinistra. Condita da nostalgia per il suo «Pd riformista arrivato al 40%». Sulla partita del Quirinale si limita a dire di voler «votare per un presidente della Repubblica che sia in grado di garantire la transizione democratica a livello europeo». Criptico quanto basta a tenersi le mani libere. Poi arriva al fantomatico centro («una discussione che mi fa venire l'orticaria»), lo descrive come «uno spazio politico decisivo, in cui si va a prendere il consenso e vincere le elezioni non solo in Italia, ma anche in Europa». Cita l'esempio di Scholz in Germania e, soprattutto, quello di Macron in Francia. Quindi avvisa i compagni di viaggio: «Se immaginiamo il centro come un recinto di sigle, identità o peggio ancora ambizioni personali, si sappia che quel disegno non funzionerà mai». Nessun accenno a chi possa guidare questo percorso, ci hanno già pensato gli altri, intervenuti prima di lui. «C'è bisogno di una politica di centro per questo Paese, ma per creare quest'area riformista non si può rinnegare Matteo Renzi come leader», ha detto chiaro la ministra Elena Bonetti. «Renzi è il leader perché ha cambiato la storia della politica italiana – ha aggiunto Ettore Rosato - aveva reso più forte la casa del centrosinistra e ora la riducono a una baracca». Mentre Maria Elena Boschi ha mandato un messaggio a chi pensa di abbandonare la nave: «Io sono ancora qua e non è che non mi sia stato proposto di andare altrove, di lasciare Italia Viva per avere un bel posto al governo Conte». Poi si è sfogata per le «fake news e il fango mediatico che ho subito», commuovendosi di fronte alla standig ovation. Alla fine, di questa Leopolda si ricorderà soprattutto la rabbia di Renzi contro i pm fiorentini per l'inchiesta sulla Fondazione Open. Un attacco così duro da far reagire l'Associazione nazionale magistrati, che parla di «accuse gravissime e inaccettabili» e di «parole che gettano discredito sull'intero ordine giudiziario». Secondo l'Anm, «il diritto di critica e di difesa, specie a opera di rappresentanti della politica, deve essere sempre ispirato al rispetto dell'autonomia e della indipendenza della giurisdizione, capisaldi di democrazia». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il leader dell'area Base Riformista: «Con i diktat non si fa nulla, bisogna costruire senza ambiguità alleanze sui contenuti»

Guerini: «Senza Pd non si può battere la destra»

IL COLLOQUIO

Carlo Bertini / ROMA

«Non è con i diktat che si costruisce un'alternativa alla destra e pensare poi di costruirla prescindendo dal Pd non è credibile». Nel giorno del suo cinquantacinquesimo compleanno, Lorenzo Guerini è alla Nunziatella di Napoli per una cerimonia come titolare della Difesa, ma non dismette i panni del politico consumato, abile nel presidiare il proprio terreno. E quello del ministro, leader dell'area Base Riformista del Pd che conta decine di parlamentari, è lo stesso che vorrebbe monopolizzare Matteo Renzi. Sponsor, dalla Leopolda, di una sorta di "centro di gravità permanente", tanto per citare Battiato, la cui forza però finora non è dimostrata dai sondaggi. Mentre, per dirla con Guerini, «il tema è che esiste un elettorato di centro, che guarda all'Europa e che vuole una politica non urlata che affronti concretamente i problemi degli italiani. E deve esserci una proposta politica rivolta a quell'elettorato: per questo il Pd si deve porre il problema di parlare alla realtà moderata del Paese, per associarla a una prospettiva riformista e progressista».

E se è vero, come ricorda quel tessitore di mediazioni che è il ministro della Difesa, che «il Pd è stato pensato per unire diverse culture politiche progressiste, cattoliche, liberali e per dare una prospettiva rivolta a un elettorato ampio che comprenda anche i ceti moderati, il nostro partito deve farsi carico di avere l'ambizione di rappresentare questo pezzo di società». Una pungolatura a chi vorrebbe schiacciare il suo partito troppo a sinistra (senza citare Andrea Orlando o Peppe Provenzano), ma anche a chi (leggi Goffredo Bettini) pensa che vada appaltato ad altri questo compito, «perché un grande partito deve avere questa ambizione». Bisogna tessere la tela, dunque, specie ora alla vigilia del voto sul Colle e in prospettiva di future elezioni. «Con i diktat non si fa nulla, bisogna costruire senza ambiguità e con pazienza alleanze sui contenuti, sapendo che ci sono differenze di fondo tra forze politiche. Ma un'alleanza è tra forze diverse e non uguali».

LORENZO GUERINI
MINISTRO
DELLA DIFESA

Lavoriamo a una prospettiva che cerchi di tenere dentro tutti in un campo non precluso a nessuno

Ecco dunque il trait d'union tra dem e M5s: «Noi siamo certamente altro dai 5 stelle, ma ciò non significa che, in questa fase della vita politica del Paese e alla luce anche di una loro evoluzione, a partire dall'Europa, non si possa lavorare insieme». E gli esempi ci sono, perché «è avvenuto nel Conte due, in diverse realtà andate al voto alle amministrative, a patto che sia chiaro che le alleanze sono strumenti e non fini, che l'identità di un partito non si definisce nelle alleanze, come qualcuno nel Pd pensava, ma nella proposta politica».

Quindi, a dispetto dei tanti veti reciproci tra Conte, Calenda e Renzi, a dispetto delle chiusure, come Enrico Letta non cambia schema e punta al campo largo, forte di una «straordinaria partecipazione» alle Agorà, anche il ministro della Difesa, leader dell'area riformista meno incline a fare sconti ai grillini, il più freddo a fare un'alleanza con loro, si pone lo stesso obiettivo.

«Mi auguro che il lavoro che si sta facendo di costruire un campo largo, che tenga insieme diverse culture politiche, possa con fatica e coraggio essere portato avanti a partire da questo chiaro profilo del Pd. La nostra area riformista lavorerà ad una prospettiva che cerchi di tenere dentro tutti, in un campo non precluso a nessuno, ma aperto a coloro che si ritengono impegnati in una proposta alternativa a questa destra».

Porte aperte dunque anche a Conte. E se Renzi strattona, il suo ex braccio destro Guerini, che condivide forse le sue idee ma non il suo metodo, gli fa notare che «ogni battaglia credibile contro la destra non può che passare per il Pd, il vero elemento gravitazionale. E tutto ciò che si muove fuori dal Pd, pensando di poter prescindere dal Pd, risulta velleitario. C'è un elettorato moderato nei toni, che chiede proposte credibili per il governo del Paese, ma penso che il Pd è il partito che ha più possibilità e il dovere di interpretare anche questa esigenza di rappresentanza». E quando si tratterà di trovare le intese per il Colle, il Pd di Letta forse sarà più unito dei 5 Stelle di Conte, visto che la partita dei posizionamenti sul campo è già ben avviata e le truppe per ora marciano allineate. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le sfide dell'economia

Undici miliardi di euro per Tim il fondo Kkr punta sull'Italia

Gli americani: avanti se ok di governo e società. Il cda della compagnia prende tempo, no di Vivendi

Francesco Spini / MILANO

Un'offerta da quasi 11 miliardi di euro in contanti su tutta Tim, con l'idea di portarla fuori da Piazza Affari. Questa, in sintesi, il contenuto della manifestazione di interesse recapitata da Kkr, gigante dei fondi americani, all'ex monopolista delle telecomunicazioni e analizzato, ieri in tutta fretta, dal consiglio di amministrazione della società che per ora – come avviene quando gli avvenimenti sono concitati e il tempo è scarso – si limita a una presa d'atto.

Il governo si spinge invece già un poco più in là. Anch'esso «prende atto dell'interesse per Tim manifestato da investitori istituzionali qualificati», si legge in una nota del ministero dell'Economia. Ma aggiunge che l'interesse di questi investitori a fare investimenti in importanti aziende italiane è una notizia positiva per il Paese. Se questo dovesse concretizzarsi, sarà in primo luogo il mercato a valutare la solidità del progetto».

Ecco i numeri con cui il mercato si troverà a fare i conti: gli americani sono pronti a valorizzare il titolo Tim 50,5 centesimi per azione (tanto ordinaria che di risparmio). Significa dare un premio del 45,7 per cento rispetto ai 34,65 centesimi cui aveva chiuso la seduta venerdì. E del 54 per cento sull'ultimo mese. 11 miliardi in campo, una delle più grandi operazioni in Europa su una società telefonica. L'interesse, spiega una nota di Tim uscita in serata, per ora si basa unicamente su «informazioni di pubblico dominio». Parte da una serie di condizioni a cui legare la sua riuscita: la prima è quella di raggiungere per lo meno una soglia di adesione del 51 per cento del capitale ordinario e di risparmio. Trattandosi poi, nelle intenzioni di Kkr, di una proposta amichevole – e a cui il governo per il momento non impone alcun altolà – questa «aspira ad ottenere il gradimento degli amministratori della società, ossia del cda di Tim, e il supporto del management, ossia dell'ad Luigi Gubitosi da tempo nel mirino dei francesi di Vivendi, rappresentati in cda da Arnaud de Puyfontaine e da Frank Cadoret, ma anche di alcuni consiglieri indipendenti. Dunque essa deve essere confermata anzitutto da una due diligence «di durata stimata in quattro settimane», così come al gradimento del governo. Deve insomma passare l'esame del golden power, i poteri speciali di cui è dotato l'esecutivo e che possono fermare chiunque, soprattutto se extra comunitario (come nel caso degli investitori Usa) ambisca a superare il 10 per cento di una società italiana considerata strategica. E Tim, con la sua rete, è tra di esse. Sebbene di golden power, per ora, non tiri aria. Il valzer dei grandi fondi intorno a Tim, insomma, è cominciato. Tutto lo lasciava intendere ormai da tempo, da quando il titolo aveva inesorabilmente preso la strada della discesa fino a lambire i 30 centesimi per azione, dove è stato ricacciato dal venir meno della prospettiva di una rete unica sotto il controllo di Tim, da conti deludenti e da ben due allarmi lanciati dalla società sull'andamento futuro dei conti. Il prezzo di saldo cui si trova la società hanno indotto non solo Kkr ad aprire il dossier. Ci sono almeno altri fondi in campo, a cominciare da Cvc e Advent che – supportati da Nomura, di cui è senior advisor una vecchia conoscenza di Telecom, l'ex ad Marco Patuano – stanno studiando il da farsi. L'ufficiale discesa in campo di Kkr, ne ha però rallentato le mosse. I due fondi anglosassoni «si dicono aperti al dialogo con tutti gli stakeholders per identificare in modo trasparente una soluzione di sistema per il rafforzamento industriale di Tim» dichiara un portavoce che parallelamente smentisce che ci siano stati contatti con Vivendi per una eventuale controfferta.

Vivendi, il primo socio francese di Tim col 23,8 per cento, aveva già smentito l'ipotesi in mattinata. Invece Vivendi, per il momento, ribadisce la sua posizione, con «la volontà di lavorare al fianco delle autorità italiane e delle istituzioni pubbliche per il successo a lungo termine» di Tim. Su cui però rischia di perdere definitivamente la presa. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La sede centrale del gruppo Telecom Italia a Rozzano (Milano)

Il golden power non è in agenda a meno di scalate ostili. Draghi crea un gruppo di lavoro

Il governo non si mette di traverso riappare il dossier della Rete unica

IL CASO

Ilario Lombardo / ROMA

Non si percepisce alcuna ostilità, nel governo, all'operazione lanciata su Tim dal fondo americano Kkr. Questo non vuol dire, avvertono fonti autorevoli di Palazzo Chigi e del Tesoro, che non si userà il golden power. Lo strumento c'è ed è sul tavolo, pronto a essere attivato se la scalata della società di telecomunicazione dovesse minacciare di compromettere gli interessi strategici dell'Italia. L'impressione però è che, piuttosto, si voglia dirigerlo sui francesi di Vivendi, al momento maggiori azionisti di Tim, per dissuaderli da una controffensiva azionaria. Ma nelle lunghe ore tensione e di attesa che il Cda dell'azienda formalizzasse la proposta di Kkr, quello che è emerso in controluce è anche l'abbozzo di un progetto sull'infrastruttura che la società porta in grembo e da anni è ostaggio di visioni opposte. La rete unica, che sembrava seppellita nel passaggio dal Conte II al governo di Mario Draghi, è tornata al centro dei discorsi dei ministeri interessati, anche se con un'idea diversa di governance. Come si è tornato a discutere su quale ruolo possa avere in questa partita Cassa depositi e prestiti, la cassaforte controllata dal Tesoro, crocevia di molte partecipazioni statali, che ha in mano il 10% di Tim.

Il passaggio da leggere con attenzione nella nota rilasciata dal ministero dell'Economia al termine del Cda è il seguente: «Il governo seguirà con attenzione gli sviluppi della manifestazione di interesse e valuterà attentamente, anche riguardo all'esercizio delle proprie prerogative, i progetti che interessino l'infrastruttura». Il governo era stato informato delle intenzioni di Kkr, un fondo che ha nel suo dna la capacità di trarre valore da operazioni di spacchettamento degli asset delle società acquistate. Lo stesso destino che potrebbe toccare a Tim, se Vivendi non si metterà di traverso e se il fondo rispetterà la cornice dell'interesse pubblico italiano.

La manifestazione di interesse, dopotutto, non è vincolante, e gli americani intendono assicurarsi che Draghi non eserciti il Golden power. C'è insomma una prova di fiducia reciproca, anche perché il governo intravede un'opportunità nella mossa di Kkr. Il fondo non lo fa certo per spirito umanitario: lo scorso aprile è entrato ufficialmente in FiberCop, la società del gruppo Tim che si occupa di accesso alla rete, ma è anche il controllante di Sirti, azienda di manutenzione della rete di telecomunicazione. È chiaro che le recenti sofferenze di Tim hanno un impatto sugli investimenti di Kkr.

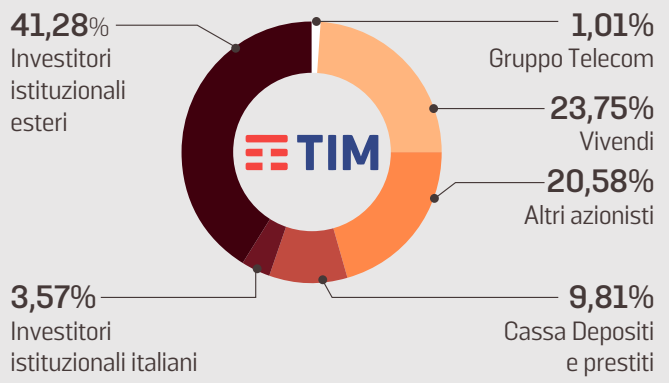
Prendere l'azienda, risanarla e rilanciarla potrebbe rivelarsi un aiuto per i piani del governo. Quali saranno questi piani sarà anche materia di studio per il gruppo di lavoro a cui Draghi affiderà l'evoluzione della vicenda. Sarà composto da ministri interessati e superesperti: i ministri dell'Economia, Daniele Franco, dello Sviluppo economico, Giancarlo Giorgetti, della Transizione digitale, Vittorio Colao, il sottosegretario della presidenza del Consiglio Roberto Garofoli, il delegato ai servizi segreti Franco Gabrielli, il consigliere economico del premier Francesco Giavazzi. Avranno il compito di analizzare i rischi ma anche di valutare le migliori strategie di sviluppo sull'infrastruttura. Una di queste è di tornare alla rete unica, senza però il controllo verticale di un unico operatore, come era stato deciso per Tim, ai tempi del governo Conte II, in contrasto con le volontà dell'Europa. Il 5G e le gigantesche prospettive di sviluppo digitale favorite dai soldi del Piano nazionale di ripresa e di resilienza rendono la rete un immenso affare. Al momento in Italia nel settore operano due società: FiberCop, di Tim, e OpenFiber, controllata al 60% da Cdp. Secondo quanto confermano fonti di governo, non è escluso che Cassa possa riprendere quota in Tim in un secondo momento. A quel punto la rete unica potrebbe diventare quasi conseguente. Non è semplice e non accadrà domani, anche perché solo tra i componenti del gruppo voluto da Draghi c'è chi la vede diversamente. Colao, ex amministratore delegato di Vodafone, ha sempre bocciato il progetto di rete unica, mentre Giorgetti non è mai stato contrario.

L'obiettivo del governo è «assicurare che questi progetti siano compatibili con il rapido completamento della connessione con banda ultralarga» previsto dal Pnrr, e «con gli investimenti necessari». Non è un dettaglio che Draghi abbia lasciato al Tesoro, controllante di Cdp, il compito di pubblicare la nota con cui il governo «prende atto» dell'interesse di un investitore.

Una notizia definita «positiva» e che la politica accoglie senza opporre barricate, al di là degli ovvi paletti sull'italianità, a cominciare dal leader del Movimento 5S Giuseppe Conte che chiede «di mantenere altissima la guardia». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA FOTOGRAFIA DI TIM



SITUAZIONE FINANZIARIA

I primi nove mesi 2021 in miliardi di euro

Ricavi	11,4 (-0,4%)
Ebitda	4,9 (-4,4%)
Risultato netto III trim	0,2
Risultato netto 9 mesi	0,3
Indebitamento netto	17,6

Fonte: Telecom Italia

L'EGO - HUB

Il ministro Vittorio Colao

Oltre il confine della zona blindata i migranti affrontano il gelo. L'ultima lacrima per il migrante yemenita Mustafa

Polonia-Bielorussia, la foresta dell'orrore «Nessuno merita di morire in questo modo»

IL REPORTAGE

Monica Perosino
INVIATA A NAREWKA

Mustafa Murshed Al-Raimi, yemenita di 37 anni, è stato seppellito ieri mattina nel cimitero tataro di Bohoniki, vicino al confine con la Bielorussia, dalla comunità musulmana locale. La sua tomba, decorata da rami di abete e circondata da pietre, ora sta vicino ad altre due identiche, quella del 19enne siriano Ahmed Al-Hassan e quella di un migrante africano ignoto. «Nessuno merita di morire nella foresta» dice più volte l'imam durante il rito.

Mustafa è una delle 13 vittime della foresta di Białowieża, al confine tra Polonia e Bielorussia, dove da mesi sono intrappolati migliaia di migranti, spinti da Lukashenko e respinti da Varsavia. Conosciamo il numero di morti di freddo e di stenti solo grazie alle ong che lavorano lungo la frontiera. Perché la zona è blindata a occhi e aiuti, nessuno può entrare, nessuno può uscire, nessuno sa cosa succede.

Appena ci si avvicina troppo alla zona blindata da militari, check-point e filo spinato arriva subito un sms: «Il confine polacco è sigillato. Le autorità bielorusse vi hanno mentito. Tornate a Minsk! Non accettate nessuna pillola dai soldati bielorussi». Firmato: il governo polacco. Il timore è che la sconfinata foresta nasconda altre vittime, o chi lo potrebbe diventare presto. Come San, un bambino iracheno di cinque anni, scomparso del nulla. Con la madre si stava nascondendo nella zona rossa da 15 giorni quando si è perso, inghiottito nel buio. La madre, Eman, ha raccontato ai soccorritori che «ogni notte i bielorussi ci trasportavano in Polonia e i polacchi ci respingevano». Alla fine la donna è svenuta, e si è risvegliata, sola, in un ospedale polacco. Dove sia San non si sa. Forse è ancora nella foresta di Białowieża.

Entrare nell'ultima foresta primordiale rimasta in Europa è un distillato di paura, primordiale anch'essa. La barriera di filo spinato è quasi rassicurante, un segno che qualcuno da lì è passato. Per superarla si attraversano invisibili varchi, che vengono aperti ogni notte con martinetti rudimentali, e poi richiusi, o gettando tronchi da usare come ponti. Il buio è assoluto, il freddo è indicibile, con le temperature che arrivano a –7° e una nebbia ghiacciata che bagna le ossa. Un passo falso e ti inzuppi i piedi negli acquitrini, nascosti sotto gli aghi di pino. Anche con abiti termici, calzature impermeabili e tutto quello che può servire a scaldarsi, bastano poche ore perché il gelo di Białowieża ti sconfigga. E chi si nasconde qui non ha certo dotazioni termiche di ultima generazione. A terra ci sono i segni di chi è passato: c'è un test antigenico di un ragazzo iracheno, il visto "turistico" per la Bielorussia di un siriano, in una buca scavata in terra, forse per dormire, il brandello di una coperta blu e una bottiglia vuota. La lampada frontale illumina un giacchino da bambino tra le foglie. E ora come farà? Ma non è solo il freddo. È il buio assoluto, i latrati dei cani in lontananza (saranno quelli dei soldati?), il vento che sibila incessantemente. Dopo una sola ora il senso dell'orientamento è perduto, i sensi intorpiditi, il battito rallentato, camminare e pensare diventano difficili. Macjek, che nella foresta ci vive, tira fuori il thermos di tè caldo e dolcissimo, si siede su un tronco: «Non devi bagnarti i vestiti, sennò…», sennò muori. Ma è impossibile non bagnarsi con questa nebbia che diventa pioggia e poi nevischio, che impregna la terra, l'aria. Per questo ogni notte, Macjek esce dalla sua casa di legno scuro, anche lei "prigioniera" della zona rossa, e dissemina la foresta di cappelli di lana, calze e barrette energetiche: «Nessuno dovrebbe passare neanche una notte qui, non è per gli uomini, il freddo fa morire, ma la foresta fa impazzire», sentenzia.

I funerali di un migrante yemenita seppellito nel cimitero di Bhoniki, in Polonia al confine con la Bielorussia

Oggi è in programma un altro funerale, a Bialyostok, nella stessa città che ieri ha ospitato la marcia organizzata dal partito Konfederacja, la destra della destra. Una messa nella chiesa di St. Roch, poi la manifestazione in onore dei «soldati e dei poliziotti che ci proteggono dall'attacco». E mentre Varsavia sostiene che le guardie di frontiera «hanno registrato 208 tentativi di varcare il confine», il premier Morawiecki, dice che «questo è il più grande tentativo di destabilizzare l'Europa» dalla fine della Guerra Fredda. E avverte: «Oggi l'obiettivo è la Polonia, domani sarà la Germania, il Belgio, la Francia o la Spagna», e Lukashenko - aggiunge - ha il«sostegno dietro le quinte di Putin». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Grande Albania evocata da Kurti riaccende le tensini con Belgrado

Bufera sul premier kosovaro favorevole alla ''fusione'' con Tirana. La replica serba: «Idee pericolose»

Stefano Giantin / BELGRADO

Provocazioni su una possibile "fusione" tra Kosovo e Albania, una prospettiva destinata a generare inevitabili apprensioni. Aperte insinuazioni su un presunto uso politico dei vaccini. E manovre per colpire i nemici nel portafoglio. Malgrado le speranze di Bruxelles – che si aspetta «progressi più rapidi» verso la normalizzazione dei rapporti bilaterali, ha rivelato in questi giorni l'Alto Rappresentante Ue agli Esteri Josep Borrell – la questione Serbia-Kosovo appare destinata a rimanere insoluta. E a innescare aspre tensioni nel cuore dei Balcani. Lo confermano le nuove scintille sull'asse tra Pristina e Belgrado, scatenate in questo caso da dichiarazioni del Gotha della politica kosovara.

Ad aprire le danze è stato il premier kosovaro Albin Kurti, che ha rispolverato un suo vecchio cavallo di battaglia, l'unificazione tra Kosovo e Albania, con immediate reazioni rabbiose a Belgrado. «Se in futuro – ha affermato il primo ministro – dovesse esserci un referendum democratico, voterei a favore» dell'unione tra nazioni albanesi. D'altronde, ha suggerito Kurti, parliamo di due Stati ma di «un unico popolo», aggiungendo che il Kosovo si è dichiarato indipendente dalla Serbia, non certo dall'Albania. E specificando tuttavia che lo scenario migliore sarebbe quello di tutti gli attuali sei Paesi dei Balcani occidentali ancora fuori dall'Ue entrare nell'Unione, senza modificare i confini.

Parole, quelle del leader kosovaro che hanno fortemente allarmato Belgrado, che legge ogni evocazione in questo senso come un tentativo di realizzare l'incubo, per la Serbia, della "Grande Albania". La comunità internazionale deve reagire in maniera «rapida e decisa» contro uscite del genere, perché si tratta di dichiarazioni «pericolose e guerrafondaie», ha così stigmatizzato, a nome del governo serbo, Petar Petkovic, numero uno dell'Ufficio serbo per il Kosovo. «Non ci può essere un referendum pacifico e democratico sulla creazione della "Grande Albania" poiché coloro che andrebbero a votare non dispongono del Kosovo», ha aggiunto Petkovic, in riferimento al fatto che Belgrado non riconosce l'indipendenza unilaterale. Si tratta di un'altra «pietra che mina la stabilità regionale e la sicurezza», un'idea che rischia di destabilizzare i Balcani, ha stigmatizzato ieri anche la premier serba Ana Brnabic.

Il primo ministro del Kosovo Albin Kurti seduto a fianco alla premier serba Ana Brnabic

Ma Kurti non è stato il solo a gettare nuova benzina sul fuoco. A far salire ulteriormente i toni ha contribuito ieri anche la presidentessa kosovara, Vjosa Osmani, assieme a Kurti massima rappresentante della giovane leadership di Pristina. Osmani che ha accusato apertamente Belgrado di aver donato dosi di vaccino a Paesi africani, mossa però non da buon cuore. A suo dire la Serbia avrebbe infatti sfruttato «il vaccino russo» Sputnik V «inviandolo ad alcuni Paesi africani, a condizione che non riconoscano il Kosovo», ha sostenuto la leader. Contro di lei si è subito schierato il ministro degli Interni serbo, Aleksandar Vulin. «Solo una come Vjosa Osmani può dire una tale enorme menzogna contro la Serbia», ha replicato Vulin.

Schermaglie che arrivano in un momento delicato, con il dialogo ancora in stallo e altri politici kosovari che alzano il tiro. Lo ha fatto Beke Berisha, di centrodestra, che assieme ad altri ha chiesto che vengano banditi dal bar del Parlamento kosovaro tutti i prodotti serbi, mentre la ministra del Commerci, ha evocato possibili misure contro l'importazione di dolci da Belgrado. —

DOPO LA SCONFITTA DEI SOCIALDEMOCRATICI

Dimissioni e voci di rimpasto Macedonia del Nord nel caos

BELGRADO

Prima dimissioni sbandierate e in seguito non formalizzate. Poi l'attuale opposizione che cerca di dare la spallata al governo, senza riuscirci. Infine, nuovi annunci. Rimane complicata la situazione in Macedonia del Nord, scossa da una profonda crisi politica originata dalla sconfitta dei socialdemocratici del premier Zoran Zaev alle elezioni amministrative di ottobre, crisi di cui non si intravede ancora la fine. A rendere ancora più confuso il quadro, le parole del premier europeista Zaev, che ha comunicato che martedì lascerà definitivamente la guida del suo Partito socialdemocratico (Sdsm), passo propedeutico all'arrivo al potere di un nuovo premier.

A chiarire la logica dietro la sua mossa è stato lo stesso leader socialdemocratico, che ha spiegato che un nuovo governo non potrebbe essere votato, se si seguono le regole costituzionali, prima del prossimo 14 dicembre. E le prossime tre settimane sarebbero dunque ideali per l'Sdsm per «scegliere un nuovo leader» al suo posto. Leader che «sarà anche il prossimo primo ministro e proporrà» la squadra che formerà «il nuovo governo» al presidente della Repubblica, dopo aver puntellato la maggioranza, ha aggiunto.

Sembra dunque che Skopje vada verso una sorta di rimpasto, che veda i socialdemocratici di Zaev sempre al potere, senza tuttavia il loro storico numero uno come guida del partito e dell'esecutivo. Chi potrebbe sostituire l'uomo che è riuscito a cambiare nome al Paese, per sbloccare il percorso d'adesione alla Ue e ha raggiunto l'obiettivo di portare Skopje nella Nato? Il nome giusto potrebbe essere quello di Dimitar Kovacevski, al momento vice ministro della Finanze, figura assai poco nota anche in patria. In lizza potrebbero esserci però anche Radmila Sekerinska, la ministra della Difesa, l'ambasciatore macedone alla Nato, Dane Talevski e i fedelissimi di Zaev, Oliver Spasovski, Ljupco Nikolovski e Sanja Lukarevska. La situazione rimane comunque di difficile lettura. Su tutto, il rebus della possibile entrata nella maggioranza del partito Alternativa (minoranza albanese), ma anche le iniziative dell'opposizione di centrodestra. La sua componente più importante, il Vmro-Dpmne, dopo aver fallito nello sfiduciare Zaev in Parlamento, assicura di avere una maggioranza alternativa pronta a sostituire i socialdemocratici. Nel frattempo, l'opinione pubblica guarda alla crisi con crescente insofferenza, con sondaggi che segnalano una maggioranza convinta che le manovre politiche in corso porteranno alla nascita di un governo più efficiente. —

ST.GI.

Il premier dimissionario della Macedonia del Nord Zoran Zaev

EXIT POLL

Ballottaggio in Bulgaria Il presidente uscente verso un'ampia vittoria

TRIESTE

Vittoria ampiamente annunciata ieri in Bulgaria per il capo di Stato uscente Rumen Radev, che nel ballottaggio delle presidenziali, stando ai primi risultati preliminari, ha superato di larga misura lo sfidante Anastas Ghergikov. Appoggiato dai socialisti, Radev ha infatti ottenuto il 65,7% dei voti, secondo i primi exit poll diffusi dalla tv pubblica Bnt, battendo nettamente il suo rivale Ghergikov, sostenuto dal partito conservatore Gerb dell'ex premier Boyko Borissov, che ha raccolto il 31,5% dei voti. L'affluenza alle urne, secondo i calcoli della commissione elettorale centrale, sarebbe stata molto bassa - l'ultimo dato relativo alle 16 locali (15 italiane), quattro ore prima della chiusura dei seggi, parlava di poco più del 24% di partecipazione.

Un'elettrice al seggio ieri in Bulgaria

Rumen Radev, 58 anni, è un generale in congedo, ex capo dell'aeronautica militare bulgara. Non appartiene a nessuna formazione politica. Anche se appoggiato dal partito socialista, Radev, per i sondaggi, avrebbe raccolto non pochi voti anche dai sostenitori di altre formazioni politiche. Di recente si era scagliato contro le sanzioni Ue alla Russia.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Adelia Spoljaric

Ne danno il triste annuncio ANTONIO, LILIANA, DINO, SANDRA e VANESSA.

La saluteremo giovedì 25 alle ore 11.20 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 22 novembre 2021

La Camera di Commercio Venezia Giulia e la sua società Aries scarl partecipano con commozione al grande dolore della Famiglia per la perdita del caro

Cristian Sugar

Trieste, 22 novembre 2021

A. MANZONI & C. S.p.A.

LA RICHIESTA DI NECROLOGIE PUÒ ESSERE EFFETTUATA: CONTATTANDO IL N. VERDE

Numero Verde 800-700800

ATTRAVERSO LO SPORTELLO WEB

sportelloweb.manzoniadvertising.it

Il pagamento potrà essere effettuato solo con carta di credito.

Un idrovolante Cessna in servizio in passato tra Italia e costa croata

Si prevedono anche collegamenti con l'Italia

Idrovolanti in Croazia L'azienda fiumana Aci rilancia il progetto

IL PROGETTO

Andrea Marsanich / FIUME

Si torna a parlare di idrovolanti in Croazia. Dopo il fallito tentativo della tedesca ECA (European Coastal Airlines), soffocata da debiti e vetustà dei suoi velivoli, è ora la fiumana Aci a voler riproporre i collegamenti tra varie località della costa orientale adriatica. Stando a quanto riportato dal portale specializzato Ex Yu Aviation News, l'Aci – azienda di proprietà statale croata e che gestisce 22 marina in Istria, Dalmazia e Quarnero - le tratte verrebbero ripristinate entro l'inizio di maggio dell'anno prossimo. È quanto rivelato da Zdravko Delic, procuratore commerciale dell'impresa fiumana, per decenni con sede ad Abbazia ma da alcuni anni trasferitasi nel capoluogo quarnerino: «Aci è sul punto di dar vita ad una compagnia che si occuperà di collegamenti espletati da idrovolanti, settore che finora non ha dato grosse soddisfazioni a chi aveva tentato di imbarcarsi in questa avventura. Nonostante ciò, la mia azienda è convinta si tratti di un mercato capace di garantire grosse soddisfazioni».

L'idea è quella di unire tramite idrovolanti i porticcioli turistici dell'Aci, linee che darebbero vita alla prima fase del progetto. La seconda riguarderebbe le tratte fra le isole adriatiche e la terraferma, mentre la terza avrebbe un tocco internazionale. «L'intento è collegare con questo tipo di aerei Italia e Croazia - ha dichiarato Delic -. In totale le destinazioni croate sarebbero poco meno di 30, ovvero i 22 marina e altre sei località. Entro la fine di quest'anno, Aci acquisterà il primo idrovolante».

All'inizio si prevedono tre velivoli, tutti aerei anfibi del tipo Cessna Grand Caravan, mentre a progetto avviato si conta di mettere a disposizione un totale di 5 idrovolanti.

Come detto, il progetto della compagnia tedesca privata ECA era naufragato per le alte e insostenibile spese. Fondata nel 2000, l'European Coastal Airlines aveva dovuto attendere parecchi anni per poter ottenere la licenza di concessione di terminal marittimi, permesso rilasciato da Zagabria appena nel 2014. I primi voli erano decoollati nell'agosto di quell'anno e subito l'ECA aveva cominciato ad accumulare perdite milionarie tanto da chiudere l'esercizio con un rosso di 20 milioni di kune (2 milioni e 700 mila euro). A pesare gli importanti costi del servizio non compensati dagli incassi dei biglietti. —

Una fontana nel centro di Abbazia agghindata con luci e addobbi

Addobbi natalizi inseriti tra i più belli d'Europa

Magia dell'Avvento ad Abbazia tra luci e profumi di vin brulè

L'EVENTO

ABBAZIA

Un'atmosfera magica grazie all'affascinante mix tra spettacoli di luce, irresistibili profumi di vin brulè e cioccolata calda, e brani natalizi diffusi nell'aria. È quella che regalerà per le prossime settimane la città di Abbazia, il cui Avvento è stato inserito dal portale specializzato European Best Destination (6 milioni di visitatori) tra i più belli di tutta Europa, da non perdere assolutamente.

Il capoluogo della Liburnia, l'area comprendente anche Laurana, Draga di Moschiena e Mattuglie, è stato inserito nel gruppo di cui fanno parte destinazioni prestigiose come Madrid, Lubiana, Londra, Budapest, Nizza, Mosca, Praga e Montecarlo, da sempre visitate da milioni di persone in occasione delle festività di Natale e Capodanno.

Abbazia si è fatta largo nella categoria Best Christams Lights, riconoscimento giunto non a caso: infatti basterà nelle prossime settimane fare una capatina in questa città d'asburgica memoria per capire immediatamente quanto sia giustificata l'attenzione di European Best Destination nei confronti di quella che viene definita la Dama del turismo croato. «L'Avvento è diventato una delle nostre manifestazioni chiave, la cui importanza ha varcato i confini cittadini e regionali – è quanto affermato da Suzi Petricic, direttrice dell'Assoturistica comunale –. Il nostro obiettivo è di stupire piacevolmente tutti coloro che vengono ad Abbazia, come pure i suoi abitanti. Il nostro Avvento, che reputiamo il più bello in riva all'Adriatico, sarà organizzato dalla Comunità turistica e durerà dal 26 novembre al 9 gennaio 2022. In questo lasso di tempo si terranno numerosi eventi, che contribuiranno a collocare Abbazia nella mappa turistica europea e mondiale».

Petricic ha ricordato che lo scorso Avvento abbaziano è stato segnalato da numerosi media, riviste e aziende specializzate, tra le quali Blanchere Illumination, che nel suo catalogo ha inserito una foto di Abbazia, stupendamente addobbata e in compagnia di istantanee scattate a New York, Amsterdam, Parigi, Londra e Budapest. —

A. M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Autopiù
La Ford in Friuli Venezia Giulia

TAVAGNACCO (UD) Via Nazionale, 52
PRADAMANO (UD) Via Nazionale, 49
CODROIPO (UD) V.le Venezia, 136/2
FIUME VENETO (PN) Via Maestri del Lavoro, 31
TRIESTE (TS) Via Caboto, 24
CHIAPPO Via Orzano, 1 - Moimacco (UD)
Via Terza Armata, 99 - Gorizia
MICHELUTTI SRL Via Taboga 198 - Gemona del Friuli
NOVATI E MIO Via C.A. Colombo 13 - Monfalcone
GRATTON AUTO Via Aquileia, 42 - Gorizia

Infoline 360-1046338

TAN 2,45% TAEG 3,74%. DURATA 36 MESI E DOPO PUOI SOSTITUIRLA, RESTITUIRLA O TENERLA VERSANDO € 11.160.

Offerta valida fino al 30/11/2021 su Ford EcoSport Titanium 1.0 EcoBoost 125 CV a € 18.000, **solo in caso di acquisto tramite finanziamento Ford Credit (prezzo senza finanziamento Ford Credit € 18.750), grazie al contributo dei Ford Partner aderenti all'iniziativa.** Prezzo raccomandato dalla Ford Italia S.p.A. IPT e contributo per lo smaltimento pneumatici esclusi. Ford Ecosport: **Ciclo misto WLTP consumi da 5,9 a 6,3 litri/100km, emissioni CO2 da 135 a 148 g/km.** Esempio di finanziamento IdeaFord a € 18.000. Anticipo zero (grazie al contributo del Ford Partner), 36 quote da € 244,25 escluse spese incasso rata € 4.00, più quota finale denominata VFG pari a € 11.160. Importo totale del credito di € 18.530 comprensivo del seguenti servizio facoltativo: Assicurazione "Guida Protetta". Totale da rimborsare € 20.143,33 e comprende anche il premio della copertura facoltativa "New 4 Life" con premio mensile ricorrente non finanziato e ripartito mensilmente sulla quota senza interessi. Tutti i servizi assicurativi sono facoltativi e distribuiti dall'intermediario Ford Credit Italia Spa. Spese gestione pratica € 350. Imposta di bollo in misura di legge all'interno della prima quota mensile. **TAN 2,45%, TAEG 3,74%. Salvo approvazione Ford Credit Italia Spa.** Km totali 30.000. costo esubero 0,20 €/km. Documentazione precontrattuale in concessionaria. Per condizioni e termini dell'offerta finanziaria e delle coperture assicurative fare riferimento alla brochure informativa disponibile presso il Ford Partner o sul sito www.fordcredit.it. Le immagini presentate sono a titolo puramente illustrativo e possono contenere accessori a pagamento. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale.

LE IDEE

L'OMBRA DEL CAROVITA DIETRO L'ANGOLO

FRANCESCO MOROSINI

Torna l'ombra del carovita? Il timore, quasi la certezza, c'è. Cui aggiungere il dubbio che, messa a causa del Sars-Cov2 tra i reperti archeologici la severità dei parametri di Maastricht, ora le "magie monetarie" delle Banche centrali (BC) per sostenere la spesa pubblica anti pandemica siano complici dell'inflazione medesima, accelerandone il ritorno.

Certo, in emergenza SArs-Cov2 le BC hanno fatto ciò che dovevano evitando il collasso di Unione europea, States e non solo. Nondimeno, un conto è sostenere la spesa degli Stati nell'emergenza sanitaria e opposto discorso è pensare di supportare una crisi d'offerta (la carenza dei famosi microchip come simbolo di essa) sostenendo la domanda con iniezioni di liquidità. Così si fa inflazione, forse la nuova frontiera delle emergenti priorità economiche. Salvo che il virus, minacciando lockdown, ci riporti indietro.

Ora però il punto è che il 6% di rimbalzo dell'economia deve consolidarsi. Purtroppo, tensioni geopolitiche, instabilità interna (la partita del Quirinale è aperta e complica la vita del governo Draghi) e la crisi delle catene logistiche annuvolano l'orizzonte. La conseguente tensione sui prezzi complica tutto.

In materia la Commissione europea è piuttosto ottimistica prevedendo sia per l'Unione che per la più ristretta Eurozona tassi d'inflazione che si collocheranno su valori attorno al 2,5%. Inoltre per Bruxelles è un fenomeno transitorio. Analogamente dicono le BC che, altrimenti dovrebbero prendere provvedimenti (incrementi dei tassi d'interesse) incidenti sui mercati finanziari e gli spread dei titoli pubblici. Un problema serio per l'Italia e non solo.

Benzina e gasolio sarebbero tra le prime vittime del carovita

Ma ora trascurare il fenomeno (tassi d'interesse negativi con inflazione è un mix micidiale per molti operatori) lasciando libera l'inflazione è per le BC difficile. Pure puntare sulla sua transitorietà pare un possibile azzardo; in fondo negli USA l'inflazione è al top dal 1990.

Torneremo al carovita degli anni '70 del '900? La storia diffida delle ripetizioni meccaniche. Certo, l'energia è sempre protagonista e analogamente ad allora il costo dei combustibili fossili paga pegno ai vincoli politici all'offerta dei produttori. Cosa politicamente ragionevole da parte loro. Difatti forzare le tappe dell'exit dall'energia fossile implica che i suoi esportatori, approfittando della sua attuale necessità, invece che investirvi in ricerca/produzione puntino a massimizzarne le entrate attuali. Inoltre sull'inflazione incide la difficoltà della riorganizzazione logistica post SARS-COV2 esemplificata dalla scarsità di semiconduttori (ma è una variabile anche geopolitica essendone la produzione principalmente in Asia) che, rallentando la consegna di auto vendute, incide sul loro prezzo. Piuttosto oggi fa differenza la calma salariale; però potrebbe essere apparente crescendo il carovita. Quindi l'inflazione va presa in considerazione oltreché per gli effetti sociali pure per la sua incidenza politica sulla stabilità dell'Eurozona e, quindi, dell'Unione europea.

Temporanea o meno (dipende dalla scala temporale) l'inflazione – aiutata dalle massicce iniezioni di liquidità di BCE e consorelle come dalla correlata monetizzazione dei debiti pubblici (certo emessi per evitare che il Covid provocasse un crack) - evidenzia che il patto costitutivo di Eurozona e Unione europea, ossia la filosofia di bilancio e monetaria di Maastricht, è sospeso. Logico in emergenza.

Ma ora l'inflazione dà voce a chi, specie a Nord, ritenendo per sé dannose politiche monetarie troppo accondiscendenti nel monetizzare i debiti pubblici del Sud, evidenzia il vuoto generatosi. I patti di Maastricht sono un punto di caduta tra interessi nazionali diversi (a partire dalla rinuncia di Berlino al marco). La pandemia li ha sospesi. Ma ritirandosi (forse) minaccia di evidenziare una falla nella "barca Europa". —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TRIESTE

Ballarin® PELLETTERIE
THE BRIDGE CORNER STORE
COLLEZIONI AUTUNNO INVERNO 2021/2022
CORSO ITALIA 14 - TRIESTE

In via del Coroneo

Il carcere di via del Coroneo, dove i detenuti al 31 ottobre scorso erano 204 quando invece la capienza regolare sarebbe di 138 unità. I sindacati denunciano le difficoltà connesse alla situazione. Foto di Francesco Bruni

Detenuti a quota 200 nel carcere triestino «Stop a nuovi ingressi»

I sindacati: la decisione è stata presa per l'impossibilità di garantire le quarantene obbligatorie causa mancanza di spazi. La capienza regolare sarebbe di 138 unità

Laura Tonero

Il tasso di affollamento del Coroneo ha raggiunto negli ultimi mesi livelli estremamente elevati, con un numero di presenze che a fine settembre ha toccato quota 206 e a fine ottobre 204. Una situazione critica, che complica la gestione delle quarantene obbligatorie per i nuovi ingressi. In questi giorni i detenuti si sono ridotti di alcune unità, ma la situazione resta emergenziale a fronte di una capienza regolare che non dovrebbe superare le 138 presenze.

LO STOP AGLI INGRESSI

Una soglia, quella dei 200 detenuti, già oltrepassata alla "Ernesto Mari" anche in passato, ma che assume contorni molto più gravi in periodo di pandemia. La direzione del carcere – fanno sapere i sindacati – nei giorni scorsi ha dovuto chiedere di fermare i nuovi ingressi. «Non c'erano più posti per far espletare le quarantene – denuncia il segretario regionale del Sappe, Giovanni Altomare – visto che per ogni nuovo ingresso vanno ricavati spazi diversi dove separare la persona per alcuni giorni dal resto della comunità carceraria».

> Il problema genera difficoltà di gestione di quanti sono reclusi da parte degli agenti

LA SITUAZIONE

In questo momento alla "Ernesto Mari" non si evidenziano casi di positività al Sars-Cov-2. Ma l'aumento dei contagi in regione e i tanti ingressi fanno alzare il livello di guardia. Tornando ai dati, e ricordando come il Friuli Venezia Giulia risulti a livello nazionale la regione con il più alto tasso di affollamento delle carceri, un anno fa nella casa circondariale triestina si contavano 177 detenuti. Le presenze si sono successivamente ridotte nei mesi, fino a registrare un nuovo incremento lo scorso agosto con 190, salite poi oltre quota 200 nei mesi successivi. Al 31 ottobre scorso, a fronte, come accennato, di 204 detenuti, 24 erano donne e 132 erano di origine straniera. E sono proprio i nuovi ingressi di cittadini stranieri ad aver inciso in maniera determinante nella crescita del numero dei detenuti: un anno fa tra quelle celle gli stranieri erano 91, oggi invece sono appunto 132.

I SINDACATI

«Si sono registrati anche diversi ingressi di persone fermate al confine, che devono scontare mesi o anni di carcere», specifica la segretaria regionale Sippe Federica D'Amore. Spesso infatti le forze dell'ordine danno notizia di aver rintracciato al confine, mentre probabilmente tentano di fuggire ad Est, cittadini destinatari di un ordine di carcerazione. «Una percentuale di sovraffollamento come quella registrata negli ultimi mesi significa condizioni peggiori per i detenuti e un sovraccarico di lavoro per la polizia penitenziaria», testimonia D'Amore. «Malgrado alcune ristrutturazioni interne avvenute negli anni – aggiunge – non si è mai provveduto a creare nuovi spazi per la socialità, per il lavoro, e nonostante gli sforzi di chi si occupa della formazione e delle attività di queste persone, la maggior parte dei detenuti ozia tutto il giorno».

> Le sigle Sappe e Sippe evidenziano l'esigenza della struttura di avere «un direttore stabile»

«In spazi così contingentati – sottolinea Altomare – con celle anche da 8 persone con un unico servizio igienico, è difficile gestire tensioni, prevenire risse».

Senza contare che il Coroneo, più di altre carceri, è una babele di lingue, un ginepraio di convivenze: serbi con afgani, tunisini con algerini, italiani con romeni, kosovari piuttosto che pakistani. «Inoltre – aggiunge Altomare – con un numero ridotto di figure professionali come gli educatori, c'è un ritardo anche sulle relazioni di sintesi e comportamentali utili alla magistratura di sorveglianza per valutare eventuali misure alternative».

L'AUSPICIO

I sindacati mettono in evidenza l'esigenza «che dopo anni il Coroneo possa avere un direttore stabile, con cui avviare una programmazione a medio termine». Dal 2012, dalla fine dell'era di Enrico Sbriglia – il direttore che per 22 anni aveva guidato la struttura – la casa circondariale triestina ha assistito ad un costante balletto di direttori costretti a dividersi tra due, tre realtà carcerarie. L'attuale, Paolo Bernardo Ponzetta, ad esempio, si divide tra la "Ernesto Mari" e il carcere di Padova, ma non è escluso che a inizio 2022 venga designato alla casa circondariale triestina un direttore titolare, in pianta stabile. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA STORIA

Edificio costruito nel 1911 e intitolato nel 2018 a Mari

La casa circondariale di via del Coroneo è stata costruita dall'amministrazione imperial-regia nel 1911 su progetto dell'architetto Spinnier. I primi detenuti – all'epoca la capienza era di 535 reclusi – fecero ingresso in quella struttura detentiva nel 1912. Agli inizi del 2018 il carcere che i triestini continuano a indicare come "Coroneo", è stato intitolato al maresciallo Ernesto Mari, comandante delle carceri giudiziarie della città durante la Seconda Guerra Mondiale, infoibato a Basovizza nel 1945. Si tratta di un edificio a tre piani, più un quarto mansardato, oltre ai sotterranei e al cortile esterno. Dispone di 63 celle. Al terzo piano c'è la sezione femminile; questo tratto è attrezzato anche per la prima accoglienza dei minori. Negli spazi comuni ci sono un campo sportivo, una palestra, cinque aule, un teatro, due biblioteche, due locali di culto, quattro laboratori. La "Ernesto Mari" è l'unico istituto penitenziario a livello nazionale collegato direttamente all'edificio che invece ospita il tribunale.

NOTIZIE IN BREVE

Ponte Curto in rosso

Oggi, in occasione della Giornata internazionale della sindrome da delezione del cromosoma 22, sarà illuminato di rosso il Passaggio Joyce/Ponte Curto.

Don Ciotti al Rossetti

Domani alle 17 al teatro Rossetti si terrà il convegno "San Martino al Campo: Comunità laica ma evangelica?". Partecipano don Mario Vatta e don Luigi Ciotti.

I primi 9 mesi di vita

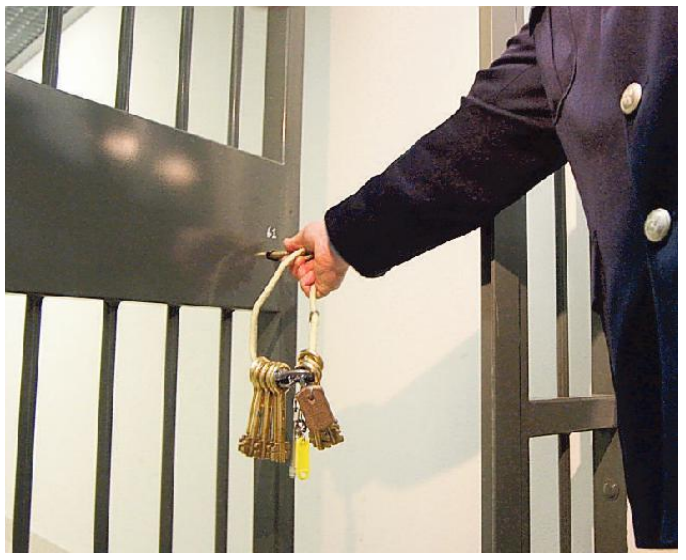
Domani alle 14.30 il Centro Aiuto alla Vita "Marisa" organizza nella Sala Xenia l'evento "Primo diritto: la vita. I miei primi nove mesi" con il gruppo Magico Triestino.

In via del Coroneo

IL NUOVO AVVISO DELL'AZIENDA SANITARIA

Asugi cerca infermieri per l'assistenza a chi si trova in cella

Bonus da 3.600 euro annui e un impegno di diciotto mesi al massimo. Obiettivo individuare almeno quattro operatori


Una foto scattata all'interno del carcere intitolato a Ernesto Mari

Andrea Pierini

Un bonus da 3.600 euro all'anno e un impegno al massimo per 18 mesi. L'Azienda sanitaria universitaria giuliano isontina cerca infermieri per il carcere dopo numerosi tentativi andati a vuoto.

Tutto è iniziato con lo scoppio della pandemia, come emerge da un documento di progetto interno all'azienda, quando il Consorzio regionale Welcoop, che aveva ottenuto il mandato di assicurare i livelli essenziali di assistenza per le persone detenute, ha iniziato a ridurre le ore a causa della difficoltà nel reperire infermieri. Asugi nel corso di questi mesi ha pubblicato diversi avvisi interni, tutti andati deserti.

Incrementata la parte economica, allineata in pratica a quella della terapia intensiva

Incarichi di funzione: Cgil, Cisl e Fials chiedono di stilare un regolamento unico

Il nuovo avviso, presentato qualche giorno fa alle organizzazioni sindacali, aumenta la proposta economica parificandola, praticamente, a quella di un infermiere di terapia intensiva. Il progetto prevede di trovare almeno quattro operatori in grado di garantire una turnistica sette giorni su sette, dalle 8 del mattino alle 21.30. «Il nodo – spiegano le sigle sindacali – rimane sempre la mancanza di personale e la mole di lavoro eccessiva che ricade sulle spalle degli operatori».

Nella stessa riunione tra Asugi e sindacati si è discusso della situazione degli incarichi di funzione, tema critico dopo la fusione tra Asuits e l'azienda isontina. Fp Cgil, Cisl Fp e Fials hanno chiesto l'attivazione di un tavolo tecnico per capire le scelte dell'Azienda, in quanto non era stata presentata nessuna documentazione ma esclusivamente la proposta di un incremento economico di alcuni incarichi. A tale richiesta, la Uil ha deciso di abbandonare la riunione, parlando di tempi troppo lunghi dopo due anni di trattative.

Le altre sigle ritengono legittimo che a pari responsabilità, complessità e autonomia gestionale, debba corrispondere lo stesso valore economico, ma la mancanza di un unico regolamento aziendale non consente ancora di farlo: infatti nell'area giuliana e in quella isontina ci sono ancora due regolamenti con pesi e graduazioni differenti.

Per questo motivo, i sindacati Fp Cgil, Cisl Fp e Fials ritengono indispensabile istituire un tavolo tecnico, al fine di creare un sistema di criteri comuni nelle due realtà territoriali che consenta una giusta perequazione. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A Trieste centro, Verdemare ti propone:
- posti auto e box con basculante motorizzato a partire da 29.000 euro.
- posti moto a partire da 6.000 euro.
Basse spese di gestione.

Benefici fiscali con l'acquisto del box auto pertinenziale al tuo alloggio.

Incremento del valore del tuo immobile.

La sicurezza di avere un box in una città con posti auto limitati.

Finanziamenti personalizzabili.

Chiama ora.
Consegna immediata.

T. 800 721 291
info@verdemaretrieste.com
verdemaretrieste.com

Un'iniziativa di: ACS AQUILEIA CAPITAL SERVICES

Partner commerciale: Gallery Real Estate

Nessuna spesa di mediazione

Le immagini e i testi che rappresentano e descrivono l'immobile esternamente e internamente hanno valore puramente esemplificativo, non costituiscono alcuna proposta, né alcun elemento contrattuale, né di misura.
Classe energetica A–A+

DAVIS CUP®
by Rakuten

FIT
FEDERAZIONE ITALIANA TENNIS

FINALS 2021 | 25-29 NOV

PALA ALPITOUR TORINO

Acquista i biglietti su **tickets.torino.daviscupfinals.com**

Rakuten · ITF · LEXUS · Juvé & Camps · MADRID · greater Madrid

OTTO EDIFICI DA TRASFORMARE IN AULE E LABORATORI

Ex campo profughi di Padriciano Il Comune "aspetta" l'Università

Il comprensorio è destinato all'ateneo in uso gratuito trentennale ma sulla bozza di convenzione inviata dal municipio all'inizio del mese ancora nessuna risposta

Massimo Greco

Che fine ha fatto l'ex Campo profughi di Padriciano? Ma non sarebbe dovuto andare in uso gratuito trentennale all'Università allo scopo di trasformare otto edifici del comprensorio in un'area didattica e laboratoriale, fruendo di finanziamenti provenienti dal Piano di ripresa e resilienza (Pnrr), filtrati da un bando del Miur?

Negli uffici comunali cominciano a chiederselo in tanti, dal momento che ai primi del mese è stata trasmessa all'Ateneo una bozza di convenzione rimasta finora senza riscontro. Il rettore Roberto Di Lenarda, interpellato nelle giornate scorse, ha dapprima glissato poi si è eclissato.

A passo Costanzi qualcuno si è seccato, perché in estate sembrava che vi fosse una grande fretta di concludere l'accordo e che quindi servisse accelerare l'iter (con delibera consiliare), adesso invece sul campus carsolino è calato uno strano silenzio. Si era verificato anche qualche distinguo di carattere politico in sede di approvazione, proprio per l'urgenza della procedura sotto-elezioni: in commissione l'allora assessore Lorenzo Giorgi aveva detto che erano in ballo 50 milioni, per ottenere i quali l'Università aveva bisogno della celere disponibilità del sito.

L'ingresso del Cpr di Padriciano in stato di abbandono. Foto Lasorte

> In estate l'iter era stato accelerato, ora si registra un rallentamento

La bozza di convenzione comunale non pare un campo minato: si tratta di un documento-tipo, che precisa come la manutenzione ordinaria, quella straordinaria, la custodia, la pulizia, gli allacciamenti alle reti, le migliorie (da effettuarsi previa autorizzazione comunale) siano sul borderò dell'Alma Mater.

Cosa succede allora all'Università che non sembra aver più il sacro furore realizzativo? Dov'è il bando del ministero Istruzione-Università-Ricerca da cui sarebbe dovuta sgorgare la limpida risorsa? Martedì Di Lenarda aveva rapidamente accennato alla volontà di pensare prima di rispondere alla domanda su cosa avrebbe collocato nel comprensorio di Padriciano. Aleggia il probabile timore che appetiti e ambizioni insoddisfatti determinino tensioni all'interno dell'accademia, quindi Di Lenarda preferisca non esporsi. Anche ad agosto si era tenuto sulle generiche, accennando all'ipotesi di un polo di fisica.

Al Comune proprietario però bisognerà rispondere. Roberto Dipiazza era apparso molto contento della prospettiva universitaria. L'ex Campo profughi era giunto nel patrimonio comunale in seguito alla devoluzione delle Province, ma l'ampiezza e le condizioni del comprensorio richiederebbero un investimento riqualificativo non inferiore ai 30 milioni. Per cui largo all'Ateneo.

Il campo nacque nel secondo dopoguerra prima per ospitare le truppe alleate, poi per alloggiare i profughi provenienti da Istria e Dalmazia. Venne chiuso negli anni Settanta. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

OGGI

Consiglio comunale Altra seduta alle 16 in videoconferenza

Torna oggi alle 16 a riunirsi il Consiglio comunale di Trieste. La seduta si terrà in videoconferenza. Non ci sarà l'ora dedicata a interrogazioni e domande d'attualità, per trattare, in prosecuzione alla seduta di insediamento del 12 novembre, gli argomenti non ancora esauriti dall'approvazione del programma del sindaco Roberto Dipiazza all'elezione del vicepresidente del Consiglio comunale. La seduta potrà essere seguita attraverso il canale YouTube.

IMMIGRAZIONE

Roberti: «Riattivare le riammissioni con la Slovenia»

«Che fine hanno fatto le annunciate riammissioni con la Slovenia, unico strumento per combattere immigrazione clandestina e i trafficanti di esseri umani al nostro confine?». È l'interrogativo posto dall'assessore regionale alla Sicurezza Pierpaolo Roberti alla luce della notizia che nelle prime ore di ieri sono stati rintracciati ad Aquilinia e in via dell'Istria a Trieste 45 migranti di nazionalità pakistana, bengalese, indiana, irachena e iraniana.

NORDESTECONOMIA pwc

23.11 Ronchi dei Legionari Aeroporto

3ª edizione

IL NORDEST AL DECOLLO TOP100

Le performance delle migliori aziende del Triveneto

agenda

dalle ore 17.30

Introduzione
Paolo Possamai · Direttore NordestEconomia, hub Gedi per i quotidiani di Veneto e FVG
Omar Monestier · Direttore Il Piccolo e Messaggero Veneto
Maria Cristina Landro · Partner PwC Italia
Antonio Marano · Presidente Aeroporto FVG Spa

Relazione ricerca sulle aziende Top100 Nordest
Manuel Forte · Senior Manager Pwc Italia
Gianluca Toschi · Ricercatore Senior Fondazione Nord Est

Quattro storie d'impresa
Raffaella Caprioglio · Presidente UMANA
Claudio De Eccher · Azionista Chief Strategist De Eccher Group
Fabrizio Zerbini · Presidente TMT
Roberto Gasparetto · AD AcegasApsAmga

Conclusioni
Michelangelo Agrusti · Presidente Confindustria Alto Adriatico

Registrati ora!
eventi-live.gedidigital.it
ISCRIZIONI: La partecipazione è libera e gratuita fino ad esaurimento posti, previa registrazione.

blossomproject.it

Messaggero Veneto · IL PICCOLO · il mattino di Padova · la Nuova di Venezia e Mestre · la tribuna di Treviso · Corriere delle Alpi

in collaborazione con FONDAZIONE NORD EST · CONFINDUSTRIA ALTO ADRIATICO Gorizia Pordenone Trieste

sponsor Banca TER · idealservice · CARINI

DIBATTIMENTO AL VIA IL 13 GENNAIO

A processo l'ex mister accusato di molestie sui giovani calciatori

Respinte due richieste di patteggiamento dell'imputato Secondo le indagini episodi avvenuti anche negli spogliatoi

Gianpaolo Sarti

L'ex allenatore di calcio delle giovanili del San Luigi, accusato di atti sessuali su minorenni, sarà processato. L'uomo, un triestino di mezza età (di cui omettiamo le generalità per non rendere riconoscibili le vittime), comparirà in aula per la prima udienza di dibattimento il prossimo 13 gennaio. Dunque a distanza di un anno dall'arresto della Squadra mobile.

Dagli accertamenti investigativi era stato appurato che l'allenatore aveva molestato quindici ragazzini, praticamente l'intera squadra di cui era responsabile. Avrebbe allungato le mani in doccia e negli spogliatoi. In alcune occasioni anche a letto durante un ritiro in Slovenia. Questo l'impianto accusatorio formulato dal pm Lucia Baldovin, il magistrato titolare del fascicolo, che ovviamente dovrà essere dimostrato a processo.

Il Tribunale di Trieste in Foro Ulpiano

Nelle ultime due udienze davanti al gup Manila Salvà, il pm aveva respinto entrambe le richieste di patteggiamento avanzate dai due difensori dell'imputato, gli avvocati Giovanni Di Lullo e Denise Rodriguez.

Ora il caso imbocca la strada del dibattimento in aula. L'incidente probatorio proposto dal pm era invece stato rigettato dal gup. I minori saranno quindi sentiti a dibattimento in Tribunale, in forma protetta, oppure in una stanza separata così da garantire riservatezza e protezione.

Nei mesi scorsi i giovani calciatori erano già stati ascoltati dagli agenti di polizia alla presenza di psicologi. I loro racconti descrivevano le modalità e le situazioni in cui sarebbero avvenute le molestie: palpeggiamenti in spogliatoio o in automobile quando l'ex mister accompagnava a casa alcuni ragazzini. Altri avrebbero ricevuto sul telefonino messaggi dal contenuto ambiguo.

I legali che tutelano le famiglie dei minori sono gli avvocati Nicole Pertot (per otto ragazzini), William Crivellari (quattro), Mariapia Maier (uno). Le altre famiglie restanti hanno ricevuto le notifiche giudiziarie, ma non si sono attivate (il procedimento, va ricordato, è comunque avviato d'ufficio anche per i loro casi). «Il materiale probatorio raccolto nelle indagini è solido e auspichiamo che venga rapidamente confermato anche davanti al Tribunale», afferma Crivellari.

Il legale dell'imputato, Rodriguez, fa notare che «dagli strumenti informatici in uso all'imputato non è emerso nulla di compromettente e di utile all'indagine. Solitamente – aggiunge – nel profilo di un pedofilo o di chi ha interesse nei confronti di minori, si trova materiale di questo tipo. Invece non c'era». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VIA SAN SPIRIDIONE

Accerchiato e picchiato

Rissa, sabato sera, in via San Spiridione. Un gruppo di ragazzi ha circondato un altro giovane picchiandolo. Sul posto sono intervenute nove pattuglie, tra polizia e carabinieri. La vittima fortunatamente non ha subìto gravi conseguenze.

IL CASO IN TRIBUNALE

Veterinario morto: esaminate le perizie

Udienza in rito abbreviato, in Tribunale, per esaminare le perizie sulle cause del decesso del cinquantenne Andrea Vouch, il veterinario morto per infarto il 19 novembre 2017. La Procura (pm Matteo Tripani) aveva indagato per omicidio colposo il cardiologo della Salus che all'epoca dei fatti aveva visitato Vouch, il dottor Ezio Alberti.

Gli specialisti erano stati nominati dal gup Manila Salvà. Il rito abbreviato è infatti condizionato all'esame dei periti.

La prossima udienza in Tribunale, davanti al gup, è fissata per la discussione il 24 febbraio.

«Confidiamo in un cauto ottimismo», afferma l'avvocato Guido Fabbretti, legale dell'imputato. —

G.S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

UNICAR OPEL NORD EST

PORDENONE V.le Venezia, 93 Tel. 0434/378411
REANA DEL ROJALE (UD) Via Nazionale, 29 Tel. 0432/575049
TRIESTE (MUGGIA) Via Cavalieri di Malta, 6 Tel. 040/2610026
MONFALCONE Largo dell'Anconetta, 1 Tel. 0481/411176
PORTOGRUARO V.le Venezia, 31 Tel. 0421/270387
SAN DONÀ DI PIAVE Via Iseo, 10 Tel. 0421/53047

GORIZIA LA MAGGIORE Via Terza Armata 95 Tel. 0481/519329
TRIESTE CENTRO TLUSTOS sas Via Boveto, 2/A Tel. 040/410948

249€/35 MESI - TAN 4,90% - TAEG 5,91% – Mokka-e Edition – ANTICIPO 11.100 € - VALORE FUTURO GARANTITO 17.780,90 € (Rata Finale).
Mokka-e Edition BEV con 12 mesi di ricariche* pubbliche illimitate in omaggio solo sul veicolo acquistato e nel rispetto delle condizioni d'uso incluse al prezzo promozionale di 33.098 €, valido solo con finanziamento SCELTA OPEL anziché 34.098 €; anticipo 11.100 €; importo totale del credito 23.460,23 € (incluso Spese Istruttoria 350 € e costo servizi facoltativi 1.112,23 €). Interessi 3.035,67 €; imposta di bollo 16 €; spese gestione pagamenti 3,5 €; spese di bollo su invio comunicazione periodica 2 €. Importo totale dovuto 26.643,90 €. L'offerta include e i seguenti servizi facoltativi: FLEXCARE SILVER per 3 anni/30.000 km (Estensione Garanzia, Assistenza Stradale, Manutenzione Ordinaria), FLEXRCA per 1 anno, Provincia MI (Polizza RCA). Durata contratto: 36 mesi/30.000 km totali. Prima rata dopo 1 mese. Offerta valida sino al 30/11/2021 solo in caso applicazione "Speciale Voucher" online con permuta/rottamazione auto presso i Concessionari aderenti, salvo approvazione Opel Financial Services nome commerciale di Opel Bank SA. Immagini a scopo illustrativo. Informazioni Europee di base sul credito ai consumatori e set informativi presso le concessionarie e nella sezione Trasparenza del sito www.opelfinancialservices.it. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Info su opel.it. Gamma Mokka: CONSUMI CICLO MISTO: 4,4 – 6,1 (l/100km). EMISSIONI CO_2 CICLO MISTO WLTP: 0-139. CONSUMO ENERGETICO WLTP: 17,0 - 18,3 (kWh/100). AUTONOMIA CICLO MISTO WLTP: 316 - 322 km. I valori non tengono conto della frequenza di ricarica, dello stile di guida, della velocità, degli equipaggiamenti o delle opzioni e possono variare in funzione del tipo di pneumatico, della temperatura esterna e di quella interna al veicolo. *I 12 mesi di ricarica sono forniti da F2M eSolutions tramite l'app "ALL-e" presso le stazioni pubbliche e hanno validità dall'attivazione. Le ricariche pubbliche illimitate sono valide solo sul veicolo acquistato e nel rispetto delle condizioni d'uso. Un uso improprio superiori alla media consumi mensili calcolati in 160kWh/al mese, F2MeS potrà sospendere il Servizio al fine di verificare l'utilizzo univoco dello stesso.

La celebrazione

LE IMMAGINI

Una tradizione iniziata nel 1849 e ancora viva

A Trieste la devozione dei fedeli alla Madonna della Salute inizia il 21 novembre dell'anno 1849, nel giorno della memoria liturgica della Presentazione della Beata Vergine Maria. Tale devozione si manifesta in modo particolare nel tradizionale pellegrinaggio dei fedeli che, in forma individuale o comunitaria, raggiungono la Chiesa di Santa Maria Maggiore per partecipare alle predicazioni della Novena e per venerare l'effigie della Madonna della Salute in essa conservata. Fotoservizio della Diocesi di Trieste.

A Santa Maria Maggiore Trieste conferma il legame con la ricorrenza particolarmente sentito in questo momento di emergenza sanitaria

Madonna della Salute Preghiere e candele anche per chi soffre lottando con il Covid

LA RICORRENZA

Micol Brusaferro

Un pellegrinaggio continuo, dalla mattina fino alla sera, e un rito che si ripete, l'accensione di una candela, insieme a una preghiera. Centinaia di triestini ieri hanno partecipato alla ricorrenza della Madonna della Salute, nella chiesa di Santa Maria Maggiore. Nella sua omelia, il vescovo Giampaolo Grepaldi, ha toccato anche il tema della pandemia, rivolgendo un pensiero ai sanitari, a chi sta affrontando la battaglia con il virus e più in generale a chi sta vivendo un momento di difficoltà e incertezza a causa del Covid-19. «Gli atti di filiale devozione - ha esordito - che vengono dedicati alla Madonna della Salute in occasione della sua festa, sono il segno tangibile che il popolo di Trieste riconosce in Lei la Madre celeste che lo protegge e lo guida».

«Credo che ognuno di noi - ha proseguito - ricercando nel bagaglio dei sui ricordi, conservi quello in cui si è intessuto, spesso con modalità misteriose, il legame della sua vita con la maternità della Madonna. Sì, Maria è Madre, non solo al principio della sua missione, ma ad ogni momento della sua vita, intimamente associata a quella del Figlio Gesù Cristo. Il suo amore materno si estende a tutti coloro che la invocano con cuore sincero: a chiunque le si rivolga con fiducioso abbandono non nega il suo aiuto e il suo amore».

Crepaldi ha poi ricordato come «la Vergine Maria non è solo una Madre da invocare e pregare è anche una sorella da imitare. Scrisse Papa Luciani: "Paolo VI, che ha chiamato Maria Madre della Chiesa, la chiama anche sorella. Maria benché privilegiata, benché Madre di Dio, è anche nostra sorella. Soror enim nostra est, dice Sant'Ambrogio. È proprio nostra sorella! Ha vissuto una vita uguale alla nostra. Anche Lei è dovuta emigrare in Egitto. Anche Lei ha avuto bisogno di essere aiutata. Lavava i piatti, i panni, preparava i pasti, spazzava i pavimenti. Ha fatto cose comuni, ma in maniera non comune. Sicché la confidenza la Madonna ce la ispira non solo perché è tanto misericordiosa, ma perché ha vissuto la nostra stessa vita, ha sperimentato molte delle nostre difficoltà, ha vissuto il dolore, e noi dobbiamo seguirla e imitarla specialmente nella fede». Le persone hanno partecipato alla messa o si sono fermate pochi minuti, per un momento di raccoglimento, sempre nel rispetto delle norme anti-Covid, tra distanziamenti e mascherine, in una chiesa che, in particolare durante l'omelia, ha accolto tanti fedeli. E sul virus, come detto, il vescovo si è soffermato in particolare, dedicando una riflessione alla situazione attuale, con un messaggio di speranza. «Affidiamo alla Madonna della Salute la Chiesa e la città di Trieste - ha detto - affidiamo alla sua materna protezione tutto il mondo della sanità che la subdola pandemia da Covid-19 continua a tenere impegnato in una sfida senza precedenti, affinché, con la professionalità, non venga meno la dedizione, il coraggio e l'umanità. Affidiamo alla sua materna protezione i nostri ammalati e anziani sempre più soli, sempre più impauriti in un tempo in cui la vita comunitaria risulta essere tanto incerta nelle sue mete e tanto frammentata nelle sue relazioni. Affidiamo alla sua materna protezione il mondo del lavoro sopraffatto in alcuni suoi settori dagli sconvolgimenti indotti dalla pandemia, affinché tutta la società sia pronta a dare ad esso risposte di fattiva solidarietà».

Per il Comune di Trieste presente durante la messa l'assessore alle Politiche Sociali Carlo Grilli. «Oggi, in questa festa, accanto al suo cuore di Madre - ha concluso Crepaldi - mettiamo il nostro cuore, implorandola di farlo palpitare di amore per Cristo, per la Chiesa, per chi è povero e solo, per chi cerca solo un sorriso o una carezza per poter andare avanti nella vita». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL VESCOVO DI TRIESTE
MONSIGNOR GIAMPAOLO CREPALDI HA TENUTO IERI L'OMELIA

«La devozione del popolo cittadino riconosce in Lei la Madre celeste che lo protegge e lo guida»

«Affidiamo alla sua protezione il mondo della sanità che la subdola pandemia tiene impegnato»

bbassomproject.it

NORDESTECONOMIA

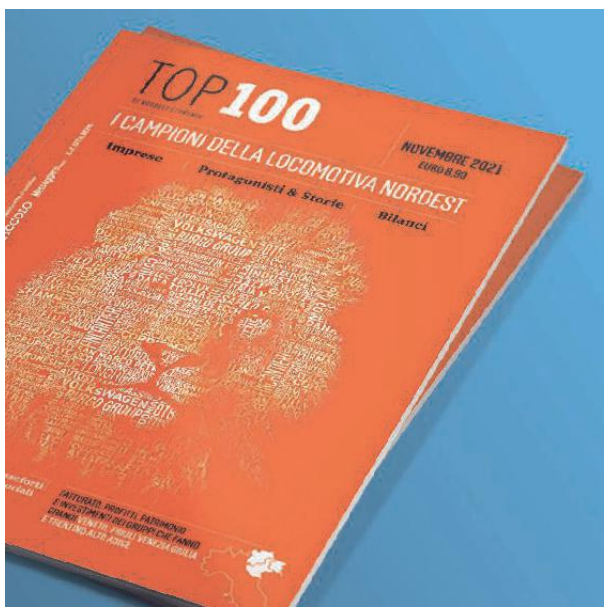
I CAMPIONI DELLA LOCOMOTIVA NORDEST

Imprese · Protagonisti & Storie · Bilanci

TOP 100

€ 8,90 più il prezzo del quotidiano

Messaggero Veneto · IL PICCOLO · il mattino di Padova · la Nuova di Venezia e Mestre · la tribuna di Treviso · Corriere delle Alpi



dal 19 novembre in edicola

SCEGLI OGGI
IL 30% DI SCONTO
E IL PREZZO BLOCCATO
PER DUE ANNI.

ENERGIA RINNOVABILE 100% Enel Energia

Con SCEGLI OGGI di Enel Energia hai la comodità del **30% di sconto** sul prezzo di listino della componente energia. E il prezzo è **bloccato per 2 anni.**

Prezzo componente energia 18 cent €/kWh bloccato.
Corrispettivo di commercializzazione 9 €/mese.

VISITA LO SPAZIO ENEL PARTNER PIÙ VICINO

Via Valdirivo 42/C, Trieste

enel

SCEGLI OGGI È L'OFFERTA DI ENERGIA ELETTRICA PER I CLIENTI DOMESTICI, DISPONIBILE SE HAI GIÀ UNA FORNITURA ATTIVA E PASSI AD ENEL ENERGIA. IL PREZZO DI LISTINO DELLA COMPONENTE ENERGIA DEL PIANO SENZA ORARI, COMPRENSIVO DELLE PERDITE DI RETE, È PARI A 25 CENTESIMI €/kWh E SCONTATO DEL 30% PARI A 18 CENTESIMI €/kWh, CONSULTA IL SITO ENEL.IT PER I PREZZI RELATIVI AGLI ALTRI PIANI TARIFFARI DELL'OFFERTA. LA SOLA COMPONENTE ENERGIA COMPRENSIVA DELLE PERDITE DI RETE RAPPRESENTA CIRCA IL 68% (MEDIA DEI 3 PIANI TARIFFARI DELL'OFFERTA SCEGLI OGGI) DELLA SPESA COMPLESSIVA PER L'ENERGIA ELETTRICA RIFERITA AD UN CLIENTE DOMESTICO TIPO ARERA. LE ALTRE COMPONENTI DI SPESA SONO APPLICATE SECONDO QUANTO DEFINITO E AGGIORNATO DA ARERA. TUTTI I PREZZI SONO IVA E IMPOSTE ESCLUSE. CONDIZIONI ECONOMICHE VALIDE FINO AL 31/01/2022. TUTTE LE OFFERTE DI ENEL ENERGIA PER LA CASA GARANTISCONO ENERGIA CERTIFICATA COME PROVENIENTE DA FONTI RINNOVABILI ATTRAVERSO IL SISTEMA DELLE GARANZIE DI ORIGINE (GSE). **ENEL ENERGIA PER IL MERCATO LIBERO.**

DUINO AURISINA

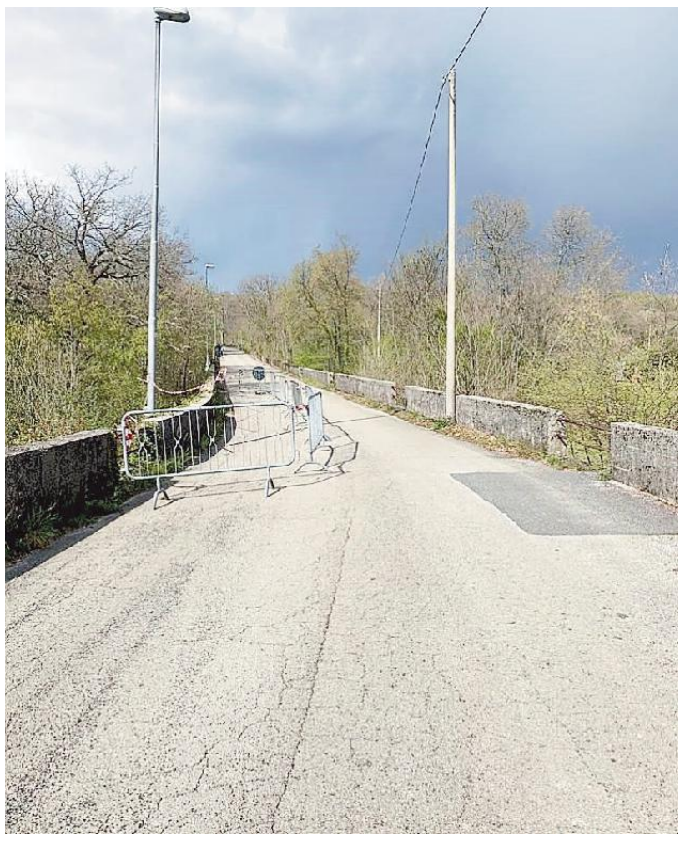
Partono i lavori di ripristino della strada per Ceroglie

L'assessore Pipan: «Avevamo promesso l'intervento entro la fine dell'anno»
La spesa prevista si aggira sui 250 mila euro per risanare il muro a secco crollato

Ugo Salvini / DUINO AURISINA

Partono oggi i lavori di ripristino della strada che porta alla frazione di Ceroglie. La via di accesso al centro abitato era stata chiusa al traffico per tutti i veicoli a motore ad aprile, in conseguenza del crollo di un muretto carsico a secco. Il provvedimento era stato adottato dalla Polizia locale del Comune di Duino Aurisina, Inizialmente, era stato vietato il transito ai soli mezzi pesanti, una volta constata la gravità del danno si era optato invece per estendere il provvedimento e lasciare libero il passaggio soltanto ai pedoni e alle biciclette.

L'annuncio della partenza dei lavori è dell'assessore ai Lavori pubblici, Lorenzo Pipan. «Avevamo promesso alla cittadinanza che l'intervento sarebbe iniziato entro l'anno – spiega - e siamo perciò soddisfatti per aver centrato questo risultato per il quale ringraziamo in primis la Protezione civile regionale. Oggi l'impresa incaricata dei lavori aprirà il cantiere che risolverà il problema causato dal cedimento del muro di contenimento – aggiunge - e restituirà ai residenti nella frazione una via di accesso all'abitato percorribile, più larga della precedente e sicura. I lavori – conclude Pipan - dovrebbero essere completati entro 90 giorni, compatibilmente con le condizioni meteorologiche della stagione».



Il tratto della strada per Ceroglie interessato dal crollo del muro

L'assessore Lorenzo Pipan

L'intervento si era reso necessario per il crollo di parte del muro di sostegno della strada, con l'esposizione anche di alcuni sottoservizi, in particolare l'acquedotto, che era perciò a rischio. I rilievi tecnici poi eseguiti avevano appurato che, in numerosi altri tratti, i muri in pietra a sostegno della viabilità presentavano situazioni di grave dissesto statico. I lavori che saranno eseguiti prevedono la realizzazione di terrapieni in materiale inerte di rinforzo alla strada, quindi senza l'utilizzo di cemento armato. Una soluzione questa che consentirà di demolire i muri esistenti e oramai non più adeguati e fuori norma, sostituendoli con una barriera stradale di sicurezza in legno e acciaio. «La spesa complessiva per l'intervento – riprende Pipan – che sarà coordinato dalla Protezione civile regionale, è di circa 250mila euro. In fase di stesura del progetto – conclude l'assessore - è stato tenuto in considerazione anche il contesto ambientale e paesaggistico, in modo che i nuovi manufatti si inseriscano in maniera armonica nella zona, anche attraverso la piantumazione di essenze vegetali autoctone».

La strada, tuttora interdetta alla circolazione, sarà riaperta al traffico al termine dei lavori, verosimilmente in vista della primavera. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MUGGIA

Contributi scuola: domande da inviare entro il 2 dicembre

MUGGIA

Sul sito del Comune di Muggia sono scaricabili le domande per richiedere contributi per l'acquisto di strumenti didattici, libri di testo e trasporto pubblico. Hanno diritto al contributo gli alunni residenti a Muggia che frequentano le scuole primarie, le secondarie di primo grado e le classi prime e seconde delle secondarie di secondo grado. La condizione economica per accedervi è che il nucleo familiare abbia un Isee pari o inferiore al 15.000 euro. Le domande dovranno essere indirizzate al Comune entro il 2 dicembre. Per quel che riguarda l'ammontare dei contributi, si va dai 51 euro per strumenti didattici individuali alle famiglie degli alunni frequentanti le scuole primarie di primo grado, ai 195 euro per quelli frequentanti le classi prime delle scuole secondaria di primo grado, passando per i 185 euro alle famiglie degli alunni frequentanti le scuole secondarie di primo grado, residenti a più di un chilometro di distanza dalla "Sauro" di Muggia e ai frequentanti le scuole secondarie di primo grado con insegnamento della lingua slovena non presenti sul territorio comunale. —

L.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La commissione istituita dalla Fondazione "Hazel Marie Cole" ha individuato gli studenti beneficiari per l'anno in corso

Al Collegio del Mondo Unito arrivano sedici premi alla bontà

SOLIDARIETÀ

DUINO AURISINA

Sono stati individuati in questi giorni, dalla Commissione del Premio alla Bontà "Hazel Marie Cole" onlus, i destinatari dei premi per la seconda linea di previdenze 2021. Con la ripresa dell'attività scolastica, a seguito delle disposizioni anti Covid 19 messe in atto dalle autorità, la direzione del Collegio del Mondo Unito di Duino ha verificato le condizioni economiche dei vincitori della borsa di studio e, in particolare, dei giovani provenienti da paesi svantaggiati. Tra questi sono stati scelti i beneficiari del fondo istituito dalla Fondazione Premio alla Bontà "Hazel Marie Cole".

Contemporaneamente sono stati verificati i risultati scolastici degli studenti del secondo anno, confermando cinque dei premiati del 2020. In totale per il 2021, sono stati scelti i 16 ragazzi meritevoli del premio. Ecco l'elenco relativo agli studenti del secondo anno: Rahaf Qarabsa (Palestina), Maldaar Salih (Irak), Yousef Abualatta (Palestina), Mahmoud Ali (Egitto, Tenzin Gyaltsen (India/Tibet). Questi invece i premiati del primo anno: Brîana Cecil Akili (Tanzania), Ayandiswa Tsabedze (Swaziland), Tara Šokcevic (Bosnia-Herzegovina), Sevaq Koussa Ogli (Lebano), Hosna Habibzadeh (Iran), Souyeth Kret (Cambogia), Nour Bchini (Tunisia), Vlere Azizi (Kosovo), Denisa Cani (Albania), Gum Mapuol Mabior Monydit (Sudan del Sud), Abrar Soliman (Egitto).

La consegna del Premio alla Bontà "Hazel Marie Cole"

La Fondazione, istituita nel 1999 dalla famiglia Pianciamore, ha assegnato finora 436 premi, suddivisi in tre linee di provvidenze. La prima premia atti di bontà nell'ambito della scuola elementare e media, la seconda fornisce aiuti finanziari a ragazzi provenienti da paesi disagiati, vincitori di borsa di studio per il Collegio del Mondo unito di Duino, la terza chi aiuta i non autosufficienti.

Del totale dei 436 premiati, 192 sono italiani e 244 stranieri, 98 della prima linea, 244 della seconda, 94 della terza. La premiazione, su proposta del Rettore, William Turner, è in programma nell'Auditorium del Collegio sabato 27 alle 11. —

U. SA.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA RICHIESTA

Rc: «Si attivi a Muggia una struttura pubblica per tamponi molecolari»

MUGGIA

Dopo l'hub vaccinale a Muggia anche una struttura pubblica per effettuare tamponi molecolari. La chiede, in una nota, Rifondazione comunista di Muggia: «Come mai dopo due anni di pandemia a Muggia non c'è una struttura pubblica abilitata a effettuare tamponi molecolari come screening per possibili contagi Covid».

Realtà a cui si va ad aggiungere per Rifondazione «lo scandaloso tempo di attesa per essere richiamati da Asugi se si è stati in contatto con una persona positiva».

Vaccinazioni a Muggia

Motivo per il quale viene chiesta l'implementazione di «un centro per effettuare i tamponi molecolari due e tre volte alla settimana a Muggia, onde evitare spostamenti con i mezzi pubblici di persone potenzialmente positive, per raggiungere il centro di San Giovanni a Trieste».

Mezzi pubblici che per la sezione locale del partito guidato da Maurizio Acerbo, sono sovraffollati da studenti e lavoratori, con tempi di percorrenza che superano i trenta minuti». Sulla questione trasporto pubblico «ci domandiamo - insiste Rc - cosa aspetta la Regione a risolvere questi problemi essendo l'interlocutore principale del Tpl». —

L.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA FOTO DEL GIORNO

"Il discorso del gabbiano in piazzetta Cavana"

''Ho scattato questa foto in piazzetta Cavana poco prima della Curia vescovile. Il gabbiano ci scrutava dall'alto per un bel po' di tempo quasi a sembrare che avrebbe preso la parola al più presto'' spiega Rocco Barbieri. Inviate le vostre immagini a segnalazioni@ilpiccolo.it con nome e commento.

UFFICIALI IN CONGEDO

A Opicina la gara di tiro "Sartori" dell'Unuci

Si è svolto con successo al Poligono di Opicina l'annuale Trofeo Sartori di tiro organizzato dalla Sezione di Trieste dell'Unuci (Unione nazionale ufficiali in congedo d'Italia), aperto a personale in congedo, in riserva e in servizio attivo. Una corona è stata deposta (foto) alla lapide che ricorda il pilota plurimedagliato.

PICCOLI AMICI CERCANO CASA

SELVAGGIA
Attende una seconda opportunità, all'Astad.

NATALE
Maschietto tigrato buono e mite, si trova al Gattile.

MARLEY
Molto buono ed educato, cerca urgentemente casa.

STELLA
Giovane micia tigratina, allegra e curiosa, al Gattile.

SAMMY
Affettuoso e dinamico, attende una famiglia per sempre.

L'Astad questa settimana chiede aiuto per l'adozione del cuore per Selvaggia, micia tigrata di 6 anni, già sterilizzata. Dopo aver sempre vissuto in casa, è stata accolta ai primi di ottobre in Rifugio, in uno stato di salute precario ed ha ricevuto tutte le cure necessarie per riprendersi fisicamente al meglio. Ha purtroppo sofferto molto lo stress per l'abbandono, motivo per cui si cerca una famiglia paziente, che la adotti come figlia unica, capace di conquistare la sua fiducia con degli incontri pre-adozione. Per informazione segreteria Astad telefonare al numero 040-211292, da lun. a gio. 9.00–12.00, visite su appuntamento.

Il Gattile questa settimana propone in adozione i mici Natale e Stella, fratellini nati nel periodo natalizio di 2 anni fa. Hanno entrambi un bellissimo carattere: il maschietto è buono e mite, la sorellina allegra e curiosa. Sono già sterilizzati e vaccinati, sarebbero perfetti per vivere in ogni famiglia.

L'ideale sarebbe riuscire a farli adottare assieme, ma si valutano anche adozioni separate. Per informazioni contattare Il Gattile in v. della Fontana 4, tel. 040-364016, orario 9-12.30 e 18-19.30.

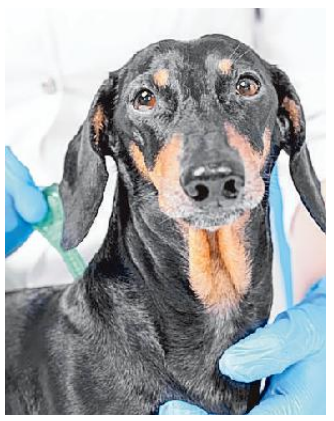
Rinnoviamo l'appello urgente per regalare una nuova casa al dolce Marley, labrador di 7 anni buonissimo, equilibrato e ben educato. Viene ceduto per seri motivi familiari di trasferimento per cui ha bisogno di trovare quanto prima una sistemazione in una nuova famiglia.

Attende una seconda opportunità anche Sammy, bellissimo cane maschio di 5 anni, taglia medio-grande, molto buono, affettuoso e dinamico. Per info su Marley o Sammy contattare Lav Trieste, Patrizia al numero 338-5933056.

Meglio analizzare caso per caso l'opportunità della sterilizzazione

Nicole Cherbancich

Aprire la porta di casa e venire accolti dalla coda scodinzolante del cane. O sedersi alla scrivania per lavorare ma vedersi costretti ad abbandonare tutto per coccolare il gatto. Sempre più italiani decidono di vivere questi momenti e quindi di condividere la propria casa con un animale domestico: secondo dell'Eurispes, nel 2021 sono ben il 40,2%. Più della metà di questi, precisamente il 53,7%, decide di fare sterilizzare il proprio animale; numero a cui si potrebbe aggiungere un ulteriore 21,1% che afferma di aver già valutato questa possibilità e non esclude di metterla in atto in futuro. Praticata sia sul cane che sul gatto di entrambi i sessi, la sterilizzazione prevede l'asportazione delle gonadi, organi ghiandolari che producono i gameti e gli ormoni sessuali, al fine di impedirne la fecondazione. È uno tra gli interventi veterinari più praticati nelle cliniche, non particolarmente complesso e dalla tecnica collaudata. Viene eseguito in anestesia totale e richiede un periodo di recupero post-operatorio piuttosto breve. La sterilizzazione della cagna o gatta consiste nella rimozione delle ovaie, tecnicamente chiamata "ovariectomia", oppure contemporaneamente di ovaie e utero, detta "ovario-isterectomia". Tra i benefici possiamo annoverare la riduzione del rischio



Una bassotta dal veterinario

di tumori e carcinomi mammari, l'eliminazione del rischio di tumori e cisti ovarici, nel caso venga tolto anche l'utero la prevenzione di infezioni gravi di quest'ultimo e, infine, scongiura possibili gravidanze immaginarie o isteriche. Ma, conseguenti all'operazione, ci possono essere anche svantaggi: un aumento della possibilità d'incontinenza urinaria nei primi tre anni dall'intervento, in alcune razze un maggiore rischio di linfoma e patologie ortopediche. Per quanto riguarda la castrazione del maschio, cane o gatto, questa prevede l'asportazione dei testicoli, procedura in medicina chiamata "orchiectomia". Alcuni pro per la salute fisica sono la limitazione del rischio d'insorgenza di tumori testicolari, l'eliminazione - o perlomeno riduzione - del rischio di alcune patologie prostatiche, si azzera il rischio di neoplasie su base ormonale e di contrarre il tumore venereo. Tra i contro si possono riscontrare effetti sullo sviluppo di tumori, sia vescicali che di altre tipologie, e problematiche ortopediche.

Tuttavia, così come per le femmine, va aggiunto che molto dipende dai fattori genetici del singolo individuo e dalla razza a cui appartiene. «Per quanto riguarda l'età più adatta per sterilizzarli - spiega Elisa Marchesan, medico veterinario della Clinica Tergeste esperta in comportamento animale -, nei cani si deve valutare caso per caso in base al carattere e allo stato di salute del soggetto, cercando di favorire la completa maturazione caratteriale (indicativamente, dopo uno o due calori nelle femmine e intorno ai 2 anni nei maschi). Nel caso dei gatti è consigliato sterilizzare al termine dello sviluppo fisico, per evitare i calori delle gatte o la marcatura nei maschi». Prima di prendere qualsiasi decisione quindi, è bene discuterne con un professionista. «La sterilizzazione ha effetti sul carattere? Certo che sì - conclude -, i cambiamenti dipendono dall'età di sterilizzazione e dal profilo caratteriale individuale del soggetto. Parlando nello specifico dei cani, alcuni si calmano dopo essere stati operati, soprattutto nel rapportarsi con gli altri esemplari. Ma non si può prevedere, varia da soggetto a soggetto». —

GLI AUGURI DI OGGI

ANGELO
Novanta e non sentirli! Al super nonno auguri per lo speciale traguardo: ti vogliamo bene

PIERO
Gli 80 sono arrivati, tanti auguri: la moglie Rosetta, i figli Daniele e Sarae i nipotini, parenti e amici

VITTORIO
Gli anni passano ma tu dimostri solo quelli migliori. Tantissimi auguri neo ottantenne!

PICCOLO ALBO

Smarrito, anello in oro con brillantini a pavè. L'oggetto è di grande valore affettivo; prevista una lauta ricompensa al rinvenitore. Telefonare al numero 349-5128012 Luisa, grazie.

Ho trovato un mazzo di chiavi (sono 3 chiavi con un portachiavi in cuoio a forma di automobile) in via Battisti, vicino al supermercato Conad.
Per recuperalo telefonare al numero 347-2563804, grazie.

50 ANNI FA

A CURA DI ROBERTO GRUDEN

22 NOVEMBRE 1971

- Risultato in bianco della Triestina in casa della Torvis Snia, con la appendice di un brutto episodio negli spogliatoi: il d. s. alabardato Nay è stato colpito dal secondo portiere avversario, il triestino Magris.
- In una cornice di folla, che ha riempito il campo di via Monte Cengio, nel derby della pallacanestro maschile di serie C, il Lloyd Adriatico ha avuto la meglio sui ''cugini'' dell'Italsider per 58 a 54.
- Un incendio notturno è scoppiato in via Capodistria in un essiccatoio di erbe per medicinali dello stabilimento Fratelli Bauer al numero 33 della arteria. Per spegnerlo, i vigili del fuoco sono stati impegnati da sera a mattina.
- La domenica è stata caratterizzata da temperature invernali. A Trieste si sono avuti zero gradi di temperatura, ma senza bora, mentre stanotte è ripreso a nevicare sul Carso fino al ciglione dell'Obelisco di Opicina.
- In un discorso tenuto a Gorizia, il segretario del PSDI Ferri, richiamandosi anche alle ''rassicurazioni'' dell'on. Moro, ha ribadito che la linea di demarcazione, così chiamata dal Memorandum di Londra, è ormai un confine effettivo.

LE LETTERE

''Trouver Trieste''
Un'"ambasciatrice" sulla Senna

Gentile direttore,
a proposito del recente articolo di Giorgio Perini "La diplomazia culturale che giova a Trieste", desidero ricordare ai nostri concittadini che tre decenni prima dell'encomiabile iniziativa parigina "Insaisissable Trieste" dovuta recentemente al professor Giorgio Marani, la nostra città era già stata "saisie" sulla Senna. Grazie a "Trouver Trieste", un'iniziativa di dimensioni kolossal che promosse a Parigi, nell'arco di cinque mesi, dal 12 novembre 1985 al marzo 1986, le attività marittime, letterarie, artistiche e cinematografiche di Trieste. Era sostenuta dal Comune di Trieste (era sindaco Franco Richetti) e con coordinatore Luciano Semerani e la collaborazione del direttore dell'Istituto italiano di cultura di Parigi Paolo Fabbri. I curatori del settore cinema erano Annamaria Percavassi e il sottoscritto, per conto della Cappella Underground. Quattro i diversi cataloghi editi in francese da Electa per l'occasione.
La location erano tre piani del Centre Georges Pompidou, l'Iic, la Tour Eiffel e la Cité de la Science de La Villette. Le quattro sezioni interconnesse della spettacolare mostra sarebbero dovute approdare un bel dí nella città di Svevo. Per quanto riguarda la trasferta della sezione cinema, parte retrospettiva e parte d'attualità, ogni tentativo risultò vano. Stessa deplorevole sorte toccò ad un'altra mirabile mostra, triestina al 101%, circolata dal 2011 in poi soltanto in alcune città della Spagna, e curata dall'indimenticabile Giorgio Pressburgher: "La Trieste de Claudio Magris" (il "de" è in castigliano).
Infine, da 14 anni in qua, ogni primavera a Lisbona, Porto e in una decina di altre città del Portogallo si svolge la "Festa do Cinema Italiano"; la quale si trasferisce in seguito in Angola e nelle maggiori città del Brasile. Una trentina di film nuovi, retrospettive complete, mostre fotografiche, incontri con i massimi cineasti italiani. L'iniziativa è allestita dalla Cappella Underground in collaborazione con altri enti italiani, e grazie a sponsor lusofoni. La coordina Stefano Savio, un "cappellano" Doc. Va da sè che tutti i maggiori film realizzati da tre lustri in qua nella nostra regione trovano una corsia privilegiata alla popolarissima Festa portoghese. Senza esagerare credo sia diventata il massimo evento al mondo dedicato al cinema italiano.

Lorenzo Codelli
La Cappella Underground

Inciviltà
Furti di fiori al cimitero

Vergogna, vergognatevi e molto: il problema è che non leggerete mai questa mia in quanto non acquisterete la copia del Piccolo, visto che non potete neanche comperare un fiore, e per lo più di plastica. È più semplice e pratico prenderlo dalle tombe altrui. Ci vedremo tutti là, comunque. Buona vita!

Maurizio Iannarelli

Pandemia
Rendiamo obbligatori i vaccini

È inutile girarci intorno: rendiamo questi vaccini obbligatori, una volta per tutte! Tira e molla tra troppi che parlano e creano solo ulteriori tensioni e inquietudini. La morsa delle restrizioni e delle misure di cautela la stiamo vedendo ogni giorno attuata, intanto, da molti Stati europei, con uan tendenza stretta sempre più tesa all'adozione dell'obbligatorietà vaccinale. A mio avviso non c'è assolutamente più nulla da tergiversare e indugiare.
Non regge a mio parere la giustificazioni a non renderlo obbligatorio in quanto il vaccino sarebbe ancora in una fase di transitorietà perché ancora sperimentale. Sappiamo benissimo che chi è vaccinato ha, comunque, una protezione, anche se non è immune da un possibile contagio e forse anche da una malattia. D'altronde, in passato, non mi risulta che altri tipi di vaccini coprissero al 100 per cento: pur tuttavia lo Stato gli ha resi tutti obbligatori. Qui non si tratta ancora di parlare di confini delle libertà. Qui si tratta, una buona volta per tutte, di saper gestire con fermezza ciò che a mio avviso deve essere fatto, con razionale e scientifica applicazione di un metodo, al fine di tutelare la salute pubblica dell'intera collettività, di residenti e immigrati.

Adalberto de' Bartolomeis

Servola
Riparate le strade

Ultimamente a Servola hanno o stanno rifacendo molte strade in pavé o parzialmente in pavé, come via Cossa, via Sulpicio Gallo, via Zara e in questi giorni la parte in pavè di ratto della Pileria.
Vorrei si sapere dal Comune se, come promesso da anni, ultima volta in ordine di tempo dal sindaco in persona in diretta su Tele4 il 13 giugno 2020, abbia intenzione anche di provvedere a ripavimentare via Marco Praga, dove i cubetti di porfido o sono saltati o hanno ceduto provocando depressioni pericolose soprattutto per i motocicli. La strada serve la Scuola primaria Biagio Marin perciò viene percorsa da numerosi veicoli di genitori che accompagnano i figli a scuola quindi dovrebbe essere in condizioni adeguate.
Non parliamo poi dei marciapiedi che la costeggiano dove i passeggini delle mamme che accompagnano i figli a scuola sprofondano nelle buche e i bambini più piccoli rischiano molte volte di cadere. Si provvederà a breve o visto che è troppo lunga e larga rispetto alle altre è anche troppo costosa per il Comune e quindi non verrà rifatta? Ripariamo le strade!

Barbara Bertocchi

I TRIESTINI

DI LUCA SAVIANO E MASSIMO CETIN

Michele friulano d'adozione ma col cuore a Trieste

MICHELE

Sono friulano di adozione per amore di Sara, mia moglie. Sono di Villafranca Padovana ma vivo a Udine da 18 anni. A Trieste ho invece aperto un'attività nel 2013.

Dopo aver fatto il dipendente per 12 anni in una ditta che si occupa di assistenza tecnica delle macchine per ufficio, ho deciso di mettermi in proprio nello stesso settore. Attualmente copro il territorio di Udine, Trieste e Gorizia. Trieste, rispetto a Udine, è una città molto viva e meno provinciale. Qui ho scoperto un'atmosfera europea, culturalmente stimolante. I triestini sono persone aperte. In questa città puoi imbatterti in realtà popolari, ma puoi anche incontrare delle eccellenze a livello mondiale, come nel caso del Centro di fisica teorica o dell'Area di ricerca.

Ho due bambine, Anna e Camilla. Vorrei portarle quanto prima a visitare il Castello di Miramare. Fino al castello, in pausa pranzo, vado a correre partendo dal mio ufficio di Gretta. La corsa è una grande passione che ho scoperto a 40 anni. È un'attività che mi permette di rimanere in forma ma che, soprattutto, mi serve per scaricare le tensioni del lavoro e mantenere così un equilibrio mentale. A Trieste ho corso per due volte la mezza maratona. È qui, su un percorso molto bello e panoramico, che ho ottenuto la mia migliore prestazione sulla distanza.

IL CALENDARIO

Il santo Cecilia (vergine e martire)
Il giorno è il 326°, ne restano 39
Il sole sorge alle 7.12 tramonta alle 16.29
La luna sorge alle 18.27 cala alle 10.11
Il proverbio Mi sembra che tutti noi guardiamo troppo alla Natura e viviamo troppo poco con essa (Oscar Wilde)

LE FARMACIE

Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30
Aperte anche dalle 13 alle 16:
via Lionello Stock 9 (Roiano), 040 414304; via Oriani 2 (Largo Barriera), 040 764441; campo San Giacomo 1, 040 639749; piazza San Giovanni 5, 040 631304; via Giulia 1, 040 635368; piazza Giuseppe Garibaldi 6, 040 368647; via Dante Alighieri 7, 040 630213; piazza della Borsa 12, 040 367967; via Fabio Severo 122, 040 571088; via Tor San Piero 2, 040 421040; via Giulia 14, 040572015; largo Piave 2, 040 361655; capo di Piazza Mons. Santin 2 (già piazza dell'Unità d'Italia 4), 040 365840; via Guido Brunner 14 angolo via Stuparich, 040764943; via Belpoggio 4 (angolo via Lazzaretto Vecchio), 040 306283; via della Ginnastica 6, 040 772148; piazza dell'Ospitale 8, 040 767391; via Flavia di Aquilinia 39/C - Aquilinia, 040232253; Fernetti 14 - Monrupino, 040 212733 (solo su chiamata telefonica con ricetta medica urgente)
Aperte anche dalle 19.30 alle 20.30:
piazza Virgilio Giotti 1, 040 635264
Aperta fino alle 22: via Guido Brunner 14, angolo via Stuparich, 040 764943
In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30:
via Roma 15 040 639042

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televita
www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

L'ARIA CHE RESPIRIAMO

Valori di biossido di azoto (NO_2) µg/m³ - Valore limite per la protezione della salute umana µg/m³ 240 media oraria (da non superare più di 18 volte nell'anno) Soglia di allarme µg/m³ 400 media oraria (da non superare più di 3 volte consecutive)

Piazza Carlo Alberto	µg/m³	67,7
Via Carpineto	µg/m³	NP
Piazzale Rosmini	µg/m³	59,4

Valori della frazione PM_{10} delle polveri sottili µg/m³ (concentrazione giornaliera)

Piazza Carlo Alberto	µg/m³	35
Via Carpineto	µg/m³	29
Piazzale Rosmini	µg/m³	34

Valori di OZONO (O_3) µg/m³ (concentrazione oraria)
Concentrazione oraria di «informazione» 180 µg/m³
Concentrazione oraria di «allarme» 240 µg/m³

Via Carpineto	µg/m³	14
Basovizza	µg/m³	NP

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	112
Aci Soccorso Stradale	803116
Capitaneria di Porto	040676611
Prevenzione suicidi	800 510 510
Amalia	800 544 544
Guardia costiera - emergenze	1530
Protezione animali (Enpa)	040910600
Sanità - Prenotazioni Cup	0434223522
Sala operativa Sogit	040662211
Vigili Urbani servizio rimozioni	040366111

Associazione Nazionale Venezia Giulia e Dalmazia
www.anvgd.it
cdm
www.arcipelagoadriatico.it
Lettori de Il Piccolo da 140 anni

ELARGIZIONI

In memoria del mio papà (22/11) da parte della figlia Rita 20,00 pro FRATI CAPPUCCINI DI MONTUZZA - MENSA PER I POVERI

In memoria Rosa Maria Cannas in Mauro da parte di di Paolini Vittorina ved. Bembi 40,00 pro ASSOCIAZIONE CUORE AMICO MUGGIA

In memoria di Ina Bomben da parte di Suzzi Silvana 50,00 pro ANVOLT - ASS. NAZ. VOLONTARI LOTTA AI TUMORI

In memoria di Luciana Cocevari da parte di Fulvio e Renata 50,00 pro ASSOCIAZIONE GOFFREDO DE BANFIELD

CULTURE

STORIE DELL'ESODO - 6

Negli anni dell'immediato dopoguerra non erano solo i temi politici legati ai profughi a tenere banco ma anche la vita di ogni giorno

Gli esuli in Italia si impegnavano nel lavoro e il Giornale di Trieste raccoglieva donazioni

L'ANALISI

LUCA G. MANENTI

Nel trattare il tema degli esuli, il "Giornale di Trieste" non tralasciò di dare informazioni che apparentemente poco avevano a che fare con la politica, ma i cui sottintesi politici non potevano sfuggire. La riesumazione dai nascondigli di guerra di alcune tele del Carpaccio, ricollocate sulle pareti dell'oratorio della scuola di San Giorgio degli Schiavoni a Venezia, diede il destro a Gino Damerini per sottolineare, il 19 settembre 1950, la presenza di profughi fra i visitatori. I convenuti poterono osservare le raffigurazioni dei santi protettori delle loro terre d'origine, compreso, e la citazione non era casuale, il "vescovo di Spalato, esule in Betlemme, fino alla morte".

Il ciclo pittorico, dove "misticismo cristiano, nostalgia dell'oriente e vibrazioni del Cinquecento veneziano" s'intrecciavano felicemente, aveva superato incolume il conflitto grazie all'attività di custodia della corporazione dei "dalmati trasferitisi nella Dominante per i bisogni dei loro traffici con la Repubblica". Veniva così costruito un ponte fra passato e presente, fra italiani di ieri e di oggi.

Ponte riproposto il 5 novembre, stavolta nella versione di un dialogo ideale fra "i morti e i vivi", in un articolo dedicato a una cerimonia commemorativa svoltasi a Redipuglia. La messa fu accompagnata da "un nostalgico coro di esuli istriani", quindi il senatore Rossini ricordò il sacrificio dell'Istria e della Dalmazia, raccogliendo il "fremente applauso" della moltitudine lì raccolta. Tali manifestazioni, ascrivibili alla ritualità laica della patria, erano contesti idonei a rammentare in modo solenne la condizione di pena vissuta dai profughi.

Ma il "Giornale di Trieste" non si limitava ad appoggiare l'esulato sul piano morale, fungendo da collettore delle beneficenze che i privati destinavano a enti, istituzioni, gruppi di bisognosi in cui erano inclusi gli istriani riparati in Italia.

Il consuntivo del 1950, pubblicato il 19 gennaio dell'anno seguente, registrò un totale di 19 milioni in donazioni. Di fianco alla voce "esuli istriani" era annotata la cifra di 945.212 lire, ossia il quinto contributo in ordine di grandezza sui 180 circa elargiti: dopo il Villaggio del fanciullo, degli Istituti per ciechi e per poveri, dell'Ospedale Burlo Garofolo, ma prima della Croce rossa, della Lega nazionale, dell'Ospedale maggiore e di numerosi orfanotrofi, opere assistenziali, casse di previdenza e comunità religiose. La cittadinanza, o almeno la porzione di cittadinanza che nutriva propositi filantropici e che godeva di un agio sufficiente per metterli in pratica, non guardava con indifferenza alla sorte degli esuli.

Esuli che, in Italia, stavano rialzandosi in piedi, impegnandosi nel lavoro e spesso eccellendovi grazie all'aiuto di sindaci e amministrazioni comunali. "Istriani e dalmati a Milano attivissimi come in casa loro", recitava il titolo di un pezzo del 20 febbraio 1951, che con l'espressione "città nella città" si riferiva a una sorta di municipio composto da istriani e dalmati insediatosi nelle arterie della metropoli lombarda. "Abbiamo i nostri Caffè, i nostri Bar, che si sono fatti punti d'incontro obbligatori", spiegava un intervistato, che continuava: "Non potete forse neppure immaginare quanti siano oggi gli esercizi fondati e gestiti dai nostri conterranei". Il riuscito inserimento degli esuli nel tessuto lavorativo italiano nulla doveva a una carità elargita dall'alto, essendo il risultato dell'abnegazione dei profughi e delle autorità preposte a sollevarne le condizioni.

Il gioco fra legittime richieste e concreta facoltà d'accordarle era però delicato, tanto che l'autore dell'articolo prima accennò all'ipotesi che i profughi residenti nella penisola potessero trasformarsi in una "turba di malcontenti", poi rasserenò i lettori: gli esuli "stanno per divenire cittadini reali d'Italia e uomini reintegrati anche nella loro vita domestica, nel piccolo ma indispensabile dominio della famiglia, nella fierezza e nella gioia insostituibili del focolare".

L'orgoglio e il senso di dignità contenuti in queste frasi si ritrovavano nelle righe firmate il 16 aprile da Manlio Granbassi. A occasionare l'articolo era stato il trasferimento del Convitto Fabio Filzi, sorto a Pisino fra le due guerre, da Grado, dove aveva riaperto nel 1948 su iniziativa dell'Opera per l'assistenza ai profughi giuliano dalmati, a Gorizia. Alla cerimonia d'inaugurazione accorsero "Migliaia di profughi giunti da tutta Italia", descritti come una comunità fortemente coesa, che neppure le distinzioni sociali incrinavano: "L'Istria si è ritrovata ieri a Gorizia, giovani e vecchi, donne e bambini nati in esilio, il fabbro e il professore, assieme, come assieme giocavano un tempo alle bocce in quei pomeriggi tranquilli del nostro bel mondo perduto".

I calcoli economici del giornale riguardanti ciò che era stato compiuto per aiutare i profughi divennero più frequenti col passare del tempo. Un resoconto del genere, apparso il 28 settembre, delineò una panoramica sugli organismi adibiti allo scopo sorti, sostituiti o smantellati fino all'autunno 1951. L'incipit puntava immediatamente il dito contro l'insostenibile stato di cose: "L'imposizione del Diktat e il conseguente trasferimento alla Jugoslavia di terre geograficamente ed etnicamente italiane, crearono per il nuovo Governo un problema che, di giorno in giorno, si andava rivelando sempre più grave e difficile da risolvere".

L'emorragia di italiani dalle terre giuliane era persistente, come non mancava di ribadire "Le ultime notizie", foglio serale collegato al "Giornale di Trieste", che il 7 aprile 1952 titolò in prima pagina: "Gli insegnanti italiani fuggono dalla Zona B". La prosa era sobria, priva di fronzoli, ma i toni volutamente apocalittici, in modo da rimarcare la separazione fra due mondi inconciliabili: "Gli insegnanti sono fuggiti a Trieste per sottrarsi alle persecuzioni titine"; "Molti di costoro hanno subito la scorsa settimana gravi persecuzioni, le loro abitazioni sono state prese di mira da gruppi di squadristi titini": dove si vede che, affibbiando a dei comunisti l'epiteto di "squadristi", si creava un cortocircuito ideologico. Il messaggio era inequivocabile: al di là delle etichette politiche, nelle terre giuliane si stava consumando uno scontro violentissimo, elementare e allo stato brado, fra aguzzini slavi e vittime italiane. —

(6- Segue. Le altre puntate sono state pubblicate il 3 settembre, 5 e 24 ottobre, 7 e 16 novembre)

ARRIVO A FERTILIA, CITTA' GIULIANA IN SARDEGNA

UN LEMBO DELL'ISTRIA IN PROVINCIA DI SASSARI

Sui campi spazzati da un vento che ricorda la bora gli esuli hanno già segnate l'orma del loro lavoro e del loro coraggio

FERTILIA, novembre

LA CRONACA

IN ESILIO I FIUMANI ricordano il loro Patrono

CONVOCAZIONI e assemblee D.C.

BUSSOLA cittadina

A sinistra, l'arrivo di un treno di profughi a Bologna nel 1947. In alto a destra e sotto due articoli dell'epoca

LE NOSTRE INIZIATIVE

Cronache a puntate nelle pagine del quotidiano

IL PICCOLO

OGGI L'ABBRACCIO DI TRIESTE AI NOSTRI SOLDATI

L'ITALIA IN OGNI CUORE nel giorno del grande ritorno

Pubblichiamo una serie di articoli firmati da Luca G. Manenti che descrivono come Il Piccolo ha raccontato la storia degli esuli fra il 1945 e il 1956. Si tratta di un'analisi dei numeri del giornale disponibili gratuitamente in formato elettronico sul sito della Biblioteca Civica. La ricerca, coordinata da Raoul Pupo, si è avvalsa della consulenza archivistica di Jacopo Bassi. Attraverso lo spoglio della testata è possibile rendersi conto delle modalità e dei linguaggi utilizzati per informare la cittadinanza su un problema allora al centro del dibattito pubblico, a cui il quotidiano triestino contribuì con competenza e attenzione.

TEATRO

"Arcipelaghi" familiari alla deriva vanno in scena alla Sala Bartoli

Da domani a domenica lo spettacolo scritto e diretto da Monica Codena Prodotto dallo Stabile regionale è nato in forma di studio al Mittelfest

TRIESTE

"Arcipelaghi", storia di una famiglia allo sfascio, nuova produzione del Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia, scritta e diretta da Monica Codena è nata in forma di studio per il Mittelfest2020, che era legato al tema "eredi". A fine agosto sei frammenti interpretati da Emanuele Fortunati, Ester Galazzi, Riccardo Maranzana, Marco Morellini, Maria Grazia Plos sono stati presentati a Palazzo Pontotti-Brosadola a Cividale: sono la base da cui si è sviluppato lo spettacolo nella sua edizione completa, in scena ora alla Sala Bartoli, da domani a domenica 28 novembre (alle 19.30 domani e venerdì, alle 21 il 24, 25 e 27 novembre, domenica 28 alle 17).

La compagnia dello Stabile in "Arcipelaghi", da domani alla Sala Bartoli Foto Luca D'Agostino

In scena la vicenda di una famiglia alle prese con la frantumazione dei rapporti, le ferite di ciascun componente che si riflettono sul quelle degli altri. Sebastian è il fratello maggiore. Non è più il ragazzo che a dieci anni suonava il piano, cantava canzoni, si beffava di tutti, e rideva di sua madre. Qualcosa dentro di lui si è spezzato, e così la vita gli è sfumata tra le mani. Ines è la sorella maggiore: una donna autorevole che si è sempre fatta carico delle esigenze di tutta la famiglia. Gli imprevisti la disorientano, quindi evita gli imprevisti. Poi c'è Tiago, il suo compagno: conta banconote, si occupa di questioni finanziarie, a suo modo è un uomo piacevole e un mediocre negoziatore. Ancora, Tomas è il fratello minore, ha alle spalle un passato burrascoso, con trascorsi che hanno pesato su di lui. Oggi è un insegnante ed è forse il più distante dalle dinamiche familiari. Infine Alma, la sorella più piccola, che appare una bambina candida, capace di ammaliare tutti, ma si rivela una maga Circe che opera i suoi sortilegi.

Cinque personaggi, cinque membri di un nucleo familiare che ha perduto i suoi pilastri, i genitori. Sono adulti, una volta cresciuti non si sono mai frequentati assiduamente e ora si ritrovano nella casa di famiglia per liberarla da mobili e suppellettili, dopo averne concertata la vendita. È così che il pubblico li conoscerà, sul palcoscenico, entrando nelle loro storie, nelle loro interiorità.

Cinque personaggi interpretati da Emanuele Fortunati (Tiago), Ester Galazzi (Alma), Riccardo Maranzana (Tomas), Marco Morellini (Sebastian), Maria Grazia Plos (Ines), scandaglieranno profondamente le dinamiche e le emozioni vissute in un un momento doloroso: sgomberare la casa di famiglia infatti, oltre a liberare un inquietante senso di smarrimento, di violazione di un luogo intimo dove si è radicati, porta alla luce ricordi, rancori, legami, rimorsi, sentimenti contrastanti che si pensavano lasciati alle spalle e che invece ritornano prepotentemente.

È forse un simile portato di emozioni a scuotere Sebastian, quando - contrariamente a quanto concertato con i fratelli - decide di ritornare sulla sua prima scelta e di opporsi alla vendita della casa in cui ha vissuto con la madre fino all'ultimo. Allora le dinamiche diventano conflittuali, i rapporti si irrigidiscono, c'è chi insiste violentemente, chi desidera sbarazzarsi dell'incombenza e proseguire con l'inventario degli oggetti e l'asta e chi - come Ines, la sorella maggiore - invece resta turbata e riconsidera la situazione, anche perché trova un biglietto del padre che le raccomanda di curarsi di Sebastian.

La regista Monica Codena ha già lavorato con gli attori di riferimento dello Stabile e ha collaborato in più occasioni con il direttore Paolo Valerio: milanese, ha studiato danza e recitazione dall'età di dieci anni, si è diplomata attrice alla Civica Scuola d'Arte Drammatica "Paolo Grassi" nel 1985.

OGGI

"Il Teatro Comico" in scena a Gradisca con Giulio Scarpati

Si alza il sipario sulla stagione di ArtistiAssociati del Nuovo Teatro Comunale di Gradisca d'Isonzo, oggi, alle 21, in prima regionale, con un testo di Carlo Goldoni, 'Il Teatro Comico', adattato da Eugenio Allegri che ne cura anche la regia, con Giulio Scarpati e Grazia Capraro, Aristide Genovese, Vassilij Mangheras, Manuela Massimi, Solimano Pontarollo, Irene Silvestri, Roberto Vandelli, Anna Zago. Esempio di teatro nel teatro, nella commedia affiorano gli intenti della riforma goldoniana insieme a motivi, stereotipi, tormenti e ambizioni della comunità teatrale di ogni tempo. Mentre una compagnia prova uno spettacolo, si riflette, si ricerca, ci si accapiglia e ci si ama, si fa fatica e ci si diverte.

APRE LA STAGIONE AL "VERDI"

Bolero/Gershwin Suite Grande danza a Gorizia

Alex Pessotto

L'inaugurazione del Verdi di Gorizia era fissata per lo scorso 13 novembre con "Arsenico e vecchi merletti". È saltata per un problema di salute di Rosalina Neri, protagonista dello spettacolo con Anna Maria Guarnieri. Il teatro apre quindi il cartellone 2021-2022 domani, alle 20.45, con "Bolero/Gershwin Suite". La produzione si deve alla MM Contemporary Dance Company, compagnia di danza contemporanea fondata nel 1999 a Reggio Emilia e diretta da Michele Merola. «Lo spettacolo - anticipa - consiste in due mie coreografie. Si apre con "Bolero", un cavallo di battaglia della compagnia arrivato alla 150° replica e portato in tutto il mondo: dalla Russia alla Germania, alla Corea. Si tratta quindi del nostro biglietto da visita. Sul palco, ci sono sette danzatori oltre a un muro di carta che viene mosso dagli stessi artisti e che finisce per danzare con loro, per essere una parte fondamentale dello spettacolo. Questo muro, nella parte finale, viene abbattuto, facendo stare la compagnia tutta assieme, come se ci fosse un rito propiziatorio: le divisioni sono state tolte e l'umanità può andare con rinnovata fiducia verso un futuro differente, senza più barriere».

C'è un forte significato simbolico…

«È nata nel 2015, quindi in tempi non sospetti per quanto riguarda la pandemia, ma penso che il tema sia molto attuale, essendoci un gran bisogno di unità, di eliminazione delle frontiere».

Il Bolero fa venire alla mente la musica di Ravel…

«Certo, ma la sua musica dura circa 14 minuti, mentre la mia coreografia 30. Quindi, ci sono stati alcuni inserimenti musicali creati con grande rispetto e delicatezza da Stefano Corrias che, sottolineando alcuni momenti più introspettivi, hanno dato nuova linfa a un capolavoro che, proprio perché celebre, viene spesso ascoltata con leggerezza».

Oltre a Bolero, c'è Gershwin Suite…

«Si tratta di altro lavoro che ha girato molto in Italia e all'estero. È molto differente rispetto al Bolero sia per i costumi sia per le luci. Il Bolero è pura danza. In Gershwin Suite, invece, c'è un aspetto molto più teatrale. L'obiettivo, però, è di raccontare le tante piccole solitudini degli artisti che vengono colmate dallo stare assieme. In questo senso, la tematica delle due coreografie è la stessa. Le pagine più celebri di Gershwin sono collegate con i quadri di Edward Hopper che fondamentalmente rappresentano l'immobilità ma che, in questo caso, prendono vita grazie a tutti i nove danzatori».

LUNEDÌ 22 NOVEMBRE

CONCERTO STRAORDINARIO FUORI ABBONAMENTO

Josef Suk Piano Quartet con Slowind

ore 20.30 Teatro Miela

associazione CHAMBER MUSIC Trieste

Prevendita al TicketPoint o on-line e mezz'ora prima del concerto al Teatro Miela ACM tel.040 3480598.

L'ALBUM

Con "Ciaro" Andrea Bussani valorizza il dialetto in musica

Domani alla Sala Luttazzi il cantautore presenta in concerto il nuovo disco: Tredici brani tra il blues il pop e la ballata

Elisa Russo

S'intitola "Ciaro" e uscirà a Natale il quarto disco di Andrea Bussani (ex Clanfa#), in anteprima live domani alle 20.30 in una serata che si chiama "Capimose" alla Sala Luttazzi, assieme a Franco Toro; i due cantautori sono accompagnati da Marco Vargiu al basso, Andrea Dostuni alla batteria e Maxino alle tastiere, ospiti Eva Pascal, Valter Grison e Stefano Muscovi. Tredici brani accompagneranno gli spettatori alla scoperta della nuova musica triestina in cui il dialetto si esprime attraverso il blues, il pop, la ballata. «A volte dimentichiamo l'amore e il rispetto per la nostra splendida città, la disprezziamo, xe tutto un lamento e un fastidio. Ma per ricevere amore dalla terra, bisogna darne».

Andrea Bussani e Franco Toro

Passa per la valorizzazione del dialetto come lingua degna di essere accompagnata dalla musica il percorso di Bussani, che ha militato in varie band negli anni '90 (come Fumo di Londra e Ughetto Jeans & Le Notizie, affiancando i fratelli Zannier e Fabio Valdemarin) e nel 2013 comincia a cimentarsi nella composizione di brani in triestino. «Qui – riflette Bussani – tutti parlano dialetto. Solo che in musica sembrava sempre scadere nella macchietta, parodia, presa in giro. Dieci anni fa è arrivato Toni Bruna con "Formigole" ed è cambiato tutto: dirompente, un lavoro incredibile, ed è stato forse il primo. Allora ho capito che si può fare». Alla produzione di "Ciaro" c'è l'amico di vecchia data Fabio Valdemarin, tastierista e polistrumentista triestino che da anni lavora al fianco di Branduardi, Vanoni, Mannoia. Ad anticipare l'album, il singolo "Estate" con Elisa Maiellaro in arte Eva Pascal alla voce, il videoclip è girato da Alessandro Petrussa con la collaborazione di Alessandro Perticucci (Little Paris) ed è ambientato per la maggior parte a Barcola, a "La Pineta delle Scimmie", con alcune riprese fatte durante un concerto del Movimento Cumbiero e poi in Viale, Piazza Unità, Rive. «È il momento giusto – conclude Bussani – per esprimere tutta questa follia che è Trieste, con le sue contraddizioni, incoerenze, ironia, ferocia». —

APPUNTAMENTI

Alle 20.30
"Cum Jubilo" per Santa Cecilia

Oggi, alle 20.30, nella Sala Luttazzi del Magazzino 26, in Porto Vecchi (accesso con Green pass), si terrà il concerto per Santa Cecilia. Omaggio ad Albinoni. L'Orchestra barocca triestina "Cum Jubilo" propone un viaggio tra gli strumenti barocchi legati ad alcuni dei più rappresentativi compositori europei del Settecento: l'oboe e Albinoni, il clavicembalo e Graun, il flauto traversiere e Schikhardt, il violino, il violoncello, gli archi, Handel e Telemann. Un viaggio che parte da Venezia e tocca le corti dei Paesi Bassi, Amburgo e Londra. Ingresso libero.

Alle 17.30
Giancarlo Stampalia racconta Strehler

«Quando era Strehler a dirigere» è il titolo della conversazione di Giancarlo Stampalia in calendario oggi, alle 17.30, nella Sala Bazlen di Palazzo Gopcevich (via Rossini, 4). Nel 1997, poco prima della scomparsa di Strehler, Giancarlo Stampalia, studioso di letterature comparate e traduttore, pubblica un volume nel quale mette in fila interviste a attori, cantanti lirici, direttori d'orchestra, scenografi, costumisti, tecnici e direttori di scena. Una conversazione collettiva attorno al temperamento musicale di Strehler, edita da Marsilio e intitolata "Strehler dirige: le fasi di un allestimento e l'impulso musicale nel teatro". Una conversazione che rivive allo Schmidl nell'incontro di oggi, introdotto da Stefano Bianchi, condotto da Roberto Canziani e con la partecipazione degli attori della Compagnia Stabile Zoe Pernici e Francesco Godina. Consigliata la prenotazione a museoschmidl@comune.trieste.it. lle 17.30

Alle 17.30
Salotto dei Poeti alla Lega Nazionale

Oggi al Salotto dei Poeti, alle 17.30, in via Donota 2 (Lega Nazionale), si terrà un laboratorio di poesia con approfondimento dei testi proposti dai presenti. Obbligo di mascherina e Green pass.

Alle 18
"La tigre di Arkan" di Michele Guerra

Oggi, alle 18, alla libreria Lovat, Michele Guerra presenta "La tigre di Arkan" (Infinito Edizioni). Guerra nel suo libro ripercorrerà, con l'ausilio di immagini e video, quanto è stato cancellato, rimosso e strappato dall'irruzione dei nazionalismi nella ex Jugoslavia.

Alle 20.30
Josef Suk e Slowind in concerto al Miela

Oggi, alle 20.30, al Teatro Miela, concerto fuori abbonamento promosso dalla Chamber Music con lo Josef Suk Piano Quartet di Praga e gli Slowind, il celebre Quintetto di fiati formato dalle prime parti dell'Orchestra Filarmonica Slovena. In programma pagine di Mahler, Poulenc, Beethoven.

Domani
Laboratorio per bimbi sul diritto alla vita

Domani alle 14.30 il Centro Aiuto alla Vita "Marisa" in collaborazione con FederVita Fvg organizza per i bambini (9-10 anni) l'evento "Primo diritto: la vita. I miei primi nove mesi", laboratorio sul diritto alla vita, con riflessioni, immagini, proiezioni e animazione del gruppo Magico Triestino. Alla Sala del Giubileo - Sala Xenia - Riva 3 Novembre 9. Info e prenotazioni tel. 040396644 o con mail a cavtrieste@tiscali.it

Domani
Le malattie genetiche al tempo di Dante

Domani, alle 17, alla Biblioteca Stelio Crise, Paolo Gasparini parlerà delle malattie genetiche ai tempi di Dante, attraverso un viaggio nell'arte figurativa dell'epoca. L'incontro è organizzato dal Circolo della Cultura e delle Arti, per la Sezione Medicina, diretta da Maurizio De Vanna. Per l'accesso in sala sono obbligatori Green pass e prenotazione a info@circoloculturaeartits.org.

SPÈTTACOLO

"Note in Caffè" Allessio Colautti da Cecchelin a Paul Anka

Presentato il XII cartellone al Teatro Miela
Otto spettacoli, dal 12 dicembre al 2 giugno

Alessio Colautti protagonista delle "Note in caffè"

Annalisa Perini

Un omaggio ad Angelo Cecchelin, uomo e artista, e quindi un cartellone che, in diverse tappe, oltre a guardare e raccontare Trieste in chiave amorevole e gioiosa tra la sua storia e il pentagramma, attraverserà le atmosfere dell'impero asburgico, ma anche la canzone popolare e d'autore non soltanto locale, l'operetta, nonché i successi indimenticabili e sempreverdi di Paul Anka.

Sarà la musica, dal 12 dicembre, al Teatro Miela, il comune denominatore del XII cartellone di "Note in Caffè". Già da nove stagioni la rassegna è ospitata dal teatro di piazza degli Abruzzi e, sino all'inizio del giugno prossimo, si snoderà stavolta sul palcoscenico in otto spettacoli, attraversando vari generi teatrali, con organici musicali diversi e nell'avvicendarsi di artisti. Alessio Colautti, anche l'ideatore e il direttore artistico di "Note in Caffé" , sarà comunque sempre presente, in ogni evento, in vesti differenti. Sette appuntamenti sono in cartellone la domenica, mentre l'evento conclusivo si terrà il giovedì. E si ripropone l'ormai consolidata formula della doppia rappresentazione, alle 16 e alle 18.30.

«A inaugurare la stagione – spiega Colautti – sarà, con "Bentornato Cecchelin", come da tradizione, un appuntamento dedicato all'artista, "vox populi" degli anni '20, '30 e '40, con le sue canzoni, eseguite dal trio "Petes", e con le sue "maschere" e attingendo dai suoi appunti privati».

Il 26 dicembre, invece, in "Viva l'Austria! Povero nostro Franz! " il ricordo dei fasti dell'impero absburgico si muoverà tra marce celebri, dolci melodie della "Felix Austria" e storie di ieri, ma senza tempo. Il 9 gennaio, in "Un film dal titolo operetta" la "piccola lirica" si fonderà con la settima arte con melodie evocative, mentre, il 6 febbraio, "Stand by me, Diana" sarà il tributo a Paul Anka in un evento dedicato sì all'autore e interprete di tante tra le più celebri canzoni degli anni'50 e'60, ma anche ai ricordi del pubblico, legati indissolubilmente a brani come "Diana", scritta con Joe Sherman e arrangiata da Don Costa.

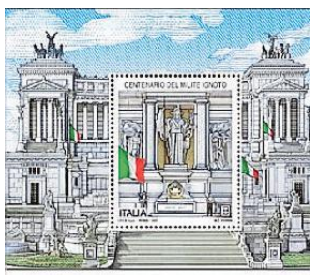
Il 6 marzo sarà in scena, poi, "Trieste, una scontrosa grazia", storia e storie della città, canzoni popolari, brani d'autore e citazioni poetiche; il 3 aprile "Sul mare luccica" si tufferà nel repertorio delle canzoni, anche napoletane, che parlano del mare. Domenica 8 maggio "Sì, sì, Trieste, te amo sempre", passeggiata nella tradizione musicale cittadina e, a chiudere la rassegna, giovedì 2 giugno, "Mah, senza donne proprio no, non va", spettacolo/concerto incentrato sull'operetta, tra valzer viennesi, arie liriche e csardas.

È già possibile abbonarsi al cartellone alla biglietteria del Miela dal lunedì al venerdì dalle 16 alle 19. (Info: 040 3477672 biglietteria@miela.it). —

FINO AL 30 NOVEMBRE

Nel palazzo della Poste una mostra filatelica dedicata al Milite Ignoto

Gianfranco Terzoli



Il francobollo sul milite ignoto

Una mostra tematica dedicata all'emissione del francobollo sul Milite Ignoto comprendente pure una rara foto del Colle di Sant'Elia scattata prima della costruzione del Sacrario di Redipuglia. Sarà possibile visitarla fino al 30 novembre nello Spazio Filatelia allestito all'interno del palazzo delle Poste di piazza Vittorio Veneto. In mostra a Trieste, con ingresso da via Galatti, si possono ammirare in particolare una foto dell'Altare della Patria del 1911, una serie di piastrine originali di riconoscimento di soldati italiani, scatti originali del viaggio del treno del Milite Ignoto nonché un'attestazione con medaglia della Grande guerra, conferita alla vedova di un caduto e firmata dal generale Armando Diaz e una bandiera tricolore con lo stemma sabaudo. L'esposizione è visitabile da lunedì a venerdì dalle 8.20 alle 15.30 e dal 22 al 27 novembre da lunedì a venerdì dalle 8.20 alle 13.35 e sabato fino alle 12.35.

L'iniziativa di Poste Italiane, realizzata in collaborazione con il Comune e Assoarma Friuli Venezia Giulia Istria e Dalmazia che ha messo a disposizione i pannelli espositivi, è legata al francobollo celebrativo del centenario del Milite Ignoto da 1,10 euro emesso il 19 ottobre scorso e ancora disponibile nello Spazio Filatelia assieme ai prodotti filatelici correlati. Tirata in 150mila foglietti, la vignetta raffigura il Milite Ignoto e la statua della Dea Roma incastonati nel complesso monumentale del Vittoriano, conosciuto anche come Altare della Patria. Per l'occasione sono stati realizzati anche una cartella e un cofanetto a tiratura limitata in mille esemplari contenente il folder e una moneta in argento dell'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato. —

CINEMA

TRIESTE

AMBASCIATORI
www.triestecinema.it

Ghostbusters legacy 16.30, 18.45, 21.00
in originale con s.t.

ARISTON
www.aristoncinematrieste.org
www.lacappellaunderground.org

La persona peggiore del mondo 17.30
Scompartimento #6 20.30
(v.o. s/t)

FELLINI
www.triestecinema.it

Climbing Iran
16.45, 17.45, 19.45, 20.45, 22.00
(22.00 al Nazionale)
Una donna pioniera delle arrampicate più pericolose.

Annette 21.45
in inglese con s.t.
di Léos Carax con Adam Driver, Marion Cotillard.

GIOTTO MULTISALA
www.triestecinema.it

The French Dispatch
16.00, 17.50, 19.45, 21.45
di Wes Anderson con un cast stellare. Cannes 2021.

Promises 16.00, 17.50, 19.45, 21.45
di Amanda Sthers con P.F. Favino e Kelly Reilly.

La scelta di Anne 16.15, 20.00
di Audrey Diwan. Miglior film a Venezia.

Un anno con Salinger 18.00, 21.45
Margaret Qualley, Sigourney Weaver. Berlino 2021.

NAZIONALE MULTISALA
www.triestecinema.it

Frida Kahlo 16.15, 18.15, 20.30
Marvel: Eternals 16.00, 18.45, 21.30
Ghostbusters legacy 21.40
Madres Paralelas 16.30, 18.45, 21.30
di Pedro Almodóvar con Penélope Cruz.
Per tutta la vita 18.00, 19.45
Ambra Angiolini, Luca Bizzarri, Carolina Crescentini.
Il potere del cane 16.30, 18.45, 21.00
di Jane Campion con Benedict Cumberbatch.
Freaks out 17.45, 21.00
Ron – un amico fuori programma
16.20
La famiglia Addams 16.00

THE SPACE CINEMA
Centro comm.le Torri d'Europa.

Ghostbusters legacy
17.00, 18.40, 19.40, 21.30
Ghostbusters legacy (v.o.) 15.50
Vers. orig. con sottotitoli.
Frida Kahlo 20.00
Jazz noir – Chet Baker 19.20
Ainbo – spirito dell'Amazzonia
15.00, 17.15
Marvel–Eternals
16.00, 17.30, 20.10, 21.00
La famiglia Addams 2 15.15
Zlatan 15.30, 18.00, 20.40
Marvel – Venom – La furia di Carnage
22.00
007 – No time to die 16.30
Io sono Babbo Natale 21.40

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX
www.kinemax.it info: 0481-712020

Ghostbusters legacy 17.15, 20.15, 21.30
Promises 18.00
Titane 17.30, 20.20
V.m. 18 (Kinemax d'Autore 4,50€)
Eternals 21.00
Il potere del cane 17.30, 21.00
The French Dispatch 17.40

GORIZIA

KINEMAX
Informazioni tel. 0481-530263

Ghostbusters legacy 17.45, 20.40
The French Dispatch 17.40, 20.30
Un anno con Salinger 18.00
Eternals 20.20

TEATRI

TEATRO LA CONTRADA
www.contrada.it tel. 040-948471

TEATRO DEI FABBRI. Il 25 e 26 novembre alle 20.30 **Affamati** con Ariella Reggio e Sara Alzetta.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE
www.teatromonfalcone.it

Domani e mercoledì 24 novembre ore 20.45, **I due gemelli**, adattamento di Natalino Balasso, con JURIJ FERRINI.

Venerdì 26 novembre, **Giuseppe Andaloro** pianoforte, in programma musiche di Marenzio, Luzzaschi, Čajkovskij, Rachmaninov, Bülow, Wolf-Ferrari, Liszt.

Biglietti presso: Biglietteria Teatro (da lunedì a sabato 17-19) ERT/Udine, prevendite Vivaticket e www.vivaticket.it. Sono in prevendita tutti gli appuntamenti in cartellone fino a dicembre.

SCOMPARTIMENTO N. 6

Road movie artico in prima visione oggi all'Ariston

Il film "Scompartimento n. 6" (Finlandia, Estonia, Germania, Russia, 2021), road movie artico del regista finlandese Juho Kuosmanen ispirato all'omonimo romanzo di Rosa Liksom (Iperborea), vincitore del Gran Premio Speciale della Giuria al Festival di Cannes, sarà proiettato in anteprima in versione originale sottotitolata al cinema Ariston oggi alle 20.30. Poi sarà in programmazione all'Ariston in prima visione dal 2 dicembre.

FERRAMENTA DAMIANI
TRIESTE
VIA S. MAURIZIO 14/B
TEL. 040 771942

EL CINCIUT

N. 21/2021

FERRAMENTA DAMIANI
TRIESTE
VIA S. MAURIZIO 14/B
TEL. 040 771942

...VIEN FORA A TRIESTE EL LUNEDI

LA NOVA GIUNTA

Giuseppe Vergara

L'altra note me son insognado che Dipi vigniva de mi e me domandava i nomi per la nova giunta comunal e mi senza bater ciglio ghe li sfornavo un per un.
Alora -ghe go dito- come vicesindaco vedessi ben Flavio Furian che cussì co ti no te pol el vien lui e nissun se inacorzi dela diferenza.
Pei lavori publici metessi sior Stelio, el mio vizin de casa, che el xe in pension de ventizinque ani e ogni giorno el va a vederse un cantier. Più esperto dei lui no xe nissun.
Pel teritorio mio cognà Fulvio che xe tassista de una vita e conossi strade e viuze mai sentide nominar.
Pel turismo saria mio cugin Carlo che el vivi de rendita e che el ga girà el mondo de una vita e Trieste la vedi col canocial. Beato lui.
Pel bilancio diria l'aministrator del mio condominio perché el xe ancora vivo e no iera facile.
Al sport el mio amico Jure che xe capocanonier de Copa Trieste.
E ala cultura?- me domanda Dipi de colpo -
Che parlari - ghe fazo mi - Andy Warhol, chi se no?

FRAIA DAY!

Annamaria Zennaro Marsi

Una volta andar per svendite iera una gran sodisfazion.
Se se preparava per tempo e se spetava quel giorno per comprar bei tochi e far un afaron.
Se se alzava de matina 'ssai bonora per rivar tra i primi in fila e de entrar non se vedeva l'ora.
De solito le svendite le iera in febraio e, se te la gavevi, te andavi co' la borsa de tela rodolada, soto el scaio.
Le vetrine iera tute tapade e ti no te podevi cucar in anticipo gnanche quele robe drento impicade.
La fila iera longa fin sul canton, massima in Corso e in via Carducci e tuti sburtava strucai davanti al porton.
Se entrava a spizico magnifico e tuto in furia te dovevi comprar, sperando, in quel remitur, de no ciapar un'impirada e de no portar a casa un bidon.
No se ciamava saldi, sotocosto, fuori tuto e gnanca fri o black day e ancor meno te savevi che esistessi il cybermonday.
Speremo, dei, che quel giorno no'l sia tuto nero, che se possi trovar una bona ocasion, anche senza far fraia.
In modo che no ghe resti sul stomigo a nissun né un contagio né una maia!

CINE TRIESTEWOOD

Clinz Eastwood

I PONTI DE PONTEROSSO COUNTY

Film romantico del '95 con Meryl Spriz e Clinz Eastwood. Xe la storia del'amor impossibile tra do veci, che vivi propio visavì un del'altro e ogni sera i se cuca del pergolo e i se manda baseti. Solo che in mezo fra de lori ghe xe el canal de Ponterosso e i ponti xe tuti a remengo. Un giorno i vedi dei operai costruir un ponte propio là in mezo, ma ala fine el xe tropo curto. Qualche ano dopo altri operai i zerca de sistemar el ponte vizin al mar, ma i lavori se ferma anche là subito per via che no i riva a svodar el canal. Ala fine Meryl Spriz ciapa coragio e la decidi de traversar el ponte principal ma, ormai in piena demenza senile, la se inamora dela statua de James Joyce e là la resta.

CORI A COMPRAR

Ruden

Cori a comprar, compra co 'cori che te compri, no stà comprar se no 'cori che te compri, ma 'cori corer sempre a comprar qualcossa, disi sempre mia molie, e no solo de venerdi nero.

BUJE PESTO

Giulio Giadrossi

Buje pesto: riceta de pesto istrian fata senza corente e rigorosamente al buio per sparagnar.
Bugs Banne xe un cunicio carsolin.

EL TRIESTEEN

Furio Baldassi

No so voi, ma mi divento mato co' le nove figure dei social e dela vita de ogni giorno. I Influencer, per dir, gente che fa milioni consiliando mudande, scarpe, bracialeti, tuto. Roba che, digo mi, pol esister solo perché esisti i sfigai. Compro perché ga dito la biondona, che xe figa e rica e mi son cisto/a. Ma se no te rivi da solo gnanche a sceglierte un per de mudande, no te servi un influencer, ma un bon sciamano. E i motivatori? Boni quei. Monager, che parla solo in un finto inglese de Lambrate de soto, e tra break even point e mission varie i te devi spiegar coss'che vol le aziende. Convinzerte, insoma, che te devi lavorar più ore de l'orologio, no malarte mai, gaver contrati Topolino, a tempo, guadagnar poco e star zito. Motivado, insoma. E no solo. 'Sti fenomeni meti in mezo ogni tre, quatro parole el termine performante, che no xe gnanche talian. E mi co lo sento, ciaperia in man el ratapais, sì, el mattarello. Per darghe zo.

A TUTI QUEI CHE...

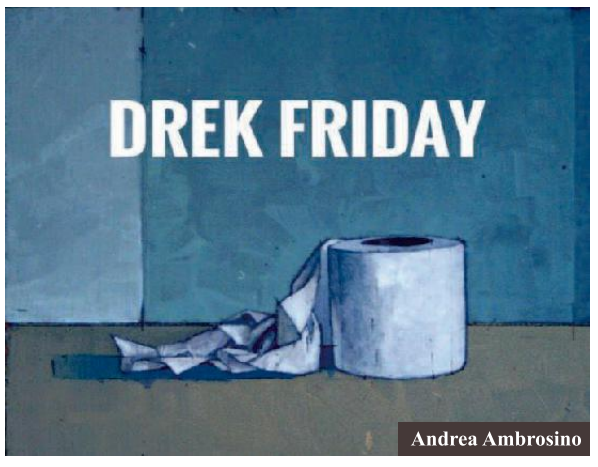
Edda Vidiz

A tuti quei che i pensa de saver, e co i sa no ghe basta.
Tuti quei che i pensa de saver, senza saver de no saver gnente.
Tuti quei che i parla senza dir gnente, ma anca per quei che no parla disendo tuto.
Tuti quei che del dialeto no ghe importa un tubo, ma anca se ghe importassi no i ghe daria bado.
Tuti quei che i ghe daria bado, ma i ga sempre altro cossa far.
Tuti quei che i ga de far, ma i trova sempre un fià de tempo per tegnir su el spirito.
Tuti quei che i credi de gaver spirito, ma xe solo alcol de brusar.
Tuti quei che i credi che del "didietro" vegni fora Chanel N° 5, e del "daur" slavaroc'.
Tuti quei che i sa, ma che ghe piasessi saver de più.
Tuti quei che no i sa, ma che i volessi saver qualcossa.
Tuti quei che i xe patochi de nassita.
Tuti quei che no i xe patochi de nassita, ma de cuor.
Tuti quei che i riva qua e no i va più via.
Tuti quei che i riva e i va senza restar qua, ma...
A tuti quei che, per vignir al struco, i xe fieri de esser citadini de Trieste e... che i sa che no basta un pomo al giorno, per scazar via el coronavirus de torno!

CORTEO

F-Dadi

De 'sti tempi disgraziai
ghe mancava el gran viavai
tuti vol vegnir a Trieste
per convegni, bliz, proteste
spiritisti e fatuchiere i fa scandàl,
i prepara el raduno suo mondiàl:
se svilupa 'sai cortei
gnanche fussi el circo orfei
e coi social, come un zogo,
tuti pol sufiar sul fogo.
Trevisani col "corteo" taia salame,
anche a lori, prima o poi, ghe ciapa fame.
Ma che bel, coi guru, coi santoni
e davanti quatro, zinque, sei stregoni.
'Ndemo 'vanti dei! Caminemo per città,
savemo noi perché, per come che se fa...
mascherina no se parla, xe una para!
Finiremo miga, 'rece basse, tuti in fila a Catinara?



DAL MINIMO AL MASSIMO IN POCHE ORE
FERRAMENTA DAMIANI
Diamant
La forza dell'acciaio
TRIESTE - VIA S. MAURIZIO 14/B - TEL. 040 771942

PONTEROSSO

El mulo Roby

"Go leto su el Picolo che i ga bazilà un ano e no i xe rivai a svodar un toco de canal de Ponterosso."
"Coss' te vol, xe cussì ogi: tuti i dopra el computer e no i sa far più la robe! Co iero mulon, in tivù iera quei che svodava i canai de Venezia co' un deumidificator!"
"I doprava un per de pompe ma iera infiltrazioni, i disi."
"Per forza, ciò. Co' tuti i locai che ghe xe là 'torno, tra bire e spriz i muloni gaverà gavù qualche impelenza, mi calcolo."
"E 'desso? Repete, tuto de far de novo. Chi no fa no sbaia, i disi..."
«Bon te sa cossa digo mi? Jole! Portine altri do spriz ma che no i sia omeopatici come quei de prima!"

CANAL DE SVODAR

Guato gialo

Pel canal preghemo Santantonio perchè xe lege fisica: l'aqua trova sempre la strada, per no parlar de 'l vin.

QUARK IN CITA'

Rich Sardon

Auti lota per un posto: stambechi che se scorna per la femina in calor.
Tela quei che perdi: xe dura la sconfita e xe fortissimo el dolor.

DAL MINIMO AL MASSIMO IN POCHE ORE
FERRAMENTA DAMIANI
Diamant
La forza dell'acciaio
TRIESTE - VIA S. MAURIZIO 14/B - TEL. 040 771942

SPORTLUNEDÌ

AI GEMELLI FARMACIA
ELETTROCARDIOGRAMMA ECG
TAMPONE con rilascio immediato del GP
PRENOTA DIRETTAMENTE SU www.farmaciagemellitrieste.it

Basket Serie A

L'Allianz lotta a Venezia ma non basta Banks L'Umana ringrazia Tonut

Biancorossi sconfitti al Taliercio 84-77. Pesante flessione a metà del terzo quarto
Il pistolero si riscatta, il triestino orogranata decide. Lagunari superiori

UMANA VENEZIA	84
ALLIANZ TRIESTE	77

22-14 40-32 64-51

Umana Reyer Venezia: Stone 2, Tonut 17, Daye 5, De Nicolao 5, V. Sanders 14, Phillip 2, Echodas 2, Mazzola 14, Brooks ne, Cerella 2, Morena ne, Watt 21. All.: De Raffaele.

Allianz Pallacanestro Trieste: Banks 23, C. Sanders 11, Fernandez 8, Konate 6, Longo ne, Deangeli ne, Mian 4, Delia 10, Cavaliero, Gražulis 5, Lever 10. All.: Ciani.

Arbitri: Begnis, Paglialunga, Catani

Note: tiri liberi Umana 7 su 11, Allianz 12 su 13, tiri da tre Umana 13 su 31, Allianz 11 su 23

Roberto Degrassi / INVIATO A VENEZIA

Meglio rispetto alla notte fonda al Dome contro Varese. Non così meglio da giocarsi in volata fino in fondo il colpo al Taliercio. L'Allianz soccombe all'Umana in una partita che vede la fragorosa resurrezione di Adrian Banks ma che ripristina le gerarchie: Venezia ha più soluzioni e talento medio. E quando è stato il momento di chiuderla ci si è messo pure un micidiale Stefano Tonut. Trieste ha opposto l'orgoglio, la voglia di combattere accettando di fare a sportellate ma guardando le carte in proprio possesso si è trovata meno assi da calare.

Rispetto alle partite precedenti Ciani inserisce nel quintetto di partenza Fernandez e Delia, lasciando in panchina Sanders e Konate. De Raffaele propone uno starting con quattro italiani e il solo Watt forestiero. Banks, irriconoscibile contro Varese, stavolta si toglie subito il pensiero di sporcare il tabellino piazzando la prima tripla. Trieste si affida (troppo) ai tentativi di tre, patendo invece in difesa la completezza di soluzioni di Watt mentre Mian cerca di montare una guardia molto fisica su Tonut. Singolare triplo cambio per l'Umana sul 12-9 al 6', Ciani mette Konate per Delia. Per il maliano un canestro e subito due falli e un improbabile passaggio dentro per Banks. L'Allianz cambia ancora, innestando Sanders e Lever per cercare di invertire una fase che la vede involuta in attacco. Terzo fallo in due minuti e spiccioli per Konate che ha lasciato la concentrazione nel borsone nello spogliatoio. Intanto si scopre che l'acqua della laguna è miracolosa quanto quella di Lourdes: Stone, in fortissimo dubbio alla vigilia, gioca già nel primo quarto. Tra i due Sanders sul parquet ahinoi quello che incide è in orogranata. Il primo tempo si chiude 22-14.

L'Allianz cresce sensibilmente di intensità, in difesa limita Tonut che non segna ma smazza assist, in attacco non perde palloni e inizia a sfruttare Delia. E ridimensiona lo scarto, portandosi a meno 3 con una tripla di Banks (16' 31-28). Trieste rimane sempre in partita, con un parziale in sostanziale equilibrio e potrebbe andare ancora meglio: tra le voci statistiche infatti la zavorra sono i rimbalzi, soprattutto quelli offensivi concessi ai veneziani. Ciani prova anche la carta dei due "4" insieme. Si va all'intervallo sul 40-32, con una prestazione sicuramente di maggior tempra rispetto a quella di domenica scorsa contro Varese, scontando essenzialmente tre minuti di appannamento nella seconda metà del primo quarto. Adrian Banks fa abbondantemente capire che il cugino distratto e impreciso di sette giorni prima è già rientrato negli States. L'Umana allunga alla ripresa del gioco con il risveglio di Austin Daye, 5 punti di fila e primo vantaggio in doppia cifra (45-35). Ma Banks non ci sta. Per niente. Una bomba tira l'altra. Due missili dai 6,75 e il pistolero permette all'Allianz di impattare a 47 al 24', con un break di 12-2. Lo score personale intanto racconta di 23 punti in 21 minuti... L'unico problema è che Banks è troppo solo. Un paio di errori di Mian, dall'altra parte due volte Tonut e poi Mazzola colpiscono e ridanno +8 all'Umana (55-47). Si deve ricominciare la rincorsa. Il derby dei Sanders è nettamente veneziano, l'Allianz per risalire comincia a forzare, saltano schemi e nervi. Piove sul bagnato, con l'antisportivo a Mian. 64-49 al 29'. In sintesi, in cinque minuti la Reyer ha piazzato un terrificante 17-2.

Arriva al 31' il primo errore dal campo di Banks. E 30 secondi dopo arriva il primo canestro di un play biancorosso (Sanders) dall'inizio. Possiamo riaggiornare il famigerato "fattore Zanotti" (il 4 pesarese devastante contro Trieste) nel "fattore Mazzola": il lungo orogranata continua a imbucare da 3 e tiene a distanza l'Allianz. Si accende il Sanders "nostro" (76-69 39') ma è tardi per invertire la rotta. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le pagelle biancorosse

Konate frenato dai falli e da...Konate Lever mostra di meritare l'azzurro

Raffaele Baldini / TRIESTE

CAVALIERO, voto: 5 Ottima sintonia con Marcos Delia nel primo tempo, purtroppo spegne sul ferro triple che normalmente mette a occhi chiusi. Improvvido passaggio alto per Konate...materiale per far arrabbiare gli allenatori.

KONATE, voto: 4/5 Tre falli in tre minuti, il rapporto con la terna arbitrale ormai è ai livelli "Guerra dei Roses", ma la scaltrezza del giocatore è pari a quella di Verdone nelle vesti del figlio di Sordi in "In viaggio con papà". Mettiamola così, se anche sei vittima di un metro arbitrale, il tuo atteggiamento apre un "concorso di colpa". Peccato perchè in pochi minuti dà fastidio e Watt...

FERNANDEZ, voto: 5 Inchiodato sulle gambe subisce gli uno contro uno lagunari e concede rimbalzi offensivi a De Nicolao (!). Non bastano gli ultimi canestri per restituire un playmaker che riconoscevamo come certezza nello scacchiere Allianz.

SANDERS, voto: 5/6 Preferita la regia più lucida ma compassata di Fernandez rispetto a quella istintiva dell'americano, anche perchè viene mortificata da due stoppate siderali. A gambe avversarie stanche fa la differenza in penetrazione e infila anche una tripla. Chiude con 11 punti.

MIAN, voto: 4 Per minuti e tiri presi sembra il "figlio del presidente", la realtà è che essendo l'unica ala piccola gode di spazio e fiducia del coach, non sempre ripagati. Si fa battere da Tonut diverse volte, non entra mai in partita e chiude con 4 punti e 1/7 dal campo.

BANKS, voto: 7/8 Primo tempo paradisiaco dell'uomo di Memphis: 14 punti senza errori, a prescindere del diretto avversario. Bisogna abbatterlo per fermarlo, fra colpi allo stomaco e sportellate. Lui risponde con 23 punti, 5/5 da tre punti e 4 assist, onnipotenza mitigata con l'incedere del match.

GRAZULIS, voto: 5 Versione Petrektek del "cinema polacco", monocorde e in bianco e nero. Come sempre quando il lettone non "aggredisce", il gruppo paga le conseguenze. 5 punti, 2/6 dal campo e solo 3 rimbalzi nello scout di fine partita.

LEVER, voto: 7 Ottima presenza sul parquet, sia nel provare a mettere un po' di ruvidità su Watt (così si lavora per il futuro), sia nel prendersi responsabilità offensiva. 10 punti, 2 triple e 4 rimbalzi, la parentesi in Nazionale sembra aver aggiunto un'ulteriore dose di autostima al lungo biancorosso.

DELIA, voto: 7 Qualità, qualità e ancora qualità nella fase d'attacco, con consueta profondità e illuminate assistenze ai compagni; meno incisivo nel secondo tempo, anche perchè coach Ciani prova a recuperare Konate alla causa.

All. CIANI, voto: 6 Può poco contro lo strapotere di Watt, avendo Konate praticamente fuori dai giochi. Difesa non adeguata, poco attenta al lato debole e nell'accoppiarsi a rimbalzo. Sinceramente si vedono più colpe nei protagonisti sul parquet (scelte e attitudine) che nella costruzione tattica della partita. —

Calcio, Triestina a Legnago

Trasferta nel Veronese per la Triestina che gioca oggi a Legnago (21) in posticipo Rai. Bucchi: «Giochiamo anche per onorare Marcuzzi»

RODIO / A PAG. 21

Serie A, all'Inter il match clou

L'Inter piega il Napoli per 3-2 e si porta a -4 della vetta guidata da partenopei e Milan. Questa sera alle 20.45 Udinese di scena a Torino contro i granata.

/ A PAG. 30

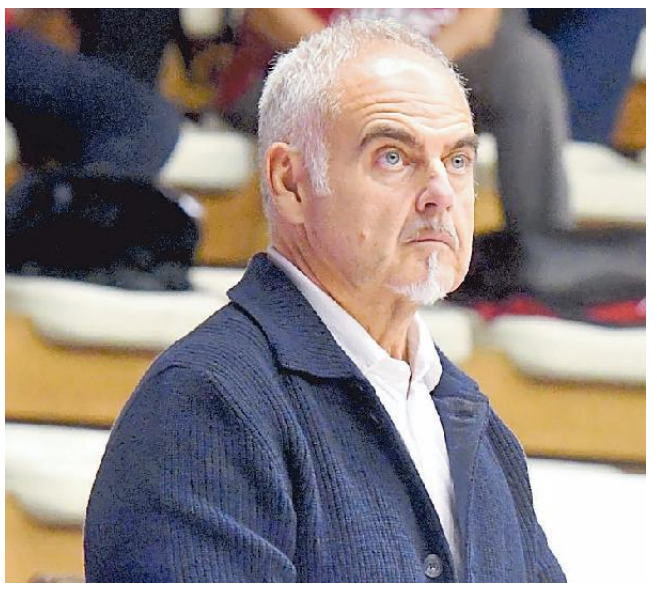
Canottaggio

Al campionato italiano di fondo pokerissimo del Saturnia. Sulle acque dell'Ausa Corno si difendono molto bene Timavo e Lignano.

USTOLIN / A PAG. 37

1) Fernandez al tiro eludendo De Nicolao, 2) Stefano Tonut 3) Cavaliero parla con un arbitro, 4) Adrian Banks largamente Mvp biancorosso Foto Lorenzo Porcile

IL DOPOGARA



L'allenatore biancorosso Franco Ciani

Ciani: «Una prova più che sufficiente Rivista un'identità»

DALL'INVIATO A VENEZIA

Franco Ciani, coach dell'Allianz, aveva chiesto ai suoi una risposta dopo la brutta prova al Dome contro Varese. L'ha ottenuta?

«Abbiamo ripreso confidenza con la nostra identità e questo è un segnale importante. Siamo stati bravi a riportarci in parità ma subito dopo, anzichè consolidare l'equilibrio, ci sono mancati lucidità e mestiere per gestire quella situazione e ci siamo trovati di nuovo sotto».

Continua il tecnico biancorosso, accolto con simpatia al Taliercio dove 20 anni fa allenò i Bears Mestre: «Si è vista la qualità di Venezia ma non ci siamo fatti travolgere dagli eventi. Sotto l'aspetto emotivo la considero una gara più che sufficiente. Ci sono stati anche frangenti buoni mentre in altre parti del match è emerso il talento dei giocatori avversari. Sono tanti gli elementi di qualità nell'Umana e lo abbiamo visto».

Ancora una volta sono stati concessi troppi rimbalzi offensivi. «Questo è un aspetto che purtroppo non fa più notizia, rispetto ad altri incontri stavolta sono stati diversi i rimbalzi lunghi recuperati dalle guardie veneziane. Dobbiamo essere più attenti a non concedere secondi possessi agli avversari».

Il campionato adesso si ferma, c'è la possibilità di tirare il fiato e lavorare sulla condizione del gruppo. Ciani tuttavia ricorda che «perdiamo Gražulis e Lever per impegni con le Nazionali, inoltre Campogrande è fuori causa. Non posso dire che, senza tre pedine, saranno 10 giorni di allenamenti di altissima qualità ma lavoreremo per farci trovare pronti alla ripresa». —

RO.DE.

LE ALTRE PARTITE

Milano inarrestabile La Virtus insegue

Lorenzo Gatto / TRIESTE

La doppia sconfitta di Eurolega è alle spalle, l'Armani Milano ritrova il sorriso in campionato e consegna l'ennesimo trentello casalingo alla Nutribullet Treviso. Messina, privo degli infortunati Delaney e Mitoglu, lascia a riposo anche Rodriguez ma non ha problemi a dominare una sfida che regala all'Olimpia il nono successo consecutivo consolidando la leadership in classifica della compagine meneghina. Milano porta tre uomini in doppia cifra, Shields (15), Ricci (13) e Datome (11), per Treviso Sims (16 punti e 11 rimbalzi) e Russell (14).

All'inseguimento dell'Armani i campioni d'Italia della Virtus Bologna bravi a neutralizzare l'ottimo primo quarto di Brindisi e portare a casa un successo prezioso. Decisivo il 33-8 che nel secondo quarto rovescia la partita mandando i padroni di casa della Segafredo al riposo sul 50-35. Teodosic e Weems creano, Hervey da il colpo di grazia a una HappyCasa confermatasi comunque formazione di alto livello.

Quarto successo consecutivo e quarto posto per la Dolomiti Energia Trento impostasi in rimonta sulla Fortitudo Bologna. Privo dell'apporto di Caroline, Molin trova ancora una volta da Flaccadori (17 punti) la spinta decisiva per completare la rimonta in una partita in cui si era trovato sotto anche di 13 punti. Segnali di ripresa per la Kigili, Martino non raccoglie punti ma si accontenta dell'ottima prova del duo Benzing-Aradori, 41 punti in due.

Non basta a Sassari il cambio di panchina per spezzare la lunga striscia negativa. Il Banco perde anche contro Napoli al termine di un match che ha visto la formazione di Sacripanti a lungo avanti nel punteggio. Finale equilibrato con Mekowulu e Logan che illudono il pubblico del pala-Serradimigni, Velicka che dalla lunetta segna il libero decisivo e ancora Mekowulu da tre sulla sirena, sbaglia il tiro che manda i titoli di coda sulla gara. Riscatto Unahotels con Reggio Emilia che piega la Germani Brescia al termine di un match senza storia, posticipo tra Vanoli e Carpegna terminato con il successo di Pesaro che conquista i primi punti della gestione Banchi. —

Basket Serie A Maschile

A|X Armani MI - Nutribullet Treviso	85-55
Banco Sardegna SS - GeVi Napoli	74-75
Dolomiti Trento - Fortitudo Bologna	84-77
Openjob Varese - Bertram Tortona	85-76
Umana Venezia - Allianz Trieste	84-77
UnaHotels RE - Germani Brescia	80-61
Vanoli CR - Carpegna PU	84-88
Virtus Bologna - Happy Casa Brindisi	90-82

PROSSIMO TURNO: 05/12/2021

Germani Brescia - Venezia	sab. 4 ore 20
Allianz Trieste - Trento	dom. 5 ore 16.30
Brindisi - A|X Armani MI	dom. 5 ore 17
Virtus Bologna - Sassari	dom. 5 ore 17.30
Treviso - UnaHotels RE	dom. 5 ore 18.30
Carpegna PU - Varese	dom. 5 ore 19
GeVi Napoli - Vanoli CR	dom. 5 ore 19.45
Tortona - Fortitudo Bologna	dom. 5 ore 20.45

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	P	F	S
A|X Armani MI	18	9	0	768	622
Virtus Bologna	14	7	2	823	704
Happy Casa Brindisi	12	6	3	768	729
Dolomiti Trento	12	6	3	718	718
GeVi Napoli	10	5	4	747	745
Umana Venezia	10	5	4	723	705
Nutribullet Treviso	10	5	4	702	710
ALLIANZ TRIESTE	10	5	4	699	698
UnaHotels RE	8	4	5	742	714
Bertram Tortona	8	4	5	724	757
Vanoli CR	6	3	6	717	743
Germani Brescia	6	3	6	699	729
Openjob Varese	6	3	6	675	777
Banco Sardegna SS	6	3	6	674	727
Fortitudo Bologna	4	2	7	731	774
Carpegna PU	4	2	7	683	741

CALCIO SERIE A

Inter, primo stop al Napoli Riaperta la corsa-scudetto

Grande spettacolo nel big-match al Meazza. Azzurri in vantaggio con Zielinski poi le reti di Calhanoglu (2) e Lautaro. Nerazzurri a -4 dal Milan e dai partenopei

INTER	3
NAPOLI	2

Inter (3-5-2): Handanovic, Skriniar, Ranocchia, Bastoni, Darmian, Barella (30' st Dimarco), Brozovic, Calhanoglu (17' st Vidal), Perisic (43' st Satriano), Lautaro (30' st Gagliardini), Correa (17' st Dzeko). All.: S. Inzaghi.

Napoli (4-2-3-1): Ospina, Di Lorenzo, Rrahmani, Koulibaly, Mario Rui, Anguissa, Fabian Ruiz, Lozano (29' st Elmas), Zielinski, Insigne (29' st Mertens), Osimhen (10' st Petagna). All.: Spalletti

Arbitro: Valeri di Roma.

Reti: nel pt 17' Zielinski, 25' Calhanoglu (rigore), 44' Perisic; nel st 16' Lautaro, 33' st Mertens.

La gioia dei neorazzurri dopo la vittoria in rimonta contro il Napoli che rilancia le ambizioni scudetto dell'Inter

MILANO

«Per lo scudetto ci siamo anche noi». L'Inter manda un messaggio forte e chiaro alle rivali, con una prestazione di forza e di carattere che permette agli uomini di Simone Inzaghi di battere il Napoli in rimonta (3-2), sbloccandosi nei big match e soprattutto rilanciandosi in chiave scudetto: dopo la sconfitta anche del Milan, i nerazzurri sono infatti ora a -4 in classifica.

In una serata di gol e spettacolo, un successo di cuore per l'Inter, ma anche di batticuore, perché nel finale ad Handanovic e compagni serve anche un pizzico di fortuna, venendo salvati dalla traversa e dalla scarsa mira di Mertens che, all'ultimo, spreca la palla del 3-3. Ma per i primi 70' l'Inter aveva dimostrato perché in molti la vedono ancora favorita per lo scudetto, annullando il Napoli e tornando letale in zona gol. Con anche una reazione da grande squadra, dopo l'iniziale vantaggio firmato da Zielinski. E i partenopei hanno di che recriminare, non solo per gli errori nel finale ma anche per il ko di Osimhen, uscito poco dopo l'intervallo dopo uno scontro di testa con Skriniar e portato all'ospedale Niguarda per accertamenti. Gli uomini di Spalletti partono bene, trovando il gol alla prima occasione grazie a Zielinski, che con un destro potente sblocca il risultato su assist di Insigne in contropiede. La reazione interista non si fa attendere, con una conclusione di Barella deviata da Koulibaly col braccio in area: serve però il Var per convincere Valeri, con Calhanoglu che dal dischetto spiazza Ospina per l'1-1. Nel finale l'Inter colpisce ancora: su corner la spizzata di Perisic sorprende il portiere colombiano, che non riesce a togliere dalla porta il colpo di testa del croato.

La ripresa si apre con i padroni di casa ancora in avanti, ma Ospina stavolta salva su una conclusione ravvicinata di Lautaro. Come se non bastasse la sofferenza in campo, il Napoli perde anche Osimhen. Ed ecco che Correa, dopo una volata di 50 metri, serve Lautaro, destro a incrociare dell'argentino e 3-1. Col doppio vantaggio in tasca, però, i nerazzurri tornano a far vedere tutti i propri difetti, in particolare per quanto riguarda i cambi: Inzaghi, forse pensando anche alla decisiva sfida di Champions contro lo Shakhtar di mercoledì, rivoluziona la squadra. E così, dopo essere stata rimontata da Samp, Juve, Milan e Lazio, l'Inter rischia anche col Napoli, che riapre la partita con un destro da fuori di Mertens. Nel maxi recupero la traversa aiuta Handanovic su colpo di testa di Mario Rui, poi Mertens spara alto. È l'ultima emozione, l'Inter vince, il Napoli trova il primo ko. —

LE ALTRE PARTITE

La Roma passa a Marassi Colpo Venezia a Bologna L'Udinese stasera a Torino

TRIESTE

Nel posticipo serale la Roma vince 2-0 a Marassi con il Genoa grazie a due gol di Afena-Gyan. Nel pomeriggio balzo in avanti in classifica per il Venezia capace di fare il colpo di misura a Bologna. Vittoria importante anche per Sampdoria che si impone per 2-0 a Salerno.

Intanto l'Udinese questa sera (ore 20.45) gioca a Torino. La formazione di Gotti tenterà di non perdere contro i ragazzi di Juric che affiancano i bianconeri a quota 14. Alle 18.30 l'altro posticipo tra Verona ed Empoli. —

GENOA	0
ROMA	2

Genoa(3-5-2): Sirigu, Biraschi (39' st Bianchi),Masiello, Vasquez, Sabelli (39' st Ghiglione), Sturaro (45' st Buksa), Badelj (45' st Galdames), Rovella, Cambiaso, Pandev (18' st Hernani), Ekuban. All.: Shevchenko.

Roma (3-4-1-2): Rui Patricio, Mancini, Kumbulla (42' st Smalling), Ibanez, Karsdorp, Pellegrini (48' st Bove), Veretout, El Shaarawy, Mkhitaryan, Shomurodov (29' st Afena-Gyan), Abraham. All. Mourinho

Arbitro: Irrati di Pistoia

Reti: nel st 37' e 49' Afena-Gyan

BOLOGNA	0
VENEZIA	1

Bologna (3-5-2): Skorupski, Soumaoro, Medel, Theate, Orsolini (24' st Vignato), Soriano, Dominguez (42' st Viola), Svanberg, Hickey (34' st Santander), Barrow (24' st Sansone), Arnautovic. All. Mihajlovic

Venezia (4-3-1-2): Romero, Mazzocchi, Caldara, Ceccaroni, Haps, Ampadu, Vacca (14' st Tessmann), Busio (35' st Modolo), Aramu (14' st Kiyine), Okereke (35' st Peretz), Johnsen (9' st Henry). All. Zanetti. Arbitro: Chiffi di Padova.

Rete: st 16' Okereke.

Ammoniti: Busio, Haps, Romero.

SALERNITANA	0
SAMPDORIA	2

Salernitana (4-3-1-2): Belec, Zortea (10' st Kechrida), Gyomber, Gagliolo, Ranieri, L.Coulibaly, Di Tacchio (22' st Schiavone), Kastanos (1' st Obi), Ribéry (22' st Simy), Gondo (10' st Bonazzoli), Djuric. All. Colantuono

Sampdoria (4-4-2): Audero, Bereszynski (15' st Dragusin), Ferrari (20' st Chabot), Colley, Augello, Candreva, Ekdal, Thorsby, Verre (15' st Askildsen), Quagliarella (41' st Gabbiadini), Caputo. All. D'Aversa

Arbitro: Giacomelli di Trieste

Reti: pt 40' aut. Di Tacchio, 43' Candreva.

SASSUOLO	2
CAGLIARI	2

Sassuolo (4-2-3-1): Consigli, Toljan, Ayhan, Ferrari, Rogerio (40' st Kyriakopoulos), Frattesi, Lopez, Berardi, Traorè (40' st Henrique), Raspadori (45' st Muldur), Scamacca (28' st Defrel). Allenatore Dionisi

Cagliari (4-4-2): Cragno, Zappa (33' st Caceres), Ceppitelli, Carboni, Lykogiannis, Bellanova, Marin (39' st Oliva), Grassi (33' st Deiola), Nandez, JoÃo Pedro, Keita Baldé (39' st Pavoletti). . All. Mazzarri

Arbitro: Baroni di Firenze

Reti: nel pt 37' Scamacca, 40' Keita Baldè; nel st al 6' Berardi su rigore, all'11' Joao Pedro su rigore.

Serie A

Atalanta - Spezia	5-2
Bologna - Venezia	0-1
Fiorentina - Milan	4-3
Genoa - Roma	0-2
Inter - Napoli	3-2
Lazio - Juventus	0-2
Salernitana - Sampdoria	0-2
Sassuolo - Cagliari	2-2
Hellas Verona - Empoli	OGGI ORE 18.30
Torino - Udinese	OGGI ORE 20.45

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
Napoli	32	10	2	1	26	7
Milan	32	10	2	1	29	15
Inter	28	8	4	1	32	15
Atalanta	25	7	4	2	27	17
Roma	22	7	1	5	23	15
Lazio	21	6	3	4	25	21
Fiorentina	21	7	0	6	20	17
Juventus	21	6	3	4	18	15
Bologna	18	5	3	5	19	24
Hellas Verona	16	4	4	4	25	21
Empoli	16	5	1	6	18	23
Sassuolo	15	4	3	6	19	20
Venezia	15	4	3	6	12	19
Torino	14	4	2	6	15	12
Udinese	14	3	5	4	15	18
Sampdoria	12	3	3	7	17	25
Spezia	11	3	2	8	15	31
Genoa	9	1	6	6	17	26
Cagliari	7	1	4	8	15	28
Salernitana	7	2	1	10	10	28

PROSSIMO TURNO: 28/11/2021

Cagliari - Salernitana, Empoli - Fiorentina, Juventus - Atalanta, Milan - Sassuolo, Napoli - Lazio, Roma - Torino, Sampdoria - Hellas Verona, Spezia - Bologna, Udinese - Genoa, Venezia - Inter.

Eccellenza Girone B

Pro Cervignano - Primorec	5-0
Pro Gorizia - Torviscosa	3-3
Ronchi - Kras Repen	1-0
San Luigi - Ancona Lumignacco	2-2
Sistiana Sesljan - Zaule Rabuiese	2-2
Virtus Corno - Chiarbola P.	SOSP.

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
Torviscosa	28	9	1	0	36	9
Pro Gorizia	24	7	3	0	30	9
Zaule Rabuiese	16	5	1	4	20	11
San Luigi	15	4	3	3	14	13
Kras Repen	15	5	0	5	15	17
Ronchi	14	4	2	4	10	13
Virtus Corno	13	4	1	4	8	13
Pro Cervignano	12	3	3	4	13	13
Chiarbola P.	12	4	0	5	11	15
Sistiana Sesljan	9	2	3	5	9	16
Ancona Lumignacco	8	2	2	6	17	22
Primorec	1	0	1	9	8	40

PROSSIMO TURNO: 28/11/2021

Ancona Lumignacco - Virtus Corno, Chiarbola P. - Sistiana Sesljan, Kras Repen - San Luigi, Primorec - Pro Gorizia, Torviscosa - Ronchi, Zaule Rabuiese - Pro Cervignano.

Promozione Girone B

Forum Julii - Santamaria	3-1
Risanese - Juventina S. Andrea	0-2
S. Giovanni - Tolmezzo C.	0-1
S.Andrea S.Vito - Azz. Premariacco	0-2
Sangiorgina - Aquileia	2-2
Sevegliano Fauglis - T.Staranzano	1-1
Trieste Calcio - Pro Romans Medea	0-2
UFM - Costalunga	0-0

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
Juventina S. Andrea	27	9	0	1	29	5
UFM	23	7	2	1	22	7
Forum Julii	22	7	1	2	19	10
Sevegliano Fauglis	20	6	2	2	20	13
Azz. Premariacco	19	5	4	1	20	10
Sangiorgina	17	4	5	1	14	10
Santamaria	16	5	1	4	16	13
Tolmezzo C.	15	4	3	3	15	12
Trieste Calcio	14	4	2	4	19	15
Risanese	12	3	3	4	10	12
Aquileia	11	3	2	5	12	15
Pro Romans Medea	8	2	2	6	11	18
Costalunga	6	1	3	6	6	21
S.Andrea S.Vito	5	1	2	7	4	20
T.Staranzano	4	0	4	6	5	20
S. Giovanni	2	0	2	8	6	27

PROSSIMO TURNO: 28/11/2021

Aquileia - Sevegliano Fauglis, Costalunga - S. Giovanni, Forum Julii - UFM, Juventina S. Andrea - Sangiorgina, Pro Romans Medea - S.Andrea S.Vito, Santamaria - Trieste Calcio, T.Staranzano - Risanese, Tolmezzo C. - Azz. Premariacco.

Prima Categoria Girone C

Audax Sanrocchese - Roianese	2-0
Domio - Mariano	2-3
Fiumicello - Azzurra	4-2
I.S.M. Gradisca - Centro Sedia	1-0
Isonzo - S. Canzian Isonzo	2-1
Zarja - Calcio Ruda	0-2
Cormonese - Gradese	RINV.
Triestina Victory - Mladost	RINV.

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
Cormonese	21	6	3	0	13	4
Mariano	20	6	2	2	21	11
Fiumicello	19	6	1	3	24	18
Roianese	18	6	0	4	23	18
I.S.M. Gradisca	17	5	2	3	17	11
Azzurra	16	4	4	2	15	14
Triestina Victory	15	4	3	2	19	12
Centro Sedia	15	5	0	4	15	10
Isonzo	14	4	2	4	19	15
Calcio Ruda	13	3	4	3	12	12
Audax Sanrocchese	9	2	3	5	8	10
Domio	9	3	0	6	12	18
Mladost	9	2	3	3	12	18
S. Canzian Isonzo	7	2	1	7	13	26
Gradese	6	2	0	7	10	26
Zarja	5	1	2	6	12	22

PROSSIMO TURNO: 28/11/2021

Azzurra - Zarja, Centro Sedia - Cormonese, Gradese - Calcio Ruda, Isonzo - I.S.M. Gradisca, Mariano - Triestina Victory, Mladost - Audax Sanrocchese, Roianese - Domio, S. Canzian Isonzo - Fiumicello.

Seconda Categoria Girone E

Buttrio - Un.Friuli Isontina	0-0
La Fortezza - Villesse	2-2
Manzanese - Sovodnje	3-0
Piedimonte - Isontina	0-4
Poggio - Corno Calcio	1-1
Seren. Pradamano - Torre T.C.	4-2
Villanova - Terzo	2-0
Mossa - Moraro	RINV. IL 01/12

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
Isontina	28	9	1	0	29	4
Un.Friuli Isontina	21	6	3	1	19	10
Torre T.C.	19	6	1	3	26	18
La Fortezza	19	5	4	1	18	12
Sovodnje	17	5	2	3	23	14
Villanova	16	4	4	2	15	13
Manzanese	14	4	2	3	15	7
Terzo	14	4	2	4	14	12
Seren. Pradamano	14	4	2	4	16	15
Piedimonte	13	4	1	5	12	19
Buttrio	11	3	2	3	11	15
Moraro	10	3	1	4	13	20
Villesse	7	2	1	7	14	23
Mossa	6	1	3	5	10	17
Corno Calcio	4	0	4	6	12	25
Poggio	1	0	1	9	8	31

PROSSIMO TURNO: 28/11/2021

Corno Calcio - Buttrio, Isontina - Villanova, Moraro - Seren. Pradamano, Piedimonte - Manzanese, Terzo - Poggio, Torre T.C. - Sovodnje, Un.Friuli Isontina - La Fortezza, Villesse - Mossa.

Seconda Categoria Girone F

Breg - Montebello D.B.	3-1
Costa International - Aris S. Polo	3-0
Muggia - Campanelle	1-1
Muglia F. - Romana Monfalcone	1-3
Trieste Academy - Pieris	6-0
Turriaco - Opicina	1-2
Vesna - C.G. Studenti	4-2
Ha riposato: Primorje.	

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
Romana Monfalcone	28	9	1	0	32	11
Trieste Academy	20	6	2	1	26	8
Muggia	19	6	1	2	25	10
Opicina	19	5	4	1	24	16
Breg	15	4	3	2	24	15
C.G. Studenti	15	5	0	4	26	21
Montebello D.B.	15	5	0	4	14	17
Turriaco	14	3	5	1	14	9
Campanelle	10	2	4	3	9	14
Primorje	9	1	6	2	12	16
Costa International	8	2	2	6	20	22
Muglia F.	6	1	3	5	8	25
Vesna	5	1	2	6	10	20
Aris S. Polo	4	1	1	6	9	17
Pieris	0	0	0	8	5	36

PROSSIMO TURNO: 28/11/2021

Aris S. Polo - Vesna, C.G. Studenti - Trieste Academy, Campanelle - Costa International, Montebello D.B. - Turriaco, Opicina - Muglia F., Pieris - Breg, Romana Monfalcone - Primorje. Riposa:Muggia.

Calcio serie C

IL POSTICIPO IN TV

Bucchi: «Triestina in campo per onorare Billy»

Oggi si gioca a Legnago (21). Vigilia con la morte nel cuore per la scomparsa di Marcuzzi. Giorico ci sarà, in forse De Luca

Antonello Rodio / TRIESTE

Una rifinitura con la morte nel cuore quella di ieri da parte della Triestina in vista della sfida di stasera a Legnago (inizio ore 21, diretta Raisport). La scomparsa di Billy Marcuzzi ha ovviamente gettato nella sconforto e nella tristezza l'ambiente alabardato, non esattamente il modo migliore per preparare una partita, ma mister Bucchi afferma che bisognerà tirare fuori la parte migliore della squadra proprio per onorare il Prof: «L'unico pensiero che abbiamo e che dobbiamo portare con noi - afferma il tecnico alabardato - è di cercare di onorare Billy in ogni modo possibile. Onorare questo campionato e questa vita come ha fatto lui, insegnandoci che nonostante le tante difficoltà ci ha mostrato sempre la parte più bella di tutto. Il coraggio nell'affrontare la sua sfida e il sorriso, quello che non è mai mancato e che ha portato con sé fino alla fine. Non è facile per noi ovviamente parlare, immaginare lo spogliatoio senza Billy, però cercheremo di onorarlo portandoci le sue qualità, perché vogliamo ricordarlo così, con il suo coraggio e il suo sorriso».

La Triestina ha fatto anche richiesta alla Lega Pro di giocare stasera con il lutto al braccio e di osservare, nella prossima partita casalinga, un minuto di silenzio. Ma intanto bisognerà pensare al campo e a una sfida con un Legnago reduce dall'importante successo in trasferta a Vercelli, e sempre a caccia di punti per emergere da una posizione pericolosa di classifica. Per gli alabardati sarà ancora una partita da affrontare con qualche emergenza e con dubbi che saranno portati fino a stasera sulle condizioni di alcuni giocatori. Le certezze sono che mancheranno gli infortunati Martinez e Negro e lo squalificato Ligi, e che pertanto in difesa ci si affiderà al terzetto Capela, Volta e Lopez. Ma le ultime ore hanno portato alcune incertezze anche a centrocampo e in attacco. Giorico ha lavorato a regime ridotto per un mal di schiena ma su lui c'è abbastanza ottimismo e pertanto il giocatore sardo dovrebbe essere pronto a fare da play in mezzo al campo, mentre nel caso non ce la facesse è pronto Giorno. Per il resto la parte destra del centrocampo è certa con Rapisarda esterno e Crimi mezzala, mentre sul lato sinistro tutto dipende dalla posizione di Galazzi, che può giocare mezzala e o esterno, mentre l'altro posto se lo giocano Procaccio e Iotti. L'ultima cattiva notizia è che De Luca, pronto al rientro dalla squalifica e giocatore fondamentale finora per il rendimento dell'Unione, ha avuto un problemino muscolare alla fine della seduta di sabato e ieri infatti ha lavorato a parte. L'attaccante è stato convocato ma i dubbi su di lui sono parecchi: se ce la farà, avrà accanto Trotta o Gomez, altrimenti toccherà a questi ultimi due partire insieme dal primo minuto, senza dimenticare la soluzione Litteri e un Sarno anch'esso pronto a entrare in corso d'opera. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il tecnico della Triestina Cristian Bucchi: oggi per l'Unione c'è una partita delicata a Legnago

CALCIO FEMMINILE

Primo successo delle alabardate Il guizzo di Del Stabile piega i Mittici

TRIESTE

Una partita dalla valenza doppia. Era stata annunciata così, e fedele alle attese è la Triestina a conseguire la vittoria di capitale importanza. Il primo successo stagionale in campionato arriva sul campo dei Mittici, diretta concorrente alla salvezza, con l'1-0 firmato Del Stabile nel finale. E il pensiero, commosso del tecnico Melissano, è per Billy Marcuzzi: «È stato mio insegnante di educazione fisica e una figura importantissima in Triestina, ci tenevamo tanto alla vittoria in suo ricordo». Melissano si affida al modulo tanto caro, il 4-2-3-1 con Zanetti supportata dal terzetto composto da Del Stabile, Tortolo e Paoletti. A disposizione c'è la Bortolin, dopo mesi di assenza, come preventivato Usenich in panchina solo per onor di firma. Il primo tempo si fa ricordare solo per una occasione di Zanetti dopo 30 secondi e una occasione per i Mittici sul finire. Accade poco o nulla per il resto. La rete più preziosa dell'anno sino a questo momento arriva all'80', porta la firma di Del Stabile in mischia e vale la prima vittoria stagionale, nella partita giusta e contro l'avversaria che si trova dunque agganciata proprio dalle alabardate a quota 6 in classifica. Il nuovo punto di partenza per le mule di Melissano, tre gare di fila senza subire gol.

MITTICI-TRIESTINA 0-1
(p.t. 0-0)

Marcatori: 80' Del Stabile. Triestina: Bonassi, Tic, Benoist-Lucy, Virgili, Nemaz, Ferfoglia (81' Blarzino), Alberti, Paoletti (91' Gaspardis), Tortolo (81' Lago), Del Stabile, Zanetti. All: Melissano.

GUIDO ROBERTI

LE ALTRE PARTITE

La Feralpi rimonta e frena il Südtirol Il Padova accelera e rosicchia punti

Il solito finale arrembante porta un pari ai gardesani a Bolzano La squadra di Pavanel fa tris in casa del Piacenza. Pro Vercelli e Lecco continuano a perdere

TRIESTE

Finisce in parità il big-match fra Sudtirol e Feralpisalò, con i gardesani che riacciuffano gli altoatesini nel finale, ne approfittano puntualmente Renate e Padova che con due preziose vittorie esterne accorciano la distanza dalla capolista. Questo il succo della quindicesima giornata del girone A andata in scena ieri. Il Sudtirol è stato ad un passo dal trovare l'ennesima vittoria di misura dopo il gol nel primo tempo di Broh, che ha sfruttato una palla persa dalla difesa avversaria, ma la Feralpi ha disputato un'ottima ripresa e all'86' è arrivata la rete dell'1-1 di Balestrero, bravo a segnare in tap-in dopo respinta del portiere su tiro di Miracoli. Con questo pari i gardesani si mantengono a otto punti dalla capolista. Gongolano così Renate e Padova, che si portano rispettivamente a 5 e a 7 punti dalla vetta, anche se la squadra di Pavanel ha ancora da recuperare una partita. Il Renate è passato a Gorgonzola sul campo del Giana grazie a una rete di Maistrello, giunto alla settima realizzazione della stagione. Ritorna a fare la voce grossa invece il Padova, che passa con grande autorità sul campo del Piacenza, prendendo il largo con le reti di Chiricò, Ceravolo e Jelenic; solo nel finale la rete della bandiera di Raicevic per i padroni di casa per l'1-3 finale. Fra gli altri risultati spicca il 4-0 della Pergolettese ai danni di una Vercelli in piena crisi: padroni di casa in gol con Varas, due volte Vitalucci e poi Villa. Ma è notevole anche il 3-0 del Trento, reduce dal pareggio del Rocco, ai danni del Lecco, anch'esso in un momento davvero nerissimo: per i trentini reti di Trainotti, Carini e Ruffo Luci. E se Pro Sesto e Albinoleffe è finita senza reti, molte prezioso il successo di misura della Virtus Verona ai danni del Mantova con rete decisiva di Amadio nel finale del primo tempo.

A.R.

LE PARTITE E TABELLE – SERIE C GIRONE A

Risultati: Giornata 15

Giana Erminio - Renate	0-1
Juventus U23 - Fiorenzuola	2-1
Pergolettese - Pro Vercelli	4-0
Piacenza - Padova	1-3
Pro Patria - Seregno	0-0
Pro Sesto - AlbinoLeffe	0-0
Sudtirol - Feralpisalò	1-1
Trento - Lecco	3-0
VirtusVecomp - Mantova	1-0
Legnago - Triestina	OGGI ORE 21

Prossimo turno: 28/11

Feralpisalò-Pergolettese	SAB. 27 ORE 17.30
AlbinoLeffe-Piacenza	DOM. 28 ORE 17.30
Fiorenzuola-Legnago	DOM. 28 ORE 17.30
Juventus U23-VirtusVecomp	DOM. 28 ORE 17.30
Lecco-Sudtirol	DOM. 28 ORE 17.30
Mantova-Renate	DOM. 28 ORE 17.30
Padova-Pro Vercelli	DOM. 28 ORE 17.30
Pro Sesto-Trento	DOM. 28 ORE 17.30
Seregno-Giana Erminio	DOM. 28 ORE 17.30
Triestina-Pro Patria	DOM. 28 ORE 17.30

Classifica

	SQUADRE	PUNTI	PG	PV	PN	PP	RF	RS	DIFF
01.	SUDTIROL	37	15	11	4	0	20	4	16
02.	RENATE	32	15	10	2	3	33	19	14
03.	PADOVA	30	14	9	3	2	28	13	15
04.	FERALPISALÒ	29	15	8	5	2	24	13	11
05.	ALBINOLEFFE	22	15	6	4	5	18	17	1
06.	JUVENTUS U23	21	14	6	3	5	16	17	-1
07.	TRIESTINA	20	14	5	5	4	15	14	1
08.	PRO VERCELLI	20	15	5	5	5	16	21	-5
09.	TRENTO	19	15	5	4	6	16	17	-1
10.	PIACENZA	17	15	3	8	4	19	20	-1
11.	VIRTUSVECOMP	17	15	3	8	4	17	18	-1
12.	LECCO	17	15	5	2	8	20	22	-2
13.	SEREGNO	16	15	4	4	7	17	18	-1
14.	FIORENZUOLA	16	15	4	4	7	16	19	-3
15.	PERGOLETTESE	16	15	5	3	7	19	24	-5
16.	PRO PATRIA	15	15	3	6	6	12	21	-9
17.	MANTOVA	14	15	2	8	5	12	15	-3
18.	LEGNAGO	14	14	4	2	8	14	28	-14
19.	GIANA ERMINIO	12	15	2	6	7	8	13	-5
20.	PRO SESTO	12	15	2	6	7	10	17	-7

ECCELLENZA

Tra Pro Gorizia e Torviscosa finisce con un pirotecnico pari

Girandola di emozioni al ''Cosulich''. La sblocca Piscopo, i friulani la ribaltano con Ciriello e Puddu, ma Grion fa 2-2. Nella ripresa ancora Ciriello e Piscopo

PRO GORIZIA	3
TORVISCOSA	3

Marcatori: pt 4' Piscopo, 7' Ciriello, 9' Puddu (rig), 22' J. Grion (rig), st 5' Ciriello (rig), 18' Piscopo.

Pro Gorizia: Buso, Delutti, Samotti, Ranocchi (st 9' Kofol), Piscopo, Cesselon, Lucheo (st 41' E. Grion), Aldrigo, Gubellini, J. Grion, Novati (st 30' Bric). All. Franti

Torviscosa: Ceka, De Cecco, Presello, Toso, De Clara, Rigo, Borsetta (st 30' Comisso), Villanovich (st 12' Bertoni), Ciriello, Puddu (st 12' Pratolino), Zetto. All. Pittilino

Arbitro: Zilani di Trieste.
Note: ammoniti Cesselon, J. Grion, Ceka, De Cecco, Rigo e Zetto.

Marco Bisiach / GORIZIA

Sono indiscutibilmente le più forti del campionato, e hanno onorato questo loro status sul campo. Al "Bearzot" finisce con uno spumeggiante pareggio per 3-3 il big match di questa prima parte di stagione in Eccellenza, che lascia distanze e possibilità immutate in vetta alla classifica, con il Torviscosa avanti di quattro lunghezze ma la Pro Gorizia che ha confermato di potersela e volersela giocare fino in fondo. Isontini e friulani si sono affrontati a viso aperto, ribattendo colpo su colpo ad ogni affondo avversario, per un risultato alla fine equo.

Dopo un inizio aggressivo del Torviscosa, è la Pro Gorizia a far male per prima, trovando al 5' il vantaggio con un colpo di testa imperioso di Piscopo su corner battuto da capitan Grion. Il Torviscosa non sta a guardare, e nel giro di due minuti, tra il 7' e il 9', ribalta addirittura il risultato: prima Ciriello sorprende Buso con una punizione potente e velenosa che si infila però centralmente alle spalle del numero uno di casa, poi lo stesso numero nove si conquista un rigore (discusso) che il compagno d'attacco Puddu insacca con freddezza. La Pro non ci sta, e reagisce con il suo leader, Jacopo Grion. Suo il pari al 22', ancora su rigore per atterramento di Lucheo lanciato in area contro Ceka. Il 2-2 regge fino al riposo.

Ma in apertura di ripresa cambia ancora, e nuovamente dagli undici metri, con il solito Ciriello che al 5' infila il rigore assegnato per uno sfortunato tocco di mano di Piscopo su iniziativa di Borsetta. Sarà proprio il difensore centrale però a rifarsi con gli interessi al 18', raccogliendo in pronta girata un assist in area di Lucheo, e segnando con la doppietta personale il 3-3 definitivo prima dell'ultima grande occasione goriziana, al 38', sui piedi di un Aldrigo murato all'ultimo da Ceka. —

Un'azione di Pro Gorizia-Torviscosa Foto Bumbaca

UN GOL SU PUNIZIONE DECIDE IL MATCH

Becirevic esalta il Ronchi Battuta d'arresto per il Kras

RONCHI	1
KRAS REPEN	0

Marcatore: pt 30' Becirevic.

Ronchi: Drascek; Lo Cascio, Tuccia, Dominutti, Cossovel (st 29' Sirach), Stradi, Autiero (st 43' Bucca), Kogoi, Buzinel, Rocco, Becirevic. All. Gregoratti

Kras Repen: Zitani; Stepancic (pt 24' Matuchina, st 33' Kocman), Beqiraj (st 23' Poropat), Dukic, Strussiat, Rojas Fernandez, Pagliaro, Delovic, Volas Sancin (st 15' Sain), Smrtnik. All. Knezevic

Arbitro: Tritta (Trieste).

Note: ammoniti Becirevic, Buzinel, Pagliaro, Sain.

RONCHI

Dopo aver arrestato la corsa del San Luigi ed aver strappato un ottimo pari alla Pro Gorizia, il Ronchi prende 3 punti anche al Kras Repen confermandosi guastafeste con le grandi in vista della sfida verità di domenica prossima quando i gialloverdi se la dovranno prendere contro il Torviscosa capolista. Si ferma a 2 la striscia di successi consecutivi dei ragazzi di Knezevic che non perdono posizioni ma sprecano un'ottima giornata per arrampicarsi verso le vette della classifica.

La colpa o meglio, il merito, è tutto della squadra di Gregoratti che risolve la partita sfruttando nel modo migliore un calcio di punizione proprio nel momento di massima ispirazione dei carsolini, in avanti per tutta la metà del primo tempo. Alla mezz'ora, un brivido di Smrtnik terminato fuori accende l'orgoglio dei bisiachi che in ripartenza costringono gli avversari ad un fallo da buona posizione. Sul punto di battuta, la botta di Becirevic insegue la traiettoria perfetta che va ad infilarsi sotto la traversa della porta difesa da Ziani per l'1-0. Il vantaggio concede al Ronchi un gioco difensivo sviluppato sulle ripartenze senza tuttavia lasciare troppi spazi per le incursioni insistenti dei carsolini che più volte provano ad infilarsi tra le strette maglie gialloverdi. Becirevic ha l'occasione per raddoppiare in contropiede ma si accontenta del gol partita mentre i biancorossi sbattono sul muro alzato da Dominutti e compagni fino al 90'. La vittoria di misura ronchese accorcia una classifica che vede 7 squadre in 4 punti. —

F.B.

TRE CARTELLINI ROSSI A VISOGLIANO

Lombardi riacciuffa il pari Beffa per il Sistiana Sesljan

SISTIANA SES.	2
ZAULE RABUIESE	2

Marcatori: pt 15' David Colja; st 9' e 49' Lombardi, 29' Germani.

Sistiana Sesljan: Colonna, Del Bello, Crosato, Steinhauser, Zlatic, E. Colja (st 24' Vecchio), Tomasetig (st 41' Germani), Madotto, Sammartini, Carlevaris, Davis Colja (st 32' Pitacco). All. Musolino

Zaule Rabuiese: D'Agnolo, Razem, Miot, Venturini, Loschiavo, Costa, Podgornik, Maincich (st 1' Lombardi), Girardini (st 41' Andorno), Muiesan, Crevatin (st 29' Corrente). All. Carola

Arbitro: Moschion di Gradisca d'Isonzo.

VISOGLIANO

Derby tra il Sistiana Sesljan e lo Zaule Rabuiese con un'equa divisione della posta, che non accontenta ne i padroni di casa (che volevano lasciare la zona play out), né gli ospiti (che volevano avvicinarsi alle prime della classe Torviscosa e Pro Gorizia). A sembrare un po' più determinati, almeno nelle prime fasi della partita, i locali che non nascondevano di cercare la vittoria ed iniziavano a spingere per mettere alle corde gli avversari. I ragazzi dell'allenatore Musolino si facevano sotto iniziando già al 4' con Tomasetig e Del Bello mentre al 5', sugli sviluppi di un calcio d'angolo, ci provava di testa.

Lo Zaule non sembrava impensierire ed al 15' David Colja scattava solitario, si portava a tu per tu con D'Agnolo e lo superava con un perfetto pallonetto. Il vantaggio dei locali dava la carica agli ospiti che iniziavano a spingere con più determinazione ed al 21' Girardini ci provava di testa. Al 26' ancora tentativo di David Colja e Costa in scivolata riusciva a spedire in corner rischiando l'autogol. Ancora Zaule al 29' con Muiesan che al 40' veniva espulso.

Nonostante l'inferiorità numerica al 1' della ripresa Girardini ci provava ancora per il team di Aquilinia, al 3' tentativo di Colonna ed al 9' dialogo tra Podgornik e Lombardi che pareggiava. Al 14' D'Agnolo parava un tentativo di David Colja e Sistiana ancora avanti al 29' grazie all'incornata di Germani. Al 36' cartellino rosso anche per Crosato e Loschiavo ed al 49' Lombardi riusciva a pareggiare per lo Zaule. —

MIMMO MUSUMMARA

NEL FINALE ESPULSO IL PORTIERE DE MATTIA

L'Ancona Lumignacco morde ma il San Luigi non molla

SAN LUIGI	2
ANCONA LUM.	2

Marcatori: pt 10' Contento, 21' Marin, st' 4' Pillon, 8' Mazzoleni (rig).

San Luigi: De Mattia; Ianezic, Grujic, Maje, Angotti (st 11' Tentindo), Zetto, Falletti (st 29' Andreasi), Boschetti, Marin (st 43' Guanin), Mazzoleni, Gridel. All. Sandrin

Ancona Lumignacco: Del Mestre; Berthe (st 11' Dalesio), Potenza, Visalli, Snidarcig, Tosone, Barden (st 20' Specogna), Contento, Pillon, Bradaschia, Msatfi. All. Tion

Arbitro: Palmieri (Brindisi)
Note: espulso De Mattia.

TRIESTE

San Luigi ed Ancona Lumignacco lasciano via Felluga con un punto ciascuna maturato con due gol per tempo. Gli ospiti ingranano subito la marcia giusta costringendo il San Luigi a raccogliere il pallone nella propria rete già al 10' quando Contento sfrutta un cross di Bradaschia e dopo aver controllato il pallone di petto al centro dell'area avversaria, batte De Mattia per il vantaggio dei friulani. I biancoverdi cercano di ricucire le trame, soprattutto a centrocampo fino a rientrare in partita con una prodezza di Marin che con un destro da fuori area al 21' trova una traiettoria beffarda che vale l'1-1.

Il secondo tempo ricalca il copione del primo con l'Ancona che si riporta nuovamente in vantaggio grazie ad un'azione innescata da Musatti e finita sui piedi di Pillon che sull'orlo dell'area di rigore infila De Mattia sul secondo palo. Neanche il tempo di festeggiare che il San Luigi reagisce immediatamente allo svantaggio: Mazzoleni sguscia in area e dopo un tunnel all'avversario rimedia un calcio di rigore che egli stesso sigla firmando il 2-2.

Un risultato che fa sorridere i friulani, al secondo pari consecutivo mentre i triestini che nel finale sono rimasti in 10 per l'espulsione di De Mattia (rimpiazzato da Andreasi), rimandano l'appuntamento coi 3 punti. —

F.B.

CARSOLINI SEMPRE ANCORATI AL FONDO

La Pro Cervignano cala la manita al Primorec

P.CERVIGNANO	5
PRIMOREC	0

Marcatori: pt 7' e 17' Paravano, 41' Tuan (rig.), st' 33' e 38' Colonna.

Pro Cervignano: Balducci; Paneck (Catinella), Rover (Bearzot), Colavecchio, Peressini, Zunino (Felluga) Tegon, Tuan, Cambi (Colonna), Vuerich, Paravano (Tomasin). All. Bertino

Primorec: Sorrentino; Kuniqi (Bonacci), De Leo, Curzolo, Furlan (Zanier), Ciliberti, Norbedo, Brun (Ravalico), Mascolo, Murano (Strogna), Iadanza. All. Esposito

Arbitro: Visentini (Udine).

CERVIGNANO

La Pro Cervignano liquida con una manita un Primorec flagellato dalle assenze, ben 12, che per vario motivo limitano e condizionano fortemente la squadra di Esposito inchiodandola all'ultimo posto della classifica a -7 dalla penultima forza del girone. I gialloblù ritrovano invece una vittoria che tra le mura domestiche mancava addirittura dal 25 settembre e salgono a quota 12 punti in classifica, fino a raggiungere il Chiarbola Ponziana che nell'anticipo di sabato con la Virtus Corno è stato fermato dalla nebbia e dovrà recuperare una partita. La gara del Comunale di piazzale Lancieri ha una sola squadra protagonista sin dalle prime battute: a rompere il ghiaccio è bomber Paravano che si presenta sul tabellino con una doppietta nel giro di 10 minuti e Tuan sul finire della prima frazione di gioco, decide di regalare il tris alla pattuglia di Bertino che arriva al tè caldo con un risultato più che incoraggiante.

Nella ripresa i friulani dilagano con la doppietta messa a segno da Colonna che metterà in ghiaccio il match.

Nel turno che chiuderà il girone d'andata i carsolini riceveranno la Pro Gorizia mentre la Pro Cervignano farà visita allo Zaule Rabuiese. —

F.B.

PROMOZIONE

Il Costalunga e il palo di Marjanovic interrompono la rincorsa dell'Ufm

Al Cosulich il team di Murra viene bloccato sullo 0-0 dai coriacei gialloneri
Clamoroso legno nel finale dello sloveno. Punto salvezza per i triestini di Novati

UFM	0
COSTALUNGA	0

Unione Fincantieri Monfalcone: Mirante, D.Malaroda (Tavagnacco), Di Matteo (Sarcinelli), Zanuttig (A. Malaroda), Al.Rebecchi, Milan, Gabrieli, Battaglini, Sangiovanni, Raffa, Marjanovic. All. Murra

Costalunga: Grubizza, Moscato (Spinoso), Diawla, Mengata, Simic, Gagic, Balihodzic, Petrosi, Madrusan (Serafini), Bresich, Sigur. All. Novati

Arbitro: Romano di Udine.

Note: ammoniti Battaglini, Zanuttig, Moscato, Diawla, Spinoso, Di Matteo.

Tanto agonismo in campo ma zero gol tra Ufm e Costalunga Foto Katia Bonaventura

Luigi Murciano / MONFALCONE

Va a sbattere contro il muro di un Costalunga tutto elmetto e mimetica il filotto di successi dell'Ufm, che non riesce a schiodare il match coi gialloneri e perde due punti pesanti nella sua rincorsa alla capolista Juventina. Punto preziosissimo, va da sé, invece, per i triestini impegnati nella lotta salvezza.

Cantierini col "pivottone" Marjanovic dal 1', assistito ai fianchi da Gabrielli e capitan Sangiovanni. È proprio il perticone sloveno a regalare il primo brivido al 3': vince regolarmente un contrasto ma è troppo generoso nel servire basso Sangiovanni, e la retroguardia giuliana sbroglia. I gialloneri sono sistematici nell'irretire il gioco dei padroni di casa, e il copione della sfida diviene ben presto chiaro: iniziativa all'Ufm, che cerca spesso di innescare in velocità le proprie punte: nel primo quarto d'ora i biancazzurri creano parecchie situazioni di potenziale pericolo, specie quando le punte (e magari gli inserimenti dalla mediana) lavorano con due tocchi. Eppure nonostante il pallino palesemente in mano le insidie sono sempre in agguato, come dimostra al 22' Petrosi pescando su piazzato Sigur sul palo lungo, con la difesa impietrita: l'esterno cicca al volo. La miglior chance dei padroni di casa nel primo tempo viene da una verticalizzazione Battaglini-Marjanovic che apre improvviso un corridoio a destra per Gabrieli: il diagonale sul palo vicino è salvato in corner da Grubizza. Al 37' azione quasi da bignami calcistico dei padroni di casa: Raffa manda sul fondo Gabrieli, l'ottimo traversone pesca la capoccia di Marjanovic, palla che quasi pizzica la base del palo.

Nella ripresa il canovaccio non cambia. Ci si mette anche la sorte perché al 18' la zampata vincente di Sangiovanni dopo doppio tentativo di Marjanovic è valutata in offside, e soprattutto al 23' è il rasoterra di Marjanovic termina sul palo. Al 34' è Sangiovanni a divorarsi una grande chance defilato sulla sinistra. Il disperato forcing dei ragazzi di Murra produce un numero incalcolabile di mischie: ma il flipper si inceppa sempre sul più bello. —

LA CAPOLISTA VA A +4

La Juventina sbanca Risano con la coppia Hoti-Selva

RISANO

Non si ferma la corsa della capolista Juventina, alla quale basta un tempo per regolare la Risanese a domicilio.

Finisce 2-0 per gli uomini di Sepulcri, che sbloccano il risultato prima della mezz'ora con una bella azione orchestrata da Selva e conclusa da Hoti, che a tu per tu con Argenta non sbaglia. Al 40', poi, il raddoppio che mette in ghiaccio il risultato: Selva questa volta fa tutto da solo, semina il panico in area e poi insacca da par suo.

Nella ripresa, avara di emozioni, la Juventina pensa ad addormentare il match e a portare a casa il nono successo in 10 partite. —

M.B.

RISANESE	0
JUVENTINA	2

Marcatori: pt 27' Hoti, 40' Selva.

Risanese: Argenta, Del Pin, Caruso (st 29' Beltrame), Zaninello, Reggio Romagnone, De Baronio, Dimelfi (st 18' Zamparo), Paludetto, Braidotti, Chersicola (st 41' Tiussi), Collovigh (st 7' Zambusi). All. Paviz

Juventina: Gregoris, Trevisan, Celcer, Racca, Marini, Cerne, Hoti (st 44' Tomat), Piscopo, Selva, Kerpan, Cocolet (st 25' De Cecco). All. Sepulcri

Arbitro: Cerqua di Trieste.

Note: ammoniti Zaninello, Trevisan e Selva.

STEPANCIC E CECCHIN I MATTATORI

La Pro Romans espugna San Sergio nel recupero

TRIESTE

Dopo 90' a reti inviolate, la Pro Romans Medea si regala due scintille e scippa i 3 punti in palio nella partita contro il Trieste Calcio. Solo a tempo scaduto, dopo un'occasione per parte capitata sui piedi di Pellizzari e Diop, Stepancic raccoglie un buon pallone da limite dell'area ed indisturbato riesce ad insaccarlo. I triestini si riversano in avanti alla disperata ricerca del pari ma si imbattono soltanto nel contropiede di Cecchin che al 94' scrive il suo nome sul 2-0 e chiude la partita. Nel prossimo turno, i lupetti saranno ospiti del Santamaria mentre la Pro Romans riceverà il Sant'Andrea. —

F.B.

TS CALCIO	0
P.ROMANS M.	2

Marcatori: st 45'+1 Stepancic, 45'+4 Cecchin.

Trieste Calcio: Giannarzia; Godas (st 27' S. Vascotto), Jerman, Vascotto A., Gili, Omari, Iljazi (st 43' Bertocchi), Gileno, Ruzzier (st 33' Davanzo), Perfetto, Cramersteter (st 1' Diop). All. Braini

Pro Romans Medea: Cantamessa, Azzano, Manfreda, Kozuh, Zanon, Pellizzari, Stepancic, Compaore, Cecchin, Bragato, Serplini (st 39' Lotrecchio). All. Buso

Arbitro: Trotta (Udine).

OTTAVA SCONFITTA PER I ROSSONERI

Un lampo di Gregorutti punisce il San Giovanni

TRIESTE

Il San Giovanni va ancora al tappeto, falcidiato non solo dalle numerose assenze ma anche dal colpo corsaro di ieri del Tolmezzo Carnia.

I triestini del tecnico Luca Gratton provano a imbastire una prova con tenuta a centrocampo e fasi di contropiede ma mancano nel primo tempo, con Zacchigna e Iogna Pratt, la stoccata del vantaggio. Tolmezzo sornione e concreto, capace nella ripresa di colpire letalmente con un sinistro da fuori area di Gregorutti. Dopo 8 ko in 10 incontri in settimana si deciderà il futuro dell'allenatore sangiovannino. —

F.C.

SAN GIOVANNI	0
TOLMEZZO CA.	1

Marcatore: st 38' Gregorutti.

San Giovanni: Spadaro, Piani, Gionechetti, Gabrielli (st 38' Wellington), Vecchiet, Bianchin, Ghersinich, Sorgo, Zacchigna (st 31' Savron), Bonetti, Iogna Pratt. All. Gratton

Tolmezzo Carnia: Di Giusto, D.Faleschini, G.Faleschini (st 12' Solari), Romanelli (st 41' Zannier), Cappellari, De Giudici, Madi, Fabbris, Persello, Gregorutti (st 40' Marsilio), Nagostinis (st 20' Nassivera). All. Serini

Arbitro: Gambin.

Note: ammoniti Persello, Vecchiet, Cappellari, Romanelli, Fabbris, Nagostinis.

IN FRIULI FINI SCE 1-1

Punto d'oro per la Terenziana sul campo del Sevegliano

SEVEGLIANO

Secondo punto lontano dal "Fogar" per la Terenziana. E che punto per i ragazzi di Tomizza, strappato in casa della terza della classe. Quadrata e battagliera, la compagine bisiaca nel primo tempo va sotto sulla prima, vera occasione creata dai padroni di casa: una conclusione dalla distanza di Turchetti che balza davanti a Schwarz e beffa gli ospiti, sino a quel momento capaci di non rischiare nulla.

Nella ripresa, giocata con coraggio dalla Terenziana, è Merlo a procurare il penalty decisivo, che Kocic trasforma con freddezza, regalando un altro passettino di speranza ai suoi. —

L.M.

SEVEGLIANO F.	1
TERENZIANA S.	1

Marcatore: pt 20' Turchetti, st 22' Kocic (rig.).

Sevegliano Fauglis: Nardoni, Battistin, Osso, Acheampong, Kasa, Muffatto, Turchetti, Amadio, Motta (Ferigutti), Nardella (Zampa), Tortolo (Trevisan). All. Caiffa

Terenziana Staranzano: Schwarz, Ferrigno (Pasian), Sarr, Bacci (Della Ventura), Venica, Paravan, Langella (Rossi), Piccolo, Cechet (Fernetti), Kocic, Merlo. All. Tomizza

Arbitro: Anaclerio di Trieste.

UN GOL PER TEMPO IN VIA LOCCHI

L'Azzurra Premariacco piega il Sant'Andrea San Vito

TRIESTE

L'Azzurra Premariacco, con più personalità nel primo tempo, colpisce due traverse e un palo e poi allo scadere trova il gol del vantaggio su rigore con la trasformazione di Jogan. Nella ripresa meglio il Sant'Andrea San Vito che sbaglia il penalty del pareggio (palo di Frontali) e poi subisce il raddoppio ospite su azione d'angolo, a segno ancora Jogan. Da segnalare ancora qualche buon tentativo dei locali che però non riescono a buttarla dentro.

In classifica quinto posto per i vincitori, terzultimo per gli sconfitti in piena bagarre nella lotta per la salvezza. —

M.U.

S.ANDREA S.V.	2
AZZURRA PRE.	0

Marcatori: pt 45' Jona (rig); st 15' Jogan.

Sant'Andrea San Vito: Baldassi, Tremuli, Gonzalez, Frontali, Matutinovic (st 35' Reder), Palisca, Fino (st 32' Signore), Lorenzet, Hovhanessian, Sistiani, Masserdotti (st 42' Barzelatto). All. Markovic

Azzurra Premariacco: Lavaroni, Del Negro, Missio, Miano (st 19' Lodolo), Barreca, Visentini, Nardella, Meroi, Jogan (st 39' Campanella), Sokanovic (st 28' Pisu), Quintana (st 24' Murati). All. Dorigo

Arbitro: Meskovic di Gradisca d'Isonzo.

PRIMA CATEGORIA

Il Mariano batte il Domio e si piazza al secondo posto

L'Ism regola di misura il Centro Sedia. Balzo in avanti dell'Audax che sconfigge la Roianese. Zarja ko con il Ruda

Francesco Cardella / TRIESTE

La decima di andata del girone di andata del campionato di Prima categoria- girone C segna un crollo totale di parte delle squadre triestine in lizza. A cominciare dal Domio, incappato nella quinta sconfitta di fila, questa volta casalinga per 2-3 contro il lanciatissimo Mariano del fromboliere Stacco. Un Domio che si approccia bene alla gara, crea e conclude ma che deve fare spesso anche i conti con i riflessi del portiere ospite Tiussi. Stacco apre le segnature, Gelsi di testa sugli sviluppi di un corner riporta lo stallo ma poco dopo Musulin inventa una conclusione stellare e attua il sorpasso. Il Mariano fruisce poi di un rigore, trasformato da Stacco e in pieno recupero Gorla, servito da Fichera, riduce il margine ma non può riaprire la pratica: «Sul piano del gioco la reazione non è mancata – ha sottolineato il vice allenatore Trevisan – ma al di là di un tocco di sfortuna abbiamo fatto i conti anche con le discutibili decisioni dell'arbitro, il peggiore incontrato».

Il tema degli arbitraggi, nonostante due espulsioni (Lorenzi e dello stesso tecnico Ravalico) è sfiorato solo in parte in casa dello Zarja, ieri sconfitto in casa per 0-2 dal Ruda, con reti di Pantanali e di Tiziani su rigore: «Nonostante il risultato abbiamo fatto la nostra bella gara – sottolinea l'allenatore carsolino Ravalico – mettendo in campo idee e gioco, senza contare la serie di pali e traverse colpite. Reputo dubbio il rigore concesso a loro e credo che la prima rete sia stata viziata da fuorigioco. Dobbiamo andare avanti e recuperare il morale».

Cade anche la Roianese in casa dell'Audax Sanrocchese per 2-0 (Copetti e Santoro) ma i triestini non ne fanno certo un dramma: «Capita di perdere – sostiene con filosofia il tecnico Pesce – pur facendo una onesta partita». L'Isonzo San Pier ha liquidato il San Canzian Begliano per 2– 1 (a segno Venier e Svab) ma è il Fiumicello a farsi avanti con il 4-2 inflitto all'Azzurra, poker dipinto dalla tripletta di Ferrazzo e dal sigillo di Penna (doppietta di Burlon per gli ospiti). Tre punti in cassa anche dell'Ism con l'1-0 inflitto al Centro Sedia grazie alla rete di Visentin. Rinviate le gare Triestina Victory–Mladost e Cormonese–Gradese. Mercoledì 24 novembre alle 20.30 si recupera invece il derby Domio–Zarja. —

AUDAX SANR.	2
ROIANESE	0

Marcatori: st 11' Coppeti, 34' Santoro.

Audax Sanrocchese: Rigonat, Coppetti, Zotti, F.Candutti, Innocenti, M.Candutti, M.Lutman (st 20' Boutaamout), Scocco, Peresson (st 45' Gajic), F.Lutman, Santoro (st 30' Tesic). All. Tunini

Roianese: Balanzin, Bianco, Sineri, Danaj (st 11' Steiner), Di Chiara, Pischianz, Moriones, Marturano (st 31' Grego), D.Montebugnoli, M. Montebugnoli, Shala (st 29' Bayemi). All. Pesce

Arbitro: Luca Ruzzier di Trieste.
Note: ammoniti Santoro, Innocenti, Di Chiara, Pischianz.

DOMIO	2
MARIANO	3

Marcatori: pt 16' Stacco, st 29' Gelsi, 32' Musulin, 43' Stacco (rig), 45' Gorla.

Domio: Perossa, Prestifilippo (1' st Gelsi), Ciave, Sardo, Del Moro, Leiter, Gorla, Fichera, Guccione (st 36' Jurincic), Maio (st 22' Mandorino), Vianello. All. Bilosla-vo

Mariano: Tiussi, Piras, Capovilla (st 43' Bedin) Franz (st 14' Snidaro) Gamberini, Musulin, Olivo (st 33' Venuti) Turus, Stacco (st 45' Bertoni), Tulisso (st 36' Biteznik), Biondo. All. Trentin

Arbitro: Edoardo De Luisa di Udine.

ZARJA	0
CALCIO RUDA	2

Marcatori: pt 15' Pantanali, st 29' Tiziani (rig).

Zarja: Budicin, S.Barnobi, Stocca (st 42' Di Donato), Lorenzi, Zucca, Cinque, Petracci (st 36' Ciufar), Cottiga, Bernobi, Fabris, Rizzotto (st 7' Cepar). All. Ravalico

Ruda: Dose, Branca, Michis (st 28' Kricvoj), Pelos, Nobile, Casonato, Pantanali, Vesca (st 40' Milanese), Sandrin (st 19' Turchetti), Pin (st 9' Mian), Tiziani. All.Pirusel

Arbitro: Gabriele Padrini di Maniago.
Note: espulsi Lorenzi, Ravalico.

ISM	1
CENTRO SEDIA	0

Marcatore: pt 25' Visintin.

Ism Gradisca: Dovier, Fross, Rispoli, Aliperti, Savic, Quattrone, Visintin (Auber), Ma.Cirkovic, Trusgnach, Lombardo (Di Bernardo), Circosta (Bergagna). All. Dario

Centro Sedia: Deganutti, Pizzamiglio (Grione), Moreale, Montina (S.Puppo), Milijkovic, Cossettini (Tioni), Moretti (Giaiot), Regazzo, Costantini, Pittioni, Cecotto (N.Puppo). All. Zompicchiatti

Arbitro: Jessica Mecchia di Tolmezzo.
Note: ammoniti Moretti, Costantini, Rispoli, Cirkovic, Trusgnach, Lombardo.

ISONZO S. PIER	2
S.CANZIAN B.	1

Marcatori: pt 12' Venier, 19' Facchinetti; st 40' Zvab.

Isonzo San Pier: Poian, Fontanot, Rudan, Businelli, Arena, Pezzullo, Pez, Toscan (st 17' Zvab), Crgan (st 42' Ronchese), Fabris (st 34' Puntaferro), Venier. All.Bandini

San Canzian Begliano: Radossi, Zin, Lazzara (st 41' Belrhiti), Dudine, Cardini, Brazzi, Clama (st 1' Castorina; 44' Colaianni), Petriccione, Facchinetti (st 22' Rubera), Trevisan, Soumahoro. All. Nunez

Arbitro: Curreli di Pordenone.

FIUMICELLO	4
AZZURRA GO	2

Marcatori: pt 3' Ferrazzo, 17' A.Burlon, 42' Ferrazzo (rig.), 47' A.Burlon; st 6' Penna, 12' Ferrazzo.

Fiumicello: Ballerino, Russo (st 1' Visintin), Pin, Paderi (st 39' Dijust), Bergamo, Cuzzolin, Bisceglia, Rodaro, Ferrazzo (st 34' Ponziano), Corbatto (st 37' Pinatti), Penna. All. Radolli

Azzurra Gorizia: Celante, Pussi, Costelli, Marchioro (st 30' Vecchione), Bonutti (pt 40 ' Marcovich), Ferri, Semolic, A.Burlon, Visintin (st 21 Ermacora), Platti, Degano. All. Terpin

Arbitro: Romano di Udine.

La Roianese incassa la seconda rete dall'Audax Foto Bumbaca

SECONDA CATEGORIA – GIRONE E

Poker della capolista Isontina Ufi bloccata sul pari dal Buttrio Primo punto per il Poggio

Matteo Femia / GORIZIA

Rimonte in inferiorità numerica, rigori sbagliati, goleade in trasferta e pure un rinvio causa incendio. È successo davvero di tutto in questa decima giornata del girone E di Seconda categoria. Ma andiamo con ordine, e partiamo proprio dalla nona sinfonia della capolista Isontina, impostasi con un netto 4-0 sul campo del Piedimonte: «Dopo un sostanziale equilibrio nei primi venti minuti la partita si è sbloccata su punizione, e subito dopo abbiamo trovato il raddoppio che ha indirizzato la gara» racconta il dirigente giallorossonero Giulio Marega. Protagonista ancora una volta Zejnuni, autore di una doppietta, mentre ad aprire e chiudere le danze sono stati rispettivamente Cumin e Avllaj.

Dietro rallenta l'Ufi: solo 0-0 a Buttrio, coi padroni di casa che hanno avuto anche la palla del vantaggio ma Paesini è stato bravissimo a respingere un calcio di rigore, anche se pure i ragazzi di mister Gianni Longo possono recriminare per la traversa colta da Martella. Nel complesso però un Ufi sottotono, che ha patito il campo in sintetico di Buttrio.

Rocambolesco invece il 2-2 tra Fortezza e Villesse: «Il primo tempo è stato in nostro totale controllo, concluso in vantaggio 2-0 coi gol di Travan e Stoini – spiega il dirigente gradiscano Dario Furlan – poi è successo l'incredibile: abbiamo subito il 2-1 di Visco, e col Villesse in dieci uomini abbiamo fallito un rigore con Maione e colto una traversa con Music. Al 95' la beffa, col Villesse addirittura in nove capace di segnare il pareggio in contropiede ancora con Visco. Non si può semplicemente buttare via una partita così».

Primo punto stagionale per il Poggio: nell'1-1 contro il Corno segna Abdelrhafor. Ko pesante invece per il Sovodnje, caduto sul campo della Manzanese con un secco 3-0. Finiscono invece rispettivamente 4-2 e 2-0 i match Serenissima-Torre (agli ospiti non basta la doppietta di David) e Villanova-Terzo (anche qui una doppietta, in questo caso decisiva, di Azzano). Rinviato al prossimo 1 dicembre infine il derby Mossa-Moraro a causa del rogo all'ex Bertolini che ha costretto la sindaca mossese Emanuela Russian ad emanare un'ordinanza di divieto di attività sportiva all'aperto. —

SECONDA CATEGORIA – GIRONE F

La Romana viola lo Zaccaria Poker del Vesna al Cgs Cigliani batte il Turriaco

Massimo Umek / TRIESTE

La Romana riprende a correre dopo il primo e unico sin qui mezzo passo falso di sette giorni prima (0-0 contro il Turriaco). Stavolta la compagine di mister Zuppichini passa sul rettangolo del Muglia per 3-1 andando in vantaggio con Ferraioli al 20' ma venendo subito ripresa da Vittorio Fontanot (25'); al 38' Pelos riporta avanti i monfalconesi e al 6' della ripresa De Stefano insacca il tris della tranquillità.

Tutto facile per la Trieste Academy, attualmente seconda in classifica, contro il Pieris, un 6-0 frutto di due triplette e partita chiusa già nel primo tempo; apre Paliaga al 16' e al 25', poi Reggente ne mette dentro tre in 12' (27', 33' e 39'); il 5-0 dell'intervallo non regala emozioni nella seconda parte di gara, arriverà solo il terzo centro di Paliaga al 5'. Il Muggia è rallentato dal Campanelle, vantaggio rivierasco con Pippan e gol dell'1-1 definitivo a cura di De Santo all'85'.

Nelle parti alte della graduatoria c'è l'Opicina del tecnico Cernuta che con una doppietta di Matteo Cigliani espugna Turriaco per 2-1, per gli sconfitti a bersaglio al 57' Perrone. Quinta posizione per il Breg che aggancia il Cgs grazie al successo sul Montebello Don Bosco per 3-1 con il doppio vantaggio nel primo tempo di Danieli (21') e di Delvecchio (41'); nella seconda frazione Petkovic accorcia per i salesiani al 30' ma tre minuti più tardi il neo entrato Davide D'Alesio ristabilisce le distanze. Il Cgs si arrende al Vesna (4-2); al 7' vantaggio carsolino con Favone, pari studentesco di Franchin; nel secondo tempo il Vesna torna in vantaggio al 2' con Ferluga e non si farà più riprendere, a bersaglio anche Brec (11') e Renar (16'), tre centri che tramortiscono gli avversari; soltanto nel finale (39') il Cgs troverà la via della rete con Brandmayr. Seconda affermazione per il Costa International che piega l'Aris San Polo per 3-0 con la doppietta di El Goumri (10' e 29') e la rete di Diawara (60'). Turno di riposo per il Primorje.

Va ricordato che giovedì con inizio alle ore 20 si giocherà il recupero tra Aris San Polo e Muggia mentre l'incontro Pieris-Vesna sta ancora attendendo la data della disputa. —

AMATORIALE A 7

Tergestino, Kassadilaskos ok League, vola in alto il Civico 6 Città di Ts, Serbia in vetta

TRIESTE

Nel Campionato **Tergestino**, in serie A rinviata la sfida della capolista Aston Vigna (28 punti) contro lo Spaghetti House (24), l'Hotel Urban (24) batte per 8-2 il Sant'Antonio. In B ancora imbattuto il Kassadilaskos (10 vittorie 3 pari) che supera per 3-1 il Mefazzo; in graduatoria Kassadilaskos 33, Macelleria G&G (2-1 al Togax) 25; a 23 ci sono Real Kokal e Mefazzo. In C l'Atletico Una Volta (6-2 al Drunk) guida con 33 punti, staccata a 25 l'Edilcolor che viene rallentata dall'Arac Italo Latino(4-4); segue a 23 il Pesek Team. Le due manifestazioni della Renato Giarizzole.

Nel **Trieste Football League** Al Civico 6 supera per 4-2 il Termogas Sistemi e sale in testa alla classifica a 7 punti. Vince anche il Laboratorio Pro Lorenzo (7-3) contro la Sissa e si attesta al terzo posto. Nel **Trieste Football Crazy** in serie A la Brigata Gamap ferma sul pari (4-4) la capolista Scarsenal mentre il Moto Charlie secondo e Quei del Settimo vincono rispettivamente per 8-3 contro il Blu United e per 4-3 contro l' Atab Remedy. Prima vittoria anche per l'Istria F.C. che piega per 6-5 un'Opera Immobiliare un po' sciupona. In serie B si ferma la capolista Nistri che perde per 7-4 contro il Quarto Tempo e viene raggiunta in testa da Il Padrino che si sbarazza del Radio Taxi per 7-4. Prima vittoria per il Cartubi che ha la meglio per 5-3 sul Settore C.

Nel torneo **Città di Trieste**, in serie A cima per il Serbia Sport con 9 punti, a 8 ci sono Mal Messi e Le Agavi, ma quest'ultimo ha una gara in meno. Da segnalare il 4-4 tra il Serbia e il Mal Messi. In B l'Opera Immobiliare comanda con 14 punti, a 10 seguono quattro formazioni: Fontana, L'Arrogante, Atletico ed Excalibur Boys. Nel torneo Veterani Over 50 in classifica guida il Serbia Sport (3-2 al Metier) con 16 punti, a 13 c'è l'Immobiliare Pozzecco (11-4 all'Istria con cinquina di Stanissa), a 12 il Me. Mi. Costruzioni (8-1 alla Tappa con manita di Porcorato). Nella serie A della **Crese Winter** vincono le migliori per cui in classifica Samo Jako (7-5 al Re Artù e primo al giro di boa) con 21 punti, Brocca Juniors (3-0 all'Rb) 20 e Trieste Costruzioni (5-4 all'Autolavaggio Severo) 19. —

M.U.

SERIE B 2 FEMMINILE

Virtus falcidiata da infortuni e assenze capitola per 3-1 con Pallavolo Belluno

La Cutazzo Belletti ha lottato fino all'ultimo. Il coach Kalc: «Con le spalle al muro a ridosso della gara»

NEW VIRTUS	1
BELLUNO	3

(24-26, 21-25, 25-19, 23-25)

New Virtus Cutazzo Belletti: Legovich 3, Russo 27, Bortoluzzi 2, Martina 1, Presello (L), Riccio E. (K) 9, Fortunati 1, Velenik 12, Spadaro 5, Carniel 1, D'Aversa, Dodini (L2). All. Marko Kalc . Assist. Fulvio Dapiran.

Belluno: Disep, Cristante, Buzzatti, Zambon, Ingrosso, Fantinel (K), Fioretti, Zago, Casagrande. Lozza (L). All. D. Pavei.

Arbitri: Biscaro e Bruno di Treviso. Durata set: 32, 29, 28, 33 per un totale di 2h e 10'.

Andrea Triscoli / TRIESTE

Tanto tuonò che piovve. E qui di pioggia e scrosciante, sulla Virtus, se ne è riversata una cataratta in pochi giorni su una squadra già falcidiata da infortuni e problemi fisici.

L'1-3 rimediato in casa contro la Pallavolo Belluno è solo la punta dell'iceberg: il risultato, poi è fin troppo cattivo e bugiardo, per una Cutazzo Belletti che ha cercato comunque di lottare, e di rimediare alle assenze delle due registe, Murer e Canarutto, e di trovare anche quindi una quadratura del cerchio, supportata nell'arco della gara dai punti di due solide attaccanti quali Russo e Velenik, ma sfortunata in alcuni frangenti, come nei finali di primo e quarto set, persi per un nonnulla.

Tutti set aperti, e combattuti, che sarebbero potuti girare diversamente per inezie, e far segnare magari un bel 3-1 per casa Cutazzo Belletti, con un pizzico più di fiducia e di costanza, sebbene in formazione rimaneggiata.

Situazione d'emergenza che ha visto la classica situazione in cui a tutte è richiesto il 200 per cento, e forse è mancata proprio una copertura più globale e coesa per lo status di difficoltà, nonostante un primo set ceduto per 2 errori finali e un secondo periodo dominato. Nel match, esordio per Michela Carniel, classe 2006, che fa il salto il lungo dalle giovanili alla B nazionale, entrata al posto della generosissima Legovich, che ha sostituito in un sol colpo entrambe le due sfortunate registe virtussine, Murer e Canarutto. E che fin qui aveva svolto "in amicizia" forse un quarto degli allenamenti, e per puro divertimento, e si è ritrovata, da giovedì sera, a dover dismettere la tuta per ritornare ad indossare i panni della playmaker titolare del sestetto di via Giulia.

Questa l'analisi di Kalc: «Altri tre punti persi, contro una rivale importante, certo abbiamo avuto pesanti difficoltà a causa degli infortuni di alcune giocatrici, e queste assenze di sicuro pesano. E ci hanno messo con le spalle al muro in pochi giorni e a ridosso della gara. Devo esprimere i miei complimenti e la gratitudine a Lara Legovich, che aveva iniziato l'anno con noi in modo ricreativo e "leggero" , come terza regista, e invece è stata richiamata subito e di gran lena ad aiutarci ed è stata brava e generosa a mettersi subito a disposizione. Dobbiamo unire le forze e dare tutti il massimo per sopperire a questo momento di difficoltà». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL QUADRO

Una gara condotta in piena emergenza

Alcune immagini della partita che si è disputata a Belluno e ha visto la New Virtus capitolare di fronte ala squadra di casa a causa delle assenze per infortunio di numerose giocatrici.

SERIE D FEMMINILE

Olympia Trieste batte il Soca dopo una sfida molto sofferta

TRIESTE

In D rosa, nell'anticipo in settimana, torna al successo l'Olympia Trieste di Federico Paron, vincente nella sesta di campionato contro il Soca Devetak Zkb, battuto per 3-2 dopo 2 ore e 15 minuti di battaglia. Una vittoria, sofferta, quella conquistata in casa, arrivata di misura a seguito di una prestazione con qualche alto e basso di troppo.

Sul fronte neroarancio, prestazione concreta della classe 2005 Teresa Berliavaz, al debutto assoluto in serie D femminile, dopo tanti anni passati nelle categorie giovanili, autrice di ben dodici punti, a fare coppia in zona quattro con la capitana Visintin, top scorer di giornata e "cecchina" infallibile con 27 firme. Doppia cifra infine anche per le due centrali del roster targato #Iotifosveva, con Bodigoi e Cocolet, brave da zona-3, a segno complessivamente per 25 volte sia con precisi primi tempi, ma anche con velenosissimi servizi dai nove metri. #Iotifosveva Olympia Trieste - Soca Zkb Devetak fa segnare dunque un bel 3-2 casalingo (25-19; 22-25; 25-20; 26-28; 15-16) a favore delle padrone di casa. Questi i tabellini: Olympia Trieste: Canelli (L2) n.e., Corona n.e., Bodigoi 12, Tommasini 4, Padoan 2, Visintin (K) 27, Cocolet 11, Berliavaz 12, De Toni (L1) 0, Sfreddo 2, Vidonis 7, Petrich 0. All. Federico Paron SOCA Devetak: Scocco 2, Cotic 1, Berzacola, Komic 1, Ferfoglia 12, Tosolin 6, Piva 15, Gruden 2, Deiuri 15, Menis 7, Soprani 3, Colja 0, Flospergher L1, Kovic (L2) .- All. Luca Milocco. —

A.T.

SERIE C FEMMINILE – GIRONE A

Evs cade a Porcia, Zalet va ko

TRIESTE

Nel gruppo A, l'Evs esce sconfitta di misura 3-2 a Porcia contro il Domovip, dopo esser stata a un passo dallo 0-2 iniziale. La squadra evssina si è presentata sotto tono causa acciacchi vari, tuttavia non può essere una giustificazione per una serie di errori da evitare e che hanno influito sul risultato finale.

Sebbene non tutto abbia girato per il verso giusto, il punticino guadagnato va comunque accolto con soddisfazione, in casa Midstream, perché permette un piccolo passo in avanti nella classifica, in una posizione – la terza, quella attuale – che ad inizio stagione sarebbe stata sottoscritta da tutti. Passando all'analisi individuale, sicuramente ottima la prova della centrale De Sero, la migliore di questa parte iniziale di stagione, implacabile nei primi tempi da zona tre ed efficace pure in battuta e discreto l'apporto dell'altro centro Torcello. Sufficienti Giulia Petz e Zotti, dalle quali ci si può in ogni caso attendere qualcosina in più e giudizio negativo per le altre, con troppi errori gratuiti. Da segnalare ancora, nel terzo set, l'esordio per la palleggiatrice Cernecca e per il secondo libero Isabella Ramani, chiamate a sostituire le Petz.

Il campionato si prende ora una settimana di pausa, fissata ad inizio stagione per permettere l'effettuazione di eventuali recuperi e riprenderà sabato 4 dicembre con il derby triestino con lo Zalet, ultima giornata del girone di andata di questa prima fase. Midstream: Marandici 9, De Sero 13, G. Petz 5, Vigini 19, Torcello 7, De Vidovich 2, A. Petz (L1), Zotti 7, Vicinanza 1, Milosevic, Cernecca, Ramani (L2). ne: Bonetti e Varriale. All. Sparello. Fagagna – Zalet ZKB termina 3-1 (25: 16, 25: 18, 22: 25, 25: 16): l'ultima della classe, centra la prima affermazione e supera con 3 punti lo Zalet, che si ritrova così sola all'ultimo posto della poule.

ZALET: Ciuch 15, Furlan 1, Radina 0, Tientcheu 13, Vattovaz 3, Winkler 4, Misciali (L1) 1, Lovriha (L2), Grilanc 1, Gruden 4, Petra Gulich, Hussu 2, Stergonšek 12, Vidoni. All. Ciocchi. Lo ZKB non è riuscito a rientrare da Fagagna con una vittoria, contro una squadra fin qui ultima. Le cose sul campo, però, sono andate diversamente, rispetto ai pronostici. Le ragazze dello Zalet ZKB hanno "sentito" troppo la partita, non resistendo alla pressione. —

A.T.

SERIE C FEMMINILE – GIRONE B

Il Volley club supera Tarcento

TRIESTE

Nel girone B, vittoria di misura in un match dai più volti, del Volley Club per 3-2 sulle dirette rivali del Csi Tarcento per la fase promozione. Partita che fin dalle prime battute mostra subito il copione della partita d'attacco bianconera contro la grande difesa delle ospiti. Set di partenza bianconero 25-19.

Il secondo set, utile per stabilire la direzione dell'incontro, è un vero e proprio "harakiri" bianconero con dodici errori diretti: è 19-25. Siamo sull'1-1 e il terzo set si apre sulla falsariga del secondo, con le Sartine che non riescono ad imporre il loro gioco: Dazzi e Gavagnin aiutano nel recupero, ma ormai è troppo tardi e si chiude 23-25. Come ormai la pallavolo insegna, il finale di un set può condizionare quello successivo ed è stato proprio così, in quarta frazione il terzetto Currò, Gavagnin e la regista Visintin spinge le bianconere al 25-16, e il Volley Club poi sigla il 3-2, finale, conquistando la quinta vittoria su sei incontri e consolidando il terzo posto, a –3 dalla capolista Sangiorgina. Il commento del tecnico Stefini: «Gara strana, sicuramente ci siamo complicati la vita più del dovuto, in quanto consci che non sarebbe stata facile e invece non siamo riusciti fin da subito a mettere in pratica quanto studiato in settimana. Sapevamo che le avversarie avevano nella fase difensiva il loro punto di forza: non è stato facile superarle. Do i meriti ad un ottimo Tarcento, caparbio, ma è forse più importante la grande reazione di squadra, sotto 1-2, che ci ha permesso di vincere la partita». A. Sartoria Di Napoli: Visintin 12, Crucitti 12; Gavagnin 21, Currò (K)7; Udina I. , 13; Favento 7; Barnabà 4; Norbedo 0; Dazzi L1; Allesch L2; Zanne, Aere, Casagrande, Udina M. – All. Stefini. Capitolo Cus: non si è disputata la sfida prevista tra le accademiche e il Cpd Mossa.

Per le ragazze del DoveVivo Cus Ts di coach Vivona, la gara contro G. S. Pallavolo Mossa, programmata per sabato sera, è stata rinviata per motivi precauzionali a fine novembre. L'incendio di un capannone con tonnellate di materiale in plastica, molto vicino all'impianto sportivo, rendeva l'aria irrespirabile, causa un olezzo di fumi e plastica insopportabile. —

A.T.

SERIE B MASCHILE

Il Cus non fa l'impresa e viene beffato a Cornedo

L'MV Group costretto a mangiarsi le mani dopo un primo set da manuale dominato in pieno. Il match diventa confuso

Andrea Triscoli / CORNEDO

Poteva essere la serata della consacrazione, della rinascita, di un nuovo futuro per l'Mv Group, se fosse riuscita nell'impresa di espugnare il campo ostico del Cornedo Vicentino. E invece, nel sestetto timonato da Cuturic, resta il rammarico e quel gusto amarognolo di una partita a metà. 3-2 per il Cornedo, al Palacrosara della località vicentina, squadra terza in classifica quella di coach Meneguzzo.

Le conclusioni di Cortese, Tovo e Formilan, vecchie volpi della categoria, hanno certo giovato, al team berico, ma il Cus può mangiarsi le mani: dopo un primo set da manuale, dominato in lungo e in largo, e chiuso con un roboante 15-25, la compagine triestina avrebbe potuto fare un sol boccone dei rivali. Poi, trend non sfruttato, situazione che sfugge di mano, ripresa equilibrata e frammentaria, con un batti e ribatti che si trascina sino ad un incerto epilogo. Si arriva sino al 27 pari, di una frazione sudata e combattiva, nella quale l'Mv non trova la via del doppio vantaggio.

La ricezione del cus, libero Dose sotto gli occhi dei compagni

Ecco, sarebbe bastato quello. In un match confuso, schizofrenico, altalenante, con due squadre in campo speculari, dagli stessi medesimi riferimenti cromatici: due gemelline del gioco, in blu scuro, che si danno e rendono set e regali, come se invece di una partita ci fosse l'esibizione della sagra locale, con la beneficenza di punti in palio. Monologo vicentino nel terzo atto, i corazzieri di Meneguzzo fanno la voce grossa e dominano 25-14, portandosi così sul 2-1. Sembra finita, ma il Cus ha ancora un pizzico di energia, per prolungare il calvario della quarta frazione sino ai vantaggi, e sfoggiare il colpo di reni sul 25-27. È il 2a2 che fa brillare gli occhi e fregare le mani, allo staff universitario triestino. Ma perché sfruttare il trend favorevole, la rivale in ginocchio e la spinta verso una piratesca incursione in terra veneta, quando si può lasciare al Cornedo una agevole corsetta sul 15-9 e il sorriso per la vittoria e i due punti? Gli accademici evitano l'ubriacatura in terra vicentina: un fiasco? No, rientrano con una misera ampolla, un contenitore da un punticino che fa morale, certo, ma che non rende l'idea della chance sprecata. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CORNEDO	3
CUS TRIESTE	2

(15-25; 29-27, 25-14, 25-27, 15-9)

Cornedo Vicentino: Tovo 15, Rossi 11, Cortese 26, Preto 2, Formilan 13, Pegoraro 6, De Vicari 3, Cecchetto, Peserico, Pegoraro, Ingrassi L1, Bertoldi L2, Visonà, Marcante (K). All. Meneguzzo, vice: Fiorani.

MV Group Cus Trieste: L.Vattovaz 14, Princi 3, Berti 2, Michelon 6, Blasi 3, Gerdol (L), Improta 3, Vecellio 2, Dose (L2), D'Orlando 19, Sartori n.e, Gnani (K) 3, Allesch 22, Gambardella 4. All. Jasmin Cuturic

Arbitri: Baldan e Salvan di Treviso.
Durata set: 26, 30, 34, 28, 18.

SERIE C MASCHILE

Scivolone del Todorov che perde con Pordenone L'Eutonia vince in casa

TRIESTE

Per la C maschile, scivolone interno del Todorov Altura che perde 1-3 (21/25, 10/25, 25/15, 18/25) contro il Pordenone, secondo. Orfani del regista Paron, i ragazzi di Cutuli sono apparsi discontinui e fallosi, specie al servizio e in ricezione, per poter avere ragione di un avversario non irresistibile, ma ben organizzato. Nel primo set i padroni di casa partono bene ma a metà frazione sono gli ospiti ad approfittare degli errori degli alturini per portarsi sul 12-15 prima e 19-24 poi.

I costruttori provano a rifarsi sotto, ma l'ennesimo errore non forzato chiude il set. Nella seconda frazione, team di casa in totale balia dell'avversario. Nel terzo tempo coach Cutuli scuote i suoi e riorganizza l'assetto difensivo. Gli effetti si vedono subito. Il muro ritrova efficacia e punti, il servizio è preciso. La squadra ritrova le sue geometrie e gioca come sa. La regia distribuisce il gioco con ordine e per i pordenonesi risulta difficile contrastare i veementi attacchi alturini che chiudono a 15 la frazione. Ci si aspettava la conferma dei padroni di casa, ma niente. I costruttori tornano a essere molto imprecisi al servizio e ricezione, consentendo agli ospiti, di portarsi sul +9. La reazione è troppo timida per riuscire a ribaltare l'inerzia del match. Ennesima occasione sprecata quindi per il Todorov Ristrutturazioni Altura al quale l'assenza del regista Paron non basta a giustificare una prestazione per lunghi tratti abulica e sottotono. Tabellini: ALT: Cottur 22, Guido 4, Tosato 2, Regonaschi 5, Nigido 4, Bellocchio 5, Corazza 1, Ardiri 1, Cristofoletti 2, Rigoni (L1), De Carli, Iannuzzi, Salich, Zappia (L2) Sloga Tabor Eutonia – Cordenons 3-1 (27:25,25:17, 23:25, 26:24) S.Tabor: Antoni 7, Buri 24, Castellani 2, Kosmina 19, Riccobon 3, Skilitsis 8, Dessanti (L) 1, Gianeselli, Grassi, Jeric 4, Smeraldi 1, Stefani. All. A. Peterlin Meritata vittoria dell'Eutonia sul campo di casa, per la prima volta quest'anno con tutti e tre i punti. —

A.T.

BASKET - C GOLD

Lo Jadran si riprende e mette sotto Venezia L'Is Copy frana in casa del Padova

TRIESTE

Lo Jadran Monticolo&Foti riprende il filo del discorso, il Cus Is Copy frana in casa della prima della classe. Il turno del campionato di serie C Gold regala il ritorno al successo dello Jadran, ottenuto in casa contro Venezia con il punteggio di 88/68. Era quello che serviva ai carsolini, tornare cioè a riassaporare una vittoria, sia pure contro una compagine attualmente ancora ferma al palo del girone Veneto della Gold.

Lo Jadran Monticolo&Foti ha fatto vedere le cose migliori nella ripresa, dopo una prima parte altalenante, non sempre supportata dalla debita intensità in attacco, e che ha visto i veneziani restare in qualche modo sul pezzo. Altra musica nella ripresa. Lo Jadran alza il ritmo e inizia a vedere il canestro anche dalla lunga gittata, tema che permetterà di tracciare il solco e di far annaspare Venezia. Interessante la prova del giovane Bunc, classe 2002, che va a disegnare 3 triple su 4 tentativi; per Ban i punti sono 19, Batic 16: «Ora serve continuità – ha affermato il Ds Vitez – non dobbiamo più fare passi indietro e mantenere il passo». Il passo lo perde il Cus, battuto in casa del Padova per 81/52. I triestini approdano nella tana della leader in condizioni raffazzonate, con Macoratti a mezzo servizio, Tonut e Zanini non al meglio, senza lo squalificato Dagnello e senza nemmeno coach Pozzecco, indisponibile all'ultimo momento. Il Cus Is Copy ha retto per due quarti ma nella ripresa Padova ha dilagato, rubato palloni e marcato un parziale di 26/9 nell'ultimo spicchio di gara, sprint letale che ha formulato la sentenza. —

F.CARD.

Borut Ban

BASKET - C SILVER

Servolana ancora ko Pordenone espugna il parquet di Cervignano e consolida la vetta

Francesco Cardella / TRIESTE

La Servolana ancora ko, Pordenone espugna Cervignano e consolida la vetta. L'ottava giornata di andata del campionato di serie C Silver di pallacanestro ribadisce il periodo nefasto della Servolana Lussetti, caduta in casa contro una diretta concorrente in chiave salvezza come l'Humus Sacile con il punteggio di 51/72 (9/21, 17/25, 13/12, 12/14). Doveva rappresentare la gara del possibile rilancio, alla luce anche della discreta prova fornita nel posticipo dello scorso lunedì in casa della Ubc, e invece per i triestini si è trattato di un film quest'anno visto a più riprese e tratteggiato nel copione già dall'esito del primo quarto, archiviato sul + 12 per gli ospiti trascinati da Scodeller e Palazzi, in tandem a referto con 31 punti. La Servolana ha fatto veder le cose migliori solo nei respiri iniziali del secondo tempo, una manciata di minuti giocati con il giusto ritmo e la debita concentrazione. Poi il vuoto e la fuga dell'Humus sino ad un margine di quasi 20 punti.

A proposito del classico "ventello" di scarto. Chiedere alla Pro Cervignano, battuta in casa per 47/67 dalla Winner Plus, vittoria corsara che proietta ora Pordenone al comando.

San Daniele ha sbancato Latisana per 73/98 (Bellina ne sforna 28) Spilimbergo è andato a vincere in casa della Ubc per 64/70 (Gallizia 17) mentre Cordenons, sospinta da Nata, autore di 18 punti e 9 rimbalzi, è andato a vincere a Cividale per 54/65. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Servolana ancora ko

BASKET - B FEMMINILE

Futurosa esagera contro l'Interclub e si libera dell'Sgt battuta a Marghera

Marco Federici / TRIESTE

In cima alla classifica la coppia scoppia. Il Futurosa Bluenergy esagera contro l'Interclub travolta 105-53 (21-14, 49-27, 83-36) e si libera della compagnia della Sgt, fermata per la prima volta in stagione a Marghera 55-50 (14-18, 29-27, 41-39). L'imbattibilità del Futurosa si rafforza invece nel derby con le muggesane, presto incanalato. L'Interclub non sbaglia stavolta l'approccio, Giustolisi (uscirà nel terzo quarto per un brutto infortunio al malleolo) e Bric incidono sotto canestro ma la differenza generale si accentua col passar dei minuti.

Dopo aver sofferto contro la zona il Futurosa cambia registro ripartendo da una difesa che disorienta Muggia mentre Costanza Miccoli regna in area e infila 20 punti nei primi due quarti. Coach Scala può ricorrere presto ad ampie rotazioni ma la grinta non cala e cinque rosanero chiudono in doppia cifra. Con una Carini sempre più in forma dopo un infortunio si fa ammirare anche Fraile, per regia e punti segnati. Per l'Interclub, coach Bevitori salva la prima parte di gara, non il calo d'intensità pagato caro nel terzo quarto. Futurosa: Streri 16, Cumbat 4, Castelletto 8, Portelli 2, Croce 7, Fraile 12, Co. Miccoli 28, Grassi 2, Sammartini 11, Carini 15. Interclub: Biagi 6, Giustolisi 7, Bric 11, Piemonte 9, Dobrigna 2, Roici 3, Battilana, Ca. Miccoli 7, Santoro, Predonzani 3, Volk 5, Mezgec. La Sgt cade con la quotata Marghera e ne viene appaiata e superata in classifica.

Le biancocelesti partono determinate, subendo poi il sorpasso nel secondo quarto pur continuando a rimanere in scia. Solo nel finale Marghera prova a scappare: la reazione della Sgt c'è, ma gli sforzi degli ultimi 2'incappano anche in alcune decisioni arbitrali avverse. Resta la soddisfazione di coach Fuligno, per l'ulteriore passo in avanti compiuto dalla squadra. Sgt: Ciotola 2, Bassi 16, Prodan 4, Silli 7, Valeri 2, Cigliani, Fumis, Nardella 6, Richter 13, Zanelli. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CANOTTAGGIO - TRICOLORI DI FONDO

Il Saturnia domina con 5 titoli italiani sull'Ausa Corno

L'azzurrina Gregorutti senza rivali nel singolo ragazze. Si difendono la Lignano e la Timavo che manda sul podio Corazza

Maurizio Ustolin / TRIESTE

Il Saturnia chiude una delle sue stagioni più importanti con 5 titoli italiani di fondo sulle acque dell'Ausa Corno, si difendono molto bene la Timavo e la Lignano che salgono sul gradino più alto del podio nel singolo senior ed in quello junior al femminile, mentre si confermano atleti di spessore la monfalconese Buttignon (Fiamme Oro) ed il triestino Martini (Padova) campioni d'Italia nelle rispettive gare del singolo.

Un Campionato Italiano di fondo molto partecipato quello a San Giorgio di Nogaro, con quasi 800 atleti in rappresentanza di 70 società da tutta Italia, che dopo la nebbia del sabato, hanno potuto godere di un campo in buone condizioni nonostante una discreta corrente contro. Un Saturnia in gran spolvero, che saliva sul gradino più alto del podio con l'azzurrina Gregorutti nel singolo ragazze, in una delle gare più numerose, che confermava le sue capacità dominando la finale.

Il club di Spartaco Barbo dettava legge poi in quello che in questi anni rappresenta il cavallo di battaglia della società di viale Miramare, conquistando il tricolore nel 2 senza senior con Secoli e Tommasini, in quello under 23 femminile con Secoli e Dorci, in quello junior con Pahor e Mitri ed in quello pesi leggeri con le campionesse del mondo Premerl e Zerboni, oltre a due importanti argenti nel singolo senior (Ferrio) e nel 2 senza under 23 (Flego, Marsi). Conquistava il titolo tricolore la Corazza nel singolo under 23, a cui si aggiungeva per il club di coach Tedesco, l'argento del 2 senza pesi leggeri di Doglia e Camarotto.

La splendida stagione della Gnatta (Lignano), si confermava con il titolo nel singolo junior femminile, mentre andavano a referto anche Nettuno con il bronzo della de vincenzi nel singolo ragazze, la Pullino con quello della Giraldi nel singolo senior e l'Adria con lo stesso metallo della Volponi nel singolo junior femminile. Campioni d'Italia: singolo ragazze Gregorutti (Saturnia); 2 senza senior Secoli, Tommasini (Saturnia); singolo senior Martini (Padova); singolo under 23 femminile Corazza (Timavo); 2 senza under 23 femminile Secoli, Dorci (Saturnia); singolo junior femminile Gnatta (Lignano); 2 senza junior femminile Pahor, Mitri (Saturnia); singolo pesi leggeri femminile Buttignon (FF.OO.); 2 senza pesi leggeri femminile Premerl, Zerboni (Saturnia); argento: singolo senior Ferrio (Saturnia); 2 senza under 23 Flego, Marsi (Saturnia); 2 senza pesi leggeri femminile Doglia, Camarotto (Timavo); bronzo: singolo ragazze De Vincenzi (Nettuno); singolo senior femminile Giraldi (Pullino); singolo junior femminile Volponi (Adria); Gara Nazionale Gran Fondo under 14 i vincitori 4 di coppia allievi C Sguazzin (San Giorgio) in eq. Misto; 4 di coppia allieve C Verza, Balbi, Barini, Pellegrini (Saturnia); 4 di coppia cadette Dri (San Giorgio), Gonano (Ausonia) in eq.

Misto; Tricolore master di fondo – i vincitori: 4 di coppia under 43 Donat, Milos, Zorzetto, Morosinato (Sgt); otto over 54 eq. Misto De Pol, Zandomeni timoniere Berti (Saturnia, Timavo); Gara nazionale universitaria di fondo – i vincitori: otto Chilà, Negro, Savoldelli, Negro F., Clari, Marchesoni, Corso, Centis, timoniere Milos (Università di Trieste). —

Ilaria Corazza (Timavo)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MOTORI - FORMULA UNO

Lewis Hamilton tiene aperto il duello per il titolo mondiale

Hamilton vince in Qatar e va a-8 da Verstappen La sorpresa è Alonso che torna sul podio

ROMA

Il Gran premio del Qatar: uno reale, Lewis Hamilton (102/o successo in carriera), che ha ridotto a 8 punti il ritardo da Max Verstappen - sempre in vetta alla classifica iridata dei piloti, anche grazie al secondo posto odierno - e uno virtuale: si tratta di Fernando Alonso che, al volante di una Alpine, ha ritrovato il podio (non accadeva dal Gp dell'Ungheria del 2014) alla tutt'altro che tenera età di 40 anni. L'asturiano si è piazzato al terzo posto ed è stato favorito non poco nel finale dalla safety car. Alonso ha dato un ulteriore saggio di come si gestiscono le gomme, effettuando una sosta in meno rispetto a Red Bull e Mercedes: così, alla fine, è rimasto davanti a Sergio Perez su Red Bull. Gli occhi del mondo, però, erano puntati sul duello ravvicinato fra Hamilton e Verstappen che, a due Gp dalla fine, sono divisi da sole 8 lunghezze, dunque si giocheranno tutto fra Jedda (Arabia Saudita) e il circuito di Yas Marina, negli Emirati Arabi, dove il circus concluderà la stagione 2021. Tutto in due Gran premi, tutto si deciderà in qualche centinaio di chilometri. Il Gp del Qatar, disputato su un circuito dove in genere si esibiscono le due ruote, si era aperto sotto i peggiori auspici per la Red Bull di Verstappen, penalizzata poco prima del via di cinque posizioni e pertanto costretta a partire dalla settima piazza, ossia dalla quarta fila.Max è stato dunque costretto a rimontare e lo ha fatto in virtù di una partenza straordinaria, ma anche di una condotta di gara come sempre aggressiva che gli ha permesso, nel breve volgere di qualche giro, di riacciuffare la seconda posizione che i commissari gli avevano negato. E le Ferrari? Gara tutto sommato anomina, conclusa nelle posizioni di rincalzo: lo spagnolo Carlos Sainz si è piazzato al settimo posto, alle spalle dell'Aston Martin di Lance Stroll, mentre il monegasco Charles Leclerc si è dovuto accontentare dell'ottava piazza, davanti a Lando Norris. —

TENNIS

Zverev annienta Medvedev e conquista le Finals a Torino

TORINO

Il re di Torino è Alexander Zverev. Il tedesco ha trionfato nella finalissima del torneo dei 'maestrì contro Daniil Medvedev e il risultato di 2-0 certifica la sua supremazia durante tutta la gara. È stata la finale più breve di sempre, il 6-4, 6-4 in un'ora e 16 minuti è il giusto premio a un torneo incredibile da parte del n.3 al mondo. «Venivo da cinque sconfitte di fila contro Medvedev, ora posso andare felicemente in vacanza - il commento del nuovo campione delle Atp Finals dal campo del Pala Alpitour, che proprio nel round robin aveva ceduto per 2-1 contro il russo - È stato il modo migliore per chiudere la stagione: è stato un anno meraviglioso, non vedo l'ora di ricominciare». Questo successo è davvero la ciliegina sulla torta per Zverev, sei titoli totali, compresi due Masters 1000, la gioia del trionfo alle Olimpiadi di Tokyo e la soddisfazione sotto la Mole. C'è anche una dedica speciale alla città che ha ospitato la kermesse: «A Londra mi sono trovato bene, ma Torino è fantastica, è il top», dice il tedesco, che rovesciando ogni pronostico si è rivelato il migliore di tutti, nonostante in questa fase ad eliminazione non partisse certo come favorito. Ha eliminato Novak Djokovic in una semifinale incredibile, ha strappato il titolo delle Atp Finals a Medvedev. E, venendo al serbo primo al mondo, è scattato il caso vaccino: «Vedremo se ci sarò, aspettiamo e vediamo» il suo commento sibilino in vista del torneo in Australia, dove c'è obbligo vaccinale per chi entra nel Paese. —

PODISMO

Crippa fa tris sui 10km della Carsolina Cross

Emozionante vittoria del 27enne italo- etiope (Esercito) Show al femminile della slovena Lukan. 700 partecipanti

Emanuele Deste / TRIESTE

Il tris è servito. Alla 46 edizione della Carsolina Cross, curata dalla Trieste Atletica, uno dei momenti più emozionanti l'ha regalato Neka Crippa (C.S Esercito), capace di dominare, dopo le affermazioni del 2018 e 2019, i 10 km della prova Promesse/Senior. Il ventisettenne di origine etiope, diventato lo scorso inverno un professionista dopo essere definitivamente esploso con la canotta della Trieste Atletica e sotto la guida del tecnico Roberto Furlanic, ha corso la gara da assoluto padrone. Crippa è rimasto incollato alle caviglie dei keniani dell'Asd Podistica Torino Maiyo, secondo in 28'52", e Kiptoo, terzo in 28'56", prima di risolvere la pratica nell'ultima tornata delle cinque previste e chiudere la sua fatica dopo 28'45".

La quarta piazza l'ha conquistata Luca Alfieri (Bovisio Masciago, 29'06"), primo Under 23 al traguardo, che ha preceduto Ahmed Ouhda (Atletica Casone Noceto, 29'17") e un sorprendente Samuele Della Pietra (29'18"). Il carnico della Trieste Atletica, ha colto la seconda piazza tra gli Under 23, posizione che potrebbe consentirgli di esordire in nazionale agli Europei.

Al di là del successo di Crippa, la Carsolina Cross 2021 è stata capace di accogliere sulle linee di partenza delle varie gare oltre settecento partecipanti, dimostrando di poter onorare al meglio l'assegnazione al proprio evento dei Campionati Italiani di corsa campestre del 12/13 marzo 2022.

Le gare triestine, dedicate alle categorie assolute, erano valide come ultima prova di selezione per la rassegna continentale del 12 dicembre in Irlanda. Sui 7km della sfida promesse/senior al femminile, c'è stato lo show della ventunenne slovena Klara Lukan (Asd Kladivar Celje, 22'04"), presente alle Olimpiadi di Tokyo sui 5000m e già vincitrice alla Carsolina Cross 2019, che si è resa protagonista di un irresistibile assolo. Alle spalle si è piazzata Martina Merlo (Aeronautica Militare, 22'45) che ha anticipato la keniana Maina Veronicah Njeri (Gs Il Fiorino, 22'53"). Nella gara Under 20 maschile il successo è andato al portacolori dell'Asd Podistica Valle Varaita Elia Mattio (17'41) che, al termine di una volata trhiller, ha prevalso di pochi centesimi su Massimiliano Berti (S.A Valchiese). Nella prova Under 20 in rosa la copertina se l'è presa Ilaria Bruno (Atletica Brugnera Friulintagli, 12'57"). Nel cross corto di 2km (M/F), si sono imposti Mohad Ali Sheik Abdikadar (Aeronautica Militare, 5'05") e Micol Majori (Pro Sesto Atletica Milano, 6'00"). —

L'arrivo al traguardo di Neka Crippa

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Scelti per voi

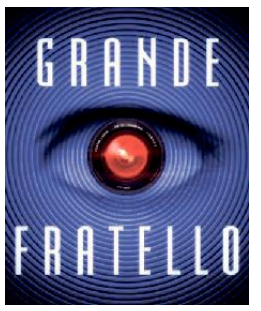
tvzap

Blanca
RAI 1, 21.25
Il commissariato genovese di San Teodoro viene messo sottosopra dall`arrivo di Blanca (**Maria Chiara Giannetta**) , una giovane donna non vedente che può finalmente realizzare il sogno coltivato fin da bambina: diventare una consulente della polizia.

Sotto il Vulcano
RAI 2, 21.20
Il documentario racconta la realtà scientifica e umana del sistema vulcanico più famoso e, probabilmente, più pericoloso al mondo, quello del golfo di Napolie e dei suoi tre vulcani: Vesuvio, Ischia e Campi Flegrei.

Report
RAI 3, 21.20
Il programma che ha fatto la storia nell'ambito del giornalismo investigativo in tv. **Sigfrido Ranucci** e la squadra in prima fila con inchieste e approfondimenti su politica, economia e società.

Quarta Repubblica
RETE 4, 21.20
Consueto appuntamento con **Nicola Porro** che, in compagnia dei suoi ospiti, affronta i grandi temi di attualità, di politica e di economia. Un'analisi degli eventi che interessano il Paese.



Grande Fratello Vip
CANALE 5, 21.20
Anche questa sera il pubblico da casa deciderà chi, tra i Vip in nomination, dovrà lasciare la casa. Per spiare 24 ore su 24 i concorrenti, basterà connettersi all`app o al sito Mediaset Play.

TorreBianca
ONORANZE FUNEBRI
040 06 46 921
Via Di Torre Bianca 25/a angolo via Filzi (TS)
Il giorno della scomparsa,
il giorno dell'estremo saluto,
il giorno dell'accettazione,
Noi siamo qui, per te.
RECUPERO SALME H24
320 342 5147
W www.onoranzefunebritorrebianca.it
E info@onoranzefunebritorrebianca.it

RAI 1
6.00 RaiNews24 Attualità
6.30 Rai Parlamento Punto Europa Attualità
7.00 TG1 Attualità
7.10 Unomattina Attualità
9.50 TG1 Attualità
9.55 Storie italiane Attualità
11.55 È Sempre Mezzogiorno Lifestyle.
13.30 Telegiornale Attualità
14.00 Oggi è un altro giorno Attualità
15.55 Il paradiso delle signore - Daily (1ª Tv) Soap
16.45 TG1 Attualità
16.55 TG1 Economia Attualità
17.05 La vita in diretta Attualità
18.45 L'Eredità Spettacolo
20.00 Telegiornale Attualità
20.30 Soliti Ignoti - Il Ritorno Spettacolo
21.25 Blanca (1ª Tv) Serie Tv
23.40 SetteStorie Attualità
0.50 S'è fatta notte Spettacolo
1.20 RaiNews24 Attualità

RAI 2
8.45 Radio2 Social Club Spett.
10.00 Tg2 Italia Attualità
10.55 Tg2 - Flash Attualità
11.00 Tg Sport Attualità
11.10 I Fatti Vostri Spettacolo
13.00 Tg2 - Giorno Attualità
13.30 Tg2 - Costume e Società Attualità
13.50 Tg2 - Medicina 33 Attualità
14.00 Ore 14 Attualità
15.15 Detto Fatto Attualità
17.15 Una parola di troppo Spettacolo
18.00 Tg Parlamento Attualità
18.10 Tg2 - L.I.S. Attualità
18.15 Tg 2 Attualità
18.30 TG Sport Sera Attualità
18.50 Blue Bloods Serie Tv
19.40 N.C.I.S. Los Angeles Serie Tv
20.30 Tg2 - 20.30 Attualità
21.00 Tg2 Post Attualità
21.20 Sotto il Vulcano (1ª Tv) Documentari
23.10 Calcio Totale Calcio
0.10 Performer Spettacolo

RAI 3
10.30 Spaziolibero Attualità
10.40 Elisir Attualità
12.00 TG3 Attualità
12.25 TG3 - Fuori TG Attualità
12.45 Quante storie Attualità
13.15 Le Storie di Passato e Presente: L'Unità d'Italia Documentari
14.00 TG Regione Attualità
14.20 TG3 Attualità
14.50 TGR - Leonardo Attualità
15.05 TGR Piazza Affari Att.
15.15 TG3 - L.I.S. Attualità
15.20 Rai Parlamento Telegiornale Attualità
15.25 #Maestri Attualità
16.05 Aspettando Geo Att.
17.00 Geo Documentari
19.00 TG3 Attualità
19.30 TG Regione Attualità
20.00 Blob Attualità
20.20 Che succ3de? Spett.
20.45 Un posto al sole (1ª Tv) Soap
21.20 Report Attualità
23.20 La versione di Fiorella Documentari

RETE 4
7.45 CHIPs Serie Tv
8.50 Miami Vice Serie Tv
9.50 Hazzard Serie Tv
10.50 Detective in corsia Serie Tv
12.00 Tg4 Telegiornale Attualità
12.30 Il Segreto Telenovela
13.00 La signora in giallo Serie Tv
14.00 Lo sportello di Forum Attualità
15.30 Dalla Parte Degli Animali Attualità
16.40 Colombo Serie Tv
19.00 Tg4 Telegiornale Attualità
19.45 Tg4 L'Ultima Ora Attualità
19.50 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap
20.30 Stasera Italia Attualità
21.20 Quarta Repubblica Attualità
0.45 Gone Serie Tv
1.40 Tg4 L'Ultima Ora - Notte Attualità

CANALE 5
8.45 Mattino cinque Attualità
10.55 Tg5 - Mattina Attualità
11.00 Forum Attualità
13.00 Tg5 Attualità
13.40 Beautiful (1ª Tv) Soap
14.10 Una vita (1ª Tv) Telenovela
14.45 Uomini e donne Spettacolo
16.10 Amici di Maria Spettacolo
16.40 Grande Fratello Vip Spettacolo
16.50 Love is in the air (1ª Tv) Telenovela
17.35 Pomeriggio cinque Attualità
18.45 Caduta libera Spettacolo
19.55 Tg5 Prima Pagina Attualità
20.00 Tg5 Attualità
20.40 Striscia La Notizia - La Voce Dell'Inscienza Spettacolo
21.20 Grande Fratello Vip Spettacolo
1.00 Tg5 Notte Attualità

ITALIA 1
8.30 Dr. House - Medical division Serie Tv
10.20 C.S.I. New York Serie Tv
12.10 Cotto E Mangiato - Il Menù Del Giorno Att.
12.25 Studio Aperto Attualità
13.00 Grande Fratello Vip Spett.
13.15 Sport Mediaset - Anticipazioni Attualità
13.20 Sport Mediaset Attualità
14.05 I Simpson Serie Tv
14.30 I Simpson Cartoni
14.55 I Simpson Serie Tv
15.25 Young Sheldon Serie Tv
15.55 The Big Bang Theory Serie Tv
16.50 Due uomini e mezzo Serie Tv
18.05 Grande Fratello Vip Spett.
18.20 Studio Aperto Attualità
19.30 CSI Serie Tv
20.25 N.C.I.S. Serie Tv
21.20 Jack Ryan - L'iniziazione Film Azione ('14)
23.30 Tiki Taka - La Repubblica Del Pallone Attualità

LA 7
7.00 Omnibus news Attualità
7.30 Tg La7 Attualità
7.55 Omnibus Meteo Attualità
8.00 Omnibus - Dibattito Attualità
9.40 Coffee Break Attualità
11.00 L'aria che tira Attualità
13.30 Tg La7 Attualità
14.15 Tagadà - Tutto quanto fa Politica Attualità
16.40 Taga Doc Documentari
18.00 Ghost Whisperer Serie Tv
20.00 Tg La7 Attualità
20.35 Otto e mezzo Attualità. Lilli Gruber conduce il consueto programma di approfondimento giornalistico in primissima serata su La7, con ospiti in studio e notizie di stampo politico e di attualità.
21.15 Grey's Anatomy (1ª Tv) Serie Tv
22.30 Grey's Anatomy (1ª Tv) Serie Tv

TV8
18.15 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Lifestyle
19.30 Alessandro Borghese - Piatto ricco (1ª Tv) Lifestyle
20.30 Guess My Age - Indovina l'età (1ª Tv) Spettacolo
21.30 The Amazing Spider-Man 2 - Il potere di Electro Film Fantascienza ('13)
24.00 MasterChef Italia Spettacolo

NOVE
17.25 Sulle orme dell'assassino Serie Tv
19.20 Cash or Trash - Chi offre di più? Spettacolo
20.20 Deal With It - Stai al gioco (1ª Tv) Spettacolo
21.25 Little Big Italy (1ª Tv) Lifestyle
23.05 Little Big Italy Lifestyle
0.35 Crimini in diretta Attualità

20
14.05 Lucifer Serie Tv
15.40 Chuck Serie Tv
17.30 Pressing Attualità
18.55 Magazine Champions League Attualità
19.20 Chicago Fire Serie Tv
20.15 The Big Bang Theory Serie Tv
21.05 La mummia - Il ritorno Film Avventura ('01)
23.45 U.S. Marshals - Caccia senza tregua Film Azione ('98)
2.15 Longmire Serie Tv

RAI 4
14.15 Burden of Truth Serie Tv
15.55 Charlie's Angels Serie Tv
17.45 MacGyver Serie Tv
19.20 Seal Team Serie Tv
20.55 Just for Laughs Spettacolo
21.20 Countdown Film Horror ('19)
22.55 American Assassin Film Thriller ('17)
0.50 Anica - Appuntamento al cinema Attualità
0.55 Vikings VIb Serie Tv
2.30 Charlie's Angels Serie Tv

IRIS
15.25 Burn After Reading - A prova di spia Film Commedia ('08)
17.25 Ad Ovest del Montana Film Western ('63)
19.15 Renegade Serie Tv
20.05 Walker Texas Ranger Serie Tv
21.00 La ricerca della felicità Film Drammatico ('06)
23.30 Quei bravi ragazzi Film Drammatico ('90)
1.55 Note di cinema Attualità

RAI 5
18.25 Stars Of The Silver Screen: Gene Wilder Documentari
19.20 Rai News - Giorno Att.
19.25 Stars Of The Silver Screen Documentari
20.15 Prossima fermata, America Documentari
21.15 Nessun Dorma Documentari
22.15 Fiore gemello Film Drammatico ('18)
23.45 Rock Legends Documentari

RAI MOVIE
15.30 Joe Bass l'implacabile Film Western ('68)
17.30 Ehi amico... c'è Sabata, hai chiuso! Film Western ('69)
19.25 Piedino il questurino Film Comico ('74)
21.10 Hostiles - Ostili Film Western ('17)
23.30 Il cacciatore di indiani Film Western ('55)
1.10 Detroit Film Drammatico ('17)
3.25 W la foca Film Commedia ('82)

RAI PREMIUM
14.20 Che Dio ci aiuti Fiction
15.20 Anica - Appuntamento al cinema Attualità
15.25 Dream Hotel: Sud Africa Serie Tv
17.05 Un passo dal cielo Fiction
19.10 Don Matteo Fiction
21.20 Tale e quale show Spettacolo
24.00 Rex Serie Tv
1.40 Un caso di coscienza Serie Tv
3.20 Dream Hotel: Sud Africa Serie Tv

CIELO
14.00 MasterChef Italia Spett.
16.15 Fratelli in affari: una casa è per sempre (1ª Tv) Lif.
17.15 Buying & Selling Spett.
18.15 Love it or List it - Prendere o lasciare Spett.
19.15 Affari al buio Documentari
20.15 Affari di famiglia Spettacolo
21.15 A spasso con Daisy Film Commedia ('89)
23.15 Viva la vulva (1ª Tv) Lifestyle

PARAMOUNT
14.10 Soko - Misteri tra le montagne Serie Tv
15.20 Padre Brown Serie Tv
17.15 La casa nella prateria Serie Tv
21.10 È Natale, Eve Film Commedia ('18)
23.00 Una telecamera per due Film Commedia ('16)
1.00 Law & Order: Unità Vittime Speciali Serie Tv
4.00 Padre Brown Serie Tv

TV2000
17.30 Il diario di Papa Francesco Attualità
18.00 Rosario da Lourdes Attualità
18.30 TG 2000 Attualità
19.00 Santa Messa Attualità
19.35 Eccomi Documentari
20.00 Santo Rosario Attualità
20.30 TG 2000 Attualità
20.50 Meteo Attualità
21.10 David e Golia Film Storico ('60)
23.05 Indagine ai confini del sacro Attualità

LA7 D
14.35 Grey's Anatomy Serie Tv
16.25 Drop Dead Diva Serie Tv
18.15 Tg La7d Attualità
18.20 Joséphine, Ange Gardien Serie Tv
20.15 I menù di Benedetta Lifestyle
21.00 La cucina di Sonia Lifestyle
21.30 Joséphine, Ange Gardien Serie Tv
23.20 Joséphine, Ange Gardien Serie Tv
1.10 ArtBox Documentari

LA 5
16.50 Le tre rose di Eva Fiction
18.55 Grande Fratello Vip Spettacolo
19.10 Amici di Maria Spettacolo
19.40 Uomini e donne Spettacolo
21.10 Le pagine della nostra vita Film Drammatico ('04)
23.30 Uomini e donne Spettacolo
1.00 Grande Fratello Vip Spettacolo

REAL TIME
11.30 Pomellato - Antifragili Lifestyle
12.00 Cortesie per gli ospiti Lifestyle
15.00 Cake Star - Pasticcerie in sfida Lifestyle
16.20 Bake Off Italia: dolci in forno Spettacolo
18.20 Cortesie per gli ospiti Lifestyle
21.25 Too Large (1ª Tv) Lifestyle
22.20 Too Large (1ª Tv) Lifestyle

GIALLO
10.10 I misteri di Murdoch Serie Tv
11.10 Unforgettable Serie Tv
13.10 Elementary Serie Tv
15.10 I misteri di Murdoch Serie Tv
17.10 Unforgettable Serie Tv
19.10 Elementary Serie Tv
21.10 L'Ispettore Barnaby (1ª Tv) Serie Tv
23.10 Le due facce della legge Serie Tv
1.10 Law & Order - I due volti della giustizia Serie Tv

TOP CRIME
14.05 The mentalist Serie Tv
15.50 Detective Monk Serie Tv
17.35 Bones Serie Tv
19.25 The mentalist Serie Tv
21.10 The mentalist Serie Tv
22.05 The mentalist Serie Tv
23.00 Law & Order: Unità Vittime Speciali Serie Tv
0.45 Colombo Serie Tv
2.35 Chicago P.D. Serie Tv
4.15 Tgcom24 Attualità
4.20 Bones Serie Tv

DMAX
14.55 A caccia di tesori Lifestyle
15.50 Lupi di mare Lifestyle
17.40 Ai confini della civiltà Documentari
19.30 Nudi e crudi Spettacolo
21.25 Sopravvivenza estrema (1ª Tv) Lifestyle
22.20 Sopravvivenza estrema (1ª Tv) Lifestyle
23.15 WWE Raw (1ª Tv) Wrestling
1.15 Border Security: terra di confine Attualità

RADIO RAI PER IL FVG
7.18: Gr FVG alla fine Onda verde regionale; **11.05:** Presentazione programmi; **11.09:** Trasmissioni in lingua friulana; **11.20:** Peter Pan. I bambini ci guardano: Viaggiare con i bambini; **12.00:** Disport: Il plogging. I segreti della bicicletta; **12.30:** Gr FVG; **13.29:** Mi chiamano Mimì: Abbado alla Scala su Rai 5. Appuntamenti musicali in regione. Abbado e Gulli eseguono Ravel. Il primo Concerto d'Autunno al Verdi; **14.25:** Esiliati: Henry Beyle Stendhal; **15.00:** Gr FVG; **15.15:** Trasmissioni in lingua friulana; **18.30:** Gr FVG.
Programmi per gli italiani in Istria. 15.45: Grr; **16.00:** Sconfinamenti: L'inserto "In più Spettacoli" de "La Voce del Popolo". Interviste ad A. Tudor e S. Bianconi. Il libro "La mia casa altrove" di F. Marzi
Radio Trst A - Programmi in lingua slovena.
6.58: Apertura; **6.59:** Segnale orario; **7:** GR; Buongiorno; **7.30:** Fiaba del mattino; Segue Calendarietto; **8:** Notiziario e cronaca regionale; **8.10:** Primo turno: Cominciamo bene; **9:** Primo turno; **10:** Notiziario; **10.10:** Magazine; **11:** Studio D; **12.59:** Segnale orario; **13:** GR; Music box; **13.30:** Settimanale degli agricoltori; **14:** Notiziario e cronaca regionale; **14.10:** Parliamo di musica; **15:** #Bumerang; **17:** Notiziario e cronaca regionale; **17.30:** Libro aperto: Zorko Simčič: Človek na obeh straneh stene – 9. pt; Music box; **18:** Plat A, Plat B: mladi pogovori o velikih temah. V studiu Antje Gruden in Jakob Terčon; **18.40:** La chiesa e il nostro tempo; **18.59:** Segnale orario; **19:** GR; Musica leggera slovena; **19.35:** Chiusura.

RADIO 1

RADIO 1
18.30 Posticipo Campionato di Serie A: Hellas Verona - Empoli
20.45 Posticipo Campionato di Serie A: Torino - Udinese

RADIO 2
14.00 La Versione delle Due
16.00 Numeri Uni
18.00 Caterpillar
20.00 Ti Sento
21.00 Back2Back
22.35 Soggetti Smarriti

RADIO 3
19.50 Tre soldi
20.05 Radio3 Suite - Panorama
20.30 Il Cartellone: GOG - Giovine Orchestra Genovese
23.00 Il Teatro di Radio3

DEEJAY
14.00 Summer Camp
16.00 Frank e Ciccio
17.00 Pinocchio
19.00 Buonasera Deejay
20.00 Say Waaad?
22.00 Dee Notte

CAPITAL
16.00 Capital Records con Luca De Gennaro
18.00 Tg Zero
20.00 Vibe
22.00 Capital Hall of Fame
24.00 Extra

M20
9.00 Davide Rizzi
12.00 Marlen
14.00 Ilario
17.00 Albertino EveryDay
19.00 Andrea Mattei
22.00 Deejay Time in the Mix

SKY-PREMIUM

SKY CINEMA
21.00 Quel treno per Yuma Film Sky Cinema Action
21.00 Italiano medio Film Sky Cinema Comedy
21.00 Red Snake Film Sky Cinema Drama
21.00 The Wave Film Sky Cinema Suspense
21.15 Joker Film Sky Cinema Collection

PREMIUM CINEMA
21.15 Il luogo delle ombre Film Cinema 1
21.15 Cinquanta Sfumature Di Rosso Film Cinema 2
21.15 Se mi lasci non vale Film Cinema 3
22.50 Final Destination 5 Film Cinema 1
22.50 Baciato dalla fortuna Film Cinema 3

SKY UNO
18.30 MasterChef Australia (1ª Tv) Spettacolo
19.30 X Factor Daily (1ª Tv) Spettacolo
20.10 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Lifestyle
21.15 MasterChef USA (1ª Tv) Spettacolo
22.05 MasterChef USA (1ª Tv) Spettacolo

PREMIUM ACTION
16.20 iZombie Serie Tv
17.10 Supernatural Serie Tv
17.55 Dc's Legends of Tomorrow Serie Tv
18.45 The Vampire Diaries Serie Tv
19.35 iZombie Serie Tv
20.25 Supernatural Serie Tv
21.15 Arrow Serie Tv
22.05 Arrow Serie Tv

TV LOCALI

CAPODISTRIA
06.00 Infocanale
14.00 Tv transfrontaliera TG R F.V.G.
14.20 La macroregione adriatico-ionica La navigazione ecologica
14.30 Robotics, fra arte e robotica documentario
15.15 Itinerari collezione
15.45 Alpe Adria
16.15 Il settimanale
16.45 Sport senza confini
17.15 Istria e ...dintorni
18.00 Programma in lingua slovena Sportel
18.35 Vreme
18.40 Primorska kronika
19.00 Tuttoggi I edizione
19.25 Zona sport
19.45 Young village folk
20.00 Mediterraneo
20.30 Artevisione magazine
21.00 Tuttoggi II edizione
21.15 Meridiani
22.15 Oramusica
22.30 Programma in lingua slovena rojaki
22.45 Ljudje in zemlja
23.25 Sportel

TELEQUATTRO
07.00 Sveglia Trieste!
10.00 Sveglia Trieste - ginnastica dolce 2020
10.20 Sveglia Trieste zumba
10.40 Sveglia Trieste - pilates
12.35 Macete (stag.2021/2022)
13.00 Il notiziario straordinario
13.20 Il notiziario ore 13.20
13.35 Sveglia Trieste! - il meglio...
16.30 Sveglia Trieste Tai chai
16.45 Sveglia Trieste - pilates
17.10 Il notiziario - meridiano - r - 2019/2020
17.30 Trieste in diretta - 2021
18.35 Sveglia Trieste - ginnastica dolce 2020
19.00 Macete (stag.2021/2022)
19.30 Il notiziario ore 19.30
20.05 Macete (stag.2021/2022)
20.30 Il notiziario - r 2021
21.05 Il caffè dello sport
22.30 Cvfg 2021 confcooperative Fvg - Fondo sviluppo FVG
23.00 Il notiziario - R 2021
23.30 Trieste in diretta 2021

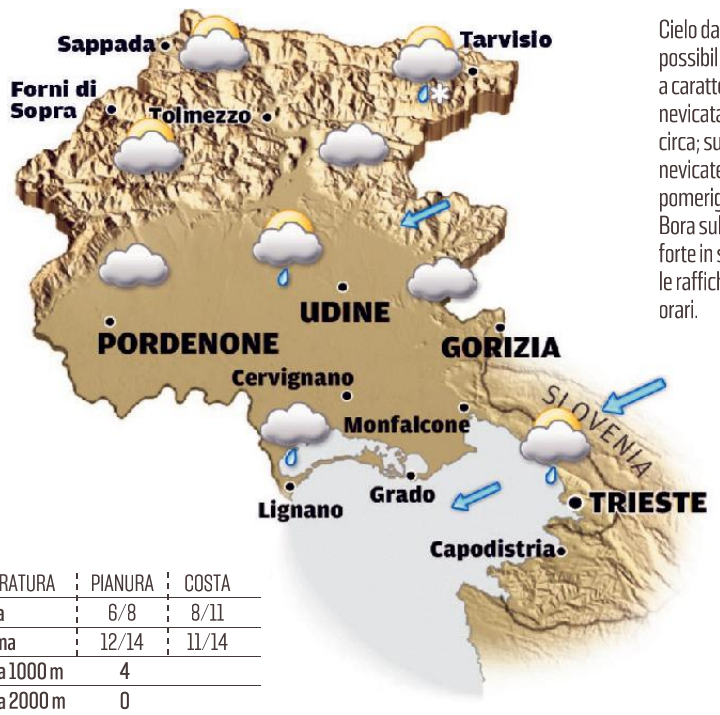
TELEANTENNA
06.00 Buona Giornata - in diretta con Ugo Palmisano
07.00 Andrea Catavolo Show - Diretta
09.00 Morning fever con Walter Massa
12.00 Ospiti a pranzo con LaSill.k
14.00 I FEEL GOOD – Il pomeriggio live con Miki Garzilli
17.00 STADIO APERTO con Francesco Benvenuti, Niccolò Ceccarini e Raimondo De Magistris
20.00 Salotto nel pallone con Riccardo Este
21.15 Volley serie A3 Prata Pn Tinet vs Portomaggiore
23.00 Salotto nel pallone con Riccardo Este
00.30 Basket C gold maschile: JADRAN MONTICOLO & FOTI VS VENEZIA
02.00 Notte FANSTASY

Il Meteo

Previsioni meteo a cura dell'Osmer

sereno · poco nuvoloso · variabile · nuvoloso · coperto · sole-nebbia · pioggia debole · pioggia moderata · pioggia abbondante · pioggia intensa · pioggia molto intensa · temporale · neve debole · neve moderata · neve abbondante · nebbia · foschia · brezza · vento moderato · vento forte · vento molto forte

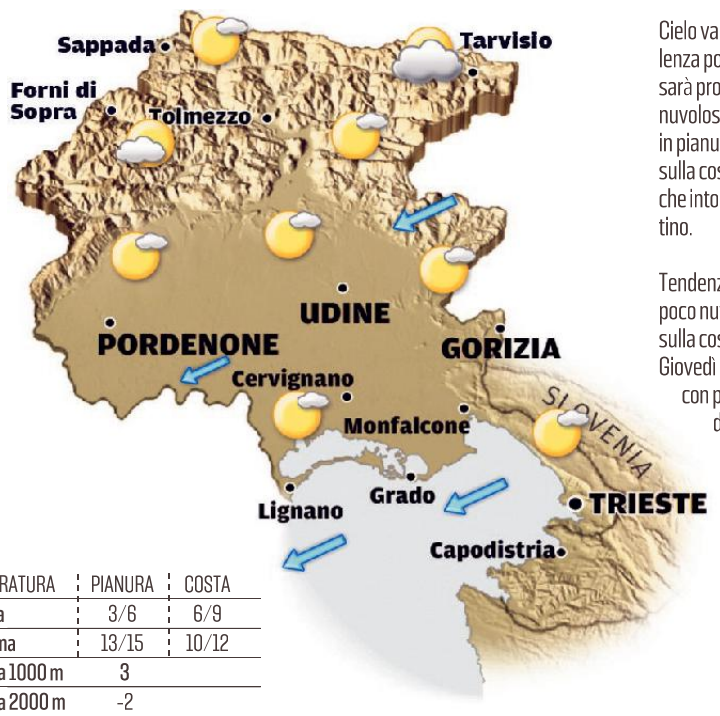
OGGI IN FVG



Cielo da nuvoloso a coperto con la possibilità di qualche debole pioggia a carattere sparso e qualche debole nevicata sulle Alpi oltre i 1.500 m circa; sul Tarvisiano possibili deboli nevicate fino a 1.200 m circa. Dal pomeriggio comincerà a soffiare Bora sulla costa e sulle zone orientali, forte in serata, specie a Trieste, dove le raffiche toccheranno i 90-100 km orari.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	6/8	8/11
massima	12/14	11/14
media a 1000 m	4	
media a 2000 m	0	

DOMANI IN FVG



Cielo variabile il mattino, poi in prevalenza poco nuvoloso. Sul Tarvisiano sarà probabile, comunque, maggiore nuvolosità. Soffierà Bora moderata in pianura e sulle zone orientali, forte sulla costa, specie a Trieste, con raffiche intorno a 90-100 km orari il mattino.

Tendenza per mercoledì: sereno o poco nuvoloso con Bora moderata sulla costa e sulle zone orientali. Giovedì probabile peggioramento con piogge da moderate ad abbondanti e neve oltre i 1.400-1.600 m circa.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	3/6	6/9
massima	13/15	10/12
media a 1000 m	3	
media a 2000 m	-2	

OGGI IN ITALIA

OGGI

Nord: cieli molto nuvolosi con piogge e rovesci, specie al Nordovest nella prima parte del dì.
Centro: instabile con rovesci e temporali, più frequenti sul versante tirrenico.
Sud: piogge diffuse tra Molise, Campania e Salento, blande, isolate e alternate a schiarite tra Calabria, Sicilia e Sardegna.

DOMANI

Nord: cieli nuvolosi con deboli piogge tra Val d'Aosta, Piemonte e Lombardia. Qualche schiarita sul Triveneto.
Centro: instabile su versante adriatico e Appennino, asciutto sulle tirreniche.
Sud: generale variabilità con piovaschi sparsi tra Molise, Puglia e Basilicata, isolati su Sardegna, Calabria e Sicilia.

DOMANI IN ITALIA

TEMPERATURE IN REGIONE

CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO	CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO
Trieste	8,0	11,3	90%	11 km/h	Pordenone	3,9	8,4	83%	4 km/h
Monfalcone	6,6	9,2	100%	7 km/h	Tarvisio	-2,4	11,1	97%	6 km/h
Gorizia	4,5	9,2	97%	7 km/h	Lignano	7,7	9,4	100%	10 km/h
Udine	4,9	9,4	99%	4 km/h	Gemona	2,5	9,7	85%	4 km/h
Grado	6,5	9,1	99%	8 km/h	Tolmezzo	1,7	9,5	91%	5 km/h
Cervignano	5,5	9,0	98%	4 km/h	Forni di Sopra	3,6	10,7	69%	5 km/h

IL MARE

CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	calmo	15,2	0,02 m
Monfalcone	calmo	14,7	0,02 m
Grado	calmo	15,3	0,02 m
Lignano	calmo	15,1	0,02 m

EUROPA

CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	7	11
Atene	10	18
Barcellona	13	18
Belgrado	5	14
Berlino	6	10
Bruxelles	6	10
Budapest	6	11
Copenaghen	5	10
Francoforte	4	7
Ginevra	4	12
Klagenfurt	3	12
Lisbona	11	19
Londra	5	10
Lubiana	2	14
Madrid	10	13
Mosca	0	2
Parigi	7	9
Praga	3	9
Salisburgo	3	11
Stoccolma	-1	3
Varsavia	7	1
Vienna	4	10
Zagabria	4	12

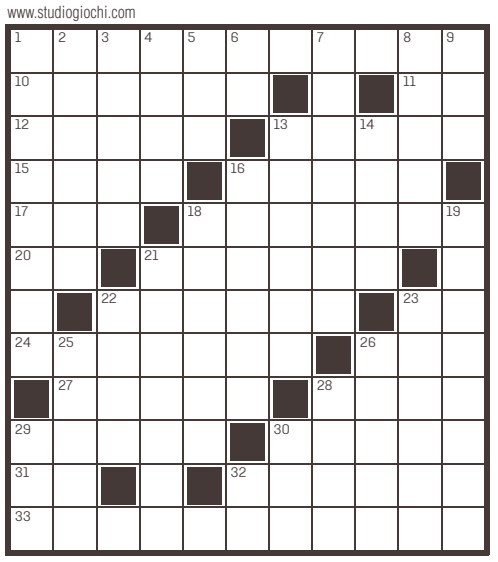
ITALIA

CITTÀ	MIN	MAX
Ancona	9	15
Aosta	3	10
Bari	12	19
Bologna	6	13
Bolzano	4	13
Cagliari	13	19
Catania	13	21
Firenze	8	15
Genova	9	15
L'Aquila	6	11
Messina	14	20
Milano	6	13
Napoli	13	19
Palermo	14	20
Perugia	7	11
Pescara	8	15
R. Calabria	14	21
Roma	10	15
Taranto	13	19
Torino	5	11
Treviso	6	12
Venezia	6	12
Verona	7	13

IL CRUCIVERBA

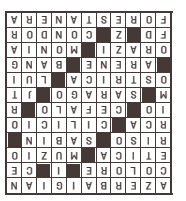
Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

www.studiogiochi.com



ORIZZONTALI: 1 Faceva parte dell'Urss - **10** Tinta - **11** Il cerio nelle formule chimiche - **12** Morale filosofica - **13** Il nome di Scevola - **15** Era amaro per la Mangano - **16** Realizzò un vaccino contro la poliomielite - **17** Sigla per polizze - **18** Lo indossano i penitenti - **20** Un satellite di Giove - **21** È detto anche muggine - **22** Un pesce commestibile - **23** Il Travolta di *Grease* (iniz.) - **24** Se ha un intruso, è più pregiata - **26** Il compagno di lei - **27** Sono famose quelle di Verona e di Pola - **28** Il "Big" della notte dei tempi - **29** Combatterono contro i Curiazi - **30** Nome proprio femminile - **31** Iniziali di Dostoevskij - **32** Grosso rapace americano - **33** Vi nasce il Danubio.

VERTICALI: 1 Come un nemico irriducibile - **2** Villano - **3** Beethoven le dedicò una composizione - **4** Sfiatato - **5** Cittadina piemontese - **6** Iniziali di Einstein - **7** Gioia immensa - **8** Chicchi d'uva - **9** Piccola imperfezione - **13** Città dell'Andalusia - **14** Fuoriclasse brasiliano degli '80 - **16** Fu re dei Massesili - **18** Simili agli zolfanelli - **19** Vetta nell'Altipiano d'Asiago - **21** Tangibili segni d'affetto - **22** Prefisso per ciò che è fuori del comune - **23** Il più giovane di due omonimi - **25** Abita nell'isola con la Costa Smeralda - **26** Zone deserte - **28** La capitale della Germania Federale ai tempi del "muro" - **29** Opposto a on - **30** Un uccello dell'Oceania che oramai è estinto - **32** La sigla di Catania.



SOSTITUZIONE CALDAIA SOPRALLUOGO GRATUITO
25 ANNI SEMPRE CON VOI DAL 1996
VECTA
VIA FABIO SEVERO, 42 - TS
VIESSMANN · Vaillant · BAXI · JUNKERS · RIELLO
040 633.006
VECTASRL@GMAIL.COM
WWW.VECTASRL.IT

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttore responsabile: **Omar Monestier** Condirettrice: **Roberta Giani**
Ufficio centrale: **Alessio Radossi** (responsabile), **Maddalena Rebecca** (vicaria), **Maurizio Cattaruzza;**
Cronaca di Trieste: **Matteo Unterweger;** Cronaca di Gorizia e Monfalcone: **Pietro Comelli;**
Cultura e spettacoli: **Arianna Boria;** Sport: **Roberto Degrassi**

GEDI NEWS NETWORK S.p.A.
Via Ernesto Lugaro n. 15 – 10126 Torino
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Presidente
Maurizio Scanavino
Amministratore Delegato e Direttore Generale
Fabiano Begal
Consiglieri:
Gabriele Acquistapace
Gabriele Comuzzo
Corrado Corradi
Francesco Dini
Luigi Vanetti
Quotidiani Locali
GEDI Gruppo Editoriale S.p.A.
Direttore editoriale Quotidiani Locali
Massimo Giannini
Direttore editoriale GRUPPO GEDI
Maurizio Molinari

Abbonamenti: c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 350, sei mesi € 189, tre mesi € 100; (sei numeri settimanali) annuo € 305, sei mesi € 165, tre mesi € 88; (cinque numeri settimanali) annuo € 255, sei mesi € 137, tre mesi € 74.
Estero: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.
Prezzi: Italia € 1,50, Slovenia € 1,50, Croazia KN 11,25.
Il Piccolo del Lunedì
Tribunale di Trieste n. 629 dell' 1.3.1983

Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: http://www.ilpiccolo.it
Stampa: GEDI Printing S.p.A.
V.le della Navigazione Interna, 40
35219 Padova
Pubblicità: A. Manzoni&C. S.p.A.
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311, fax 040/366046
La tiratura del 21 novembre 2021
è stata di 18.327
Certificato ADS n. 8866 del 05.05.2021
Codice ISSN online TS 2499-1619
Codice ISSN online GO 2499-1627
Titolare trattamento dati (Reg. UE 2016/679): GEDI News Network S.p.A. - privacy@gedinewsnetwork.it
Soggetto autorizzato al trattamento dati (Reg. UE 2016/679): Omar Monestier

Oroscopo

ARIETE 21/3 - 20/4
Non perdete la calma e non distraetevi. Saranno il favore degli astri ed una fortunata serie di coincidenze a consentirvi di superare gli ostacoli che sorgono sul vostro cammino.

TORO 21/4 - 20/5
Ascoltate quello che si dice nel vostro ambiente di lavoro e, senza prendere tutto sul serio, cercate di trarne utili conclusioni. Accettate un invito per la sera: vi divertirete.

GEMELLI 21/5 - 21/6
Avrete l'opportunità di approfondire un campo nuovo, grazie ad una conoscenza recente. Siete molto curiosi ed interessati a cambiare. Un invito vi gratificherà.

CANCRO 22/6 - 22/7
Avete tante buone idee da mettere in atto che le piccole questioni quotidiane non dovrebbero infastidirvi troppo. Datevi da fare con un poco di metodo. Importanti gli affetti.

LEONE 23/7 - 23/8
Un collega con cui avete lavorato per diverso tempo vi proporrà una nuova, vantaggiosa collaborazione. In serata rifiuterete un simpatico invito per stare in famiglia. Riposo.

VERGINE 24/8 - 22/9
Non dovete affrontare la giornata con troppi timori sui possibili esiti nel lavoro. Avete in mano delle carte discrete che vi consentono di vincere la partita. Prudenza.

BILANCIA 23/9 - 22/10
Vi attende una giornata piacevole e movimentata. La situazione familiare tende a migliorare, c'è maggiore disponibilità e affiatamento, un dialogo più immediato e sincero.

SCORPIONE 23/10 - 22/11
Vi sarà data la possibilità di fare un'esperienza per voi nuova, ma agite in modo da potervi esimere qualora sorgessero delle perplessità all'ultimo momento. Non parlatene.

SAGITTARIO 23/11 - 21/12
Giornata nel suo insieme positiva, durante la quale potrete sbrigare del lavoro arretrato che intralcia i vostri movimenti. Solo dopo farete dei progetti. Sarete stimolati.

CAPRICORNO 22/12 - 20/1
Grazie all'influsso benevolo delle stelle, sarete portati verso tutte quelle attività che richiedono fantasia e doti creative. Vivacizzate un po' il vostro rapporto sentimentale.

ACQUARIO 21/1 - 19/2
Non irrigiditevi su certe posizioni. Fatti nuovi, previsti dagli astri, potrebbero indurvi a cambiare le vostre scelte. Prudenza in amore: non lanciatevi in nuove avventure.

PESCI 20/2 - 20/3
L'andamento del lavoro è abbastanza soddisfacente. Sappiatevi accontentare. Agite nel pieno accordo con coloro che vi sono vicino e tutto sarà più facile. Un po' di svago.

*Promozione valida sul prezzo outlet della merce identificata dai singoli punti vendita aderenti.

22 — 29 NOVEMBRE

BLACK WEEK

-30%

SUI PREZZI OUTLET*

PALMANOVA VILLAGE

LAND of FASHION

A4 > VENEZIA - TRIESTE > USCITA PALMANOVA • **PALMANOVAVILLAGE.IT**